Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 242 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

Martedì 3 Settembre 2024 • S. Gregorio Magno
IL GIORNALE DEL MATTINO
Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Esce il nuovo romanzo

Freida McFadden: mi autopubblicavo oggi batto Grisham

De Palo a pag.17

Almodovar a Venezia

«Parlo di eutanasia ma non accetto l'idea della morte»

Satta a pag.20

«Avanti con i giovani»

Rivoluzione Spalletti: azzurri, cambio tutto

Angeloni nello Sport

L'editoriale

L'AVANZATA PUTINISTA NELLE URNE EUROPEE

Vittorio Sabadin

Le elezioni in Turingia e Sassonia hanno confermato che le simpatie dei cittadini europei per Vladimir Putin stanno crescendo non solo nei partiti di estrema destra, come l'AfD di Bojern Hoecke, ma anche tra quelli di estrema sinistra, come la BSW di Sahra Wagenknecht. E' un fenomeno preoccupante, che cancella le abituali divisioni tra destra e sinistra nelle questioni internazionali, e crea un inedito legame trasversale tra l'elettorato populista e anti europeista di entrambi gli schieramenti. Ma la Russia di Putin è considerata sempre di più un riferimento da chi si oppone al predominio americano nel mondo e alla perdita di sovranità degli Stati che hanno aderito all'Unione Europea. Nelle ali estreme dello schieramento politico Putin è considerato un ottimo esempio di uomo forte al comando, che ha risollevato il suo Paese e vuole renderlo di nuovo grande. E pazienza se lo sta facendo limitando le libertà dei cittadini e invadendo con il suo esercito altri paesi sovrani.

Il collante che unisce i populisti di destra e sinistra nell'ammirazione per Putin è fatto proprio di queste due componenti: il sovranismo e l'antimperialismo. Secondo costoro, il presidente russo è un nemico della Ue e va appoggiato perché l'Unione è dominata dal capitale, è nemica dei cittadini e prende decisioni per tutti i Paesi che la compongono; la Russia è uno Stato sovrano democratico, e in quanto tale ha una democrazia (...)

Continua a pag. 23

Netanyahu accerchiato, Biden e Harris all'attacco

▶Lo sciopero ferma Israele. Ultimatum Usa sui negoziati

ROMA Israele, il giorno della rabbia: a migliaia in piazza contro Netanyahu. Il tribunale ferma lo sciopero. Biden attacca il leader israeliano: «Fa poco per la tregua». Gelo di Bibi: sconcertante.

Genah, Miglionico e Vita alle pag. 4 e 5

La prima volta del colosso dell'auto

La crisi tedesca travolge Volkswagen «Pronti a chiudere uno stabilimento»

Giorgio Ursicino

Auto, mercato in rosso: è l'effetto degli incentivi finiti. La crisi Volkswagen, il gigante tedesco lancia l'allarme: «Chiuderemo uno stabilimento in Germania».

A pag. 14

L'analisi

LA SFIDA IMPARI TRA GLI STATI E I BIG DEI SOCIAL

Paolo Balduzzi

Riuscirà Achille a raggiungere la tartaruga?

Continua a pag. 23

Le nomine

Rai, FdI vuole votare subito FI per la proroga

Mario Ajello

Rai, il risiko non è finito: FdI vuole votare il Cda, FI è per la proroga. A pag. 9

«Spinta alle pensioni minime»

▶Meloni: «Sono la nostra priorità, manterremo la rivalutazione al 120%. Stop bonus a pioggia Lep presupposto dell'Autonomia». E blinda Sangiuliano: «L'ho sentito, mi ha dato garanzie»

ROMA Giorgia Meloni: «Spinta alle pensioni minime, manterremo la rivalutazione al 120%». Poi blinda Sangiuliano.

Bechis e Pacifico alle pag. 2, 3 e 9

Il campione paralimpico Ganeshamoorthy: io romano, loro ignoranti

«Prima la medaglia, poi il razzismo»

Rigivan Ganeshamoorthy, 25 anni, oro nel peso alle Paralimpiadi

Nicoliello nello Sport

La strage in famiglia «Li ho uccisi tutti per essere libero»

▶Il 17enne ai pm: «Provavo malessere, volevo combattere in Ucraina». I nonni: restiamo con lui

PADERNO DUGNANO (Mi) «Ho sterminato la mia famiglia perché volevo vivere libero». E ancora: «Provavo malessere, volevo combattere in Ucraina». L'interrogatorio del 17enne che ha ucciso a coltellate madre, padre e fratellino a Paderno Dugnano: decine di colpi alla gola per non farli urlare. La pm: «Delitto senza movente, provava malessere ma era lucido».

Guasco, Massi e Troili alle pag. 10, 11 e 12

Nessun pentimento

Sangare su Sharon «È successo, adesso inutile buttarmi giù»

Valentina Errante

Sharon, l'assassino non si pente. «È successo, non mi butto giù». A pag. 12

Caso choc in Francia

Drogava la moglie per farla violentare da decine di uomini

Francesca Pierantozzi

Droga la moglie per 7 anni e la fa stuprare da estranei. Un atto abnorme che sta scuotendo la Francia. Proprio in questi giorni ha preso il via il processo al 71enne arrestato nel 2020: almeno 92 le violenze registrate. Gli uomini coinvolti sono 72, in 51 sono stati identificati e ora sono alla sbarra. La donna, 68 anni, veniva stordita e data in pasto a sconosciuti reclutati via internet.

A pag. 13

Il Segno di LUCA

LA VERGINE AVVIA UNA NUOVA FASE

Determinato ed euforico, ti trovi alle prese con limitazioni molto severe in seguito a un tuo stesso atteggiamento di autocritica che non ti consente nessuno svolazzo lirico. Più porti verso l'alto la tua ambizione e più il senso di responsabilità si fa gravoso. Ora però la Luna Nuova nel tuo segno scandisce l'inizio di una nuova fase di costruzione e sviluppo personale. In amore superi dei blocchi: dietro era nascosto il paradiso!
MANTRA DEL GIORNO
La repressione fomenta la rivolta.

L'oroscopo a pag. 23

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50;

Le mosse del governo

Meloni sulle pensioni «Spinta alle minime» Paletti sull'Autonomia

▶ La premier in tv: «Basta bonus a pioggia. Il presupposto della riforma sono i Lep. Il caso Verzeni? Spaventoso, la sicurezza sarà la mia priorità»

LA STRATEGIA

ROMA La via stretta per la manovra, «basta bonus a pioggia e soldi buttati». La cronaca nera che si impone e bussa al portone di Palazzo Chigi, dall'omicidio di Sharon Verzeni alla strage di Paderno Dugnano: «Non stiamo capendo cosa accade alle giovani generazioni». Le riforme che incombono, specie l'autonomia cara alla Lega che però non si farà senza aver prima «definito i Livelli essenziali delle prestazioni». E poi ancora il caso Sangiuliano, le polemiche sulle vacanze estive in Puglia.
Rieccola, Giorgia Meloni. È un fiume in piena la premier da 4 Sera, ospite di Paolo Del Debbio. Sceglie Mediaset per il ritorno in tv dopo la pausa agostana, detta l'agenda d'autunno con annesso monito agli alleati anche se «la maggioranza è compatta». Si toglie qualche sassolino. È la finanziaria a levare il sonno alla timoniera del governo. In giornata la premier posta un selfie dal suo ufficio, esulta per i dati Istat sull'occupazione in crescita: «Abbiamo il più alto numero di occupati dai tempi di Garibaldi». Venerdì ha messo in mora i vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani e il capo di Noi Moderati Maurizio Lupi: niente vacue promesse, perché i soldi non ci sono.

LE PRIORITÀ

E allora anche quest'anno le stelle polari saranno «famiglie e imprese». Con un occhio di riguardo agli anziani che arrancano a fine mese. Dice Meloni: «Le pensioni minime sono una delle nostre priorità, in generale le pensioni basse». Un assist a Forza Italia che da sempre ne fa una bandiera e spera di alzarle fino a mille euro entro la fine della legislatura. «Abbiamo fatto una rivalutazione al 120% per le pensioni minime, che sono cresciute in modo significativo», si tenterà di proseguire su questa via, ammesso che il titolare del Mef Giancarlo Giorgetti trovi il modo di far quadrare i conti con l'Ue, «queste persone sono quelle che hanno maggiore bisogno di aiuto dallo Stato». Non scende nei dettagli la leader di Fratelli d'Italia, mentre le opposizioni la chiamano a chiarire in Parlamento: «Siamo molto preoccupati per i conti del nostro Paese e responsabilità vorrebbe che il governo venisse a riferire», la incalza dal Pd il capogruppo a Montecitorio Francesco Boccia. Tuttavia Meloni pianta paletti chiari. Spiega che l'assegno unico non sarà abolito, «semmai la sinistra ci dia una mano a difenderlo». E risponde alle accuse del centrosinistra sulla riforma federalista assicurando che il governo «interverrà per correggere le sperequazioni». Tra le righe, c'è un avviso a Matteo Salvini e ai governatori del Carroccio che vorrebbero chiudere in fretta gli accordi autonomisti. Prima, spiega Meloni, «dobbiamo stabilire quale è il livello minimo di servizi che deve essere uguale per tutti: noi non stiamo spaccando l'Italia, ma la stiamo riunificando». Qui e lì, il capo del governo si concede uno sfogo. Contro le opposizioni e i giornali, ad esempio, che l'hanno inseguita nel suo buen retiro in Puglia, una settimana in masseria a metà agosto, e hanno accusato di poca chiarezza Meloni sulle vacanze trascorse in Valle d'Itria. «Mi dà fastidio che si sia messa in dubbio la mia responsabilità, che si sia procurato l'allarme della sparizione del Presidente del Consiglio solo perché cercavo un posto dove avere un minimo di privacy».
Segue stoccata alla sua arci-rivale, l'inquilina del Nazareno: «La prossima volta chiederò consigli a Elly Schlein, che è stata molto più brava di me, è sparita tre settimane e nessuno sa dove sia stata. Che io non voglia comunicare ad alcuni esponenti dell'opposizione, o ai paparazzi, come se avessi il braccialetto elettronico, mi sembra la cosa più naturale del mondo. Credo che chiunque abbia diritto a un po' di privacy. Altrimenti avrei fatto il concorrente del Grande fratello».

LA POLEMICA SULLE VACANZE: «ELLY SPARITA 3 SETTIMANE HO CHIESTO PRIVACY NON HO IL BRACCIALE ELETTRONICO»

I FATTI DI SANGUE

C'è spazio per la cronaca, si diceva. Meloni commenta con le mani nei capelli i fatti di sangue delle ultime settimane. «Spaventosa» la strage di Paderno Dugnano: papà, mamma e fratellino uccisi a coltellate dal figlio diciassettenne. E ancora l'assasinio premeditato, insensato di Sharon Verzeni per mano di Moussa Sangare: «Qui parliamo di un ragazzo cittadino italiano integrato, a cui sulla carta non manca niente, che accoltella una ragazza senza ragione».
Insomma c'entra poco e nulla l'integrazione dei migranti in Italia, che pure sarà al centro dell'agenda di governo nei prossimi giorni, «la sicurezza sarà la mia priorità». A breve, conferma Meloni, atterrerà in Cdm una revisione della legge Bossi-Fini per tappare le falle del decreto flussi e fermare le truffe della criminalità organizzata. Non manca di affrontare il caso del momento. Difende Sangiuliano, il ministro della Cultura nella bufera per il presunto incarico a Maria Rosaria Boccia, influencer da mesi in prima fila nelle missioni ministeriali senza alcun titolo. «Mi ha garantito che non è stato usato un solo euro pubblico», taglia corto Meloni. E il corollario è: Sangiuliano non deve dimettersi.

Francesco Bechis

La premier Giorgia Meloni durante l'intervista di ieri sera da Paolo Del Debbio nella quale ha parlato di manovra e non solo

A New York il nuovo incontro con Musk

L'APPUNTAMENTO

ROMA Dopo il vertice a Palazzo Chigi a giugno del 2023 e la successiva visita ad Atreju (con uno dei figli in braccio) a dicembre dello stesso anno, c'è un nuovo incontro in programma tra la premier Giorgia Meloni e il patron di X, il miliardario Elon Musk, "profeta" dell'intelligenza artificiale, riferimento delle destre conservatrici anche per le sue posizioni anti-abortiste (e pro-natalità) e l'annuncio del suo sostegno alla campagna repubblicana (dopo una vita di appoggio ai democratici) nella corsa alla Casa Bianca.

IL PREMIO

Secondo quanto anticipa l'agenzia Bloomberg, il 23 settembre la premier riceverà a New York il Global Citizen Award dell'Atlantic Council e a consegnarle il premio sarà proprio Musk. In un incontro a porte chiuse parleranno delle opportunità di investimento nei settori dello spazio e dell'intelligenza artificiale in Italia.

Schlein all'attacco sull'occupazione «Quella femminile più bassa d'Europa»

L'OPPOSIZIONE

ROMA Elly Schlein critica il centrosinistra che fu. E lo fa così: «La sinistra ha sbagliato quando poteva cambiare legge sulla cittadinanza e non l'ha fatto». Ma attacca anche i suoi avversari della maggioranza di governo: «Non voglio mai più sentire un ministro, anzi due, che dice che nelle classi bisogna ridurre il numero di stranieri. Nelle classi non ci sono italiani e stranieri, ci sono bambine e bambini. E hanno tutti lo stesso diritto a una scuola di qualità, e se vogliamo essere precisi quelli che chiamano stranieri per il 70% sono nati o cresciuti in Italia, e quei bambini sono già italiani». La location è il palco della Festa dell'Unità di Ferrara. Incalza Elly: «E' certo che dobbiamo cambiare quella legge sulla cittadinanza, è certo che il centrosinistra ha sbagliato in questa materia, ma siamo anche qui per riparare ai nostri errori, perché per noi chi nasce e cresce in Italia è italiano».
Sulla manovra, è incalzante la segretaria dem tra gli applausi dei suoi: «Vigileremo sulle scelte governo, specie per le pensioni». E ancor: «Purtroppo abbiamo i dati di occupazione femminile più bassi d'Europa in questo Paese, e noi non ci rassegniamo. Mi fa un po' specie ricordarlo quando c'è una donna alla guida del governo, ma è un esecutivo che ogni giorno fa scelte contro le donne, tagliandone le pensioni come hanno fatto con opzione donne lasciando 30mila esodate». C'è la gara a chi è più femminista tra Elly e Giorgia, ma la prima delle due è convinta che non ci sia gara: Meloni non fa battaglie di genere, è la convinzione di Elly, ma battaglie por sé.

LA SEGRETARIA PD SULLA MANOVRA: VIGILEREMO SULLE SCELTE DEL GOVERNO, IN PARTICOLAR MODO SULLA PREVIDENZA

L'AFFONDO

Ed è come se stesse ancora in campagna elettorale Schlein. O meglio: è convinta che si andrà a votare prima del previsto e attacca su tutto Meloni in un one to one che crede le convenga. «Il Paese - dice dal palco di Ferrara - ha bisogno di essere ricucito. Già un bambino che nasce a Reggio Calabria ha un'aspettativa di vita cinque anni inferiore rispetto a chi nasce a Bologna. Noi difenderemo l'unità nazionale e ancora di più, da sinistra, difenderemo il principio di solidarietà». Quello che l'attuale governo e «chi lo guida» sta mettendo a rischio.
Il popolo dem voleva una leader che parlasse chiaro e parlasse di temi reali. E pensa di averla trovata. «Il nostro obiettivo è costruire l'alternativa in un dialogo costante - incalza Elly - con chi pensa di voler buttar giù il prima possibile il governo più di destra della storia repubblicana. L'alternativa si costruisce sulle proposte concrete: nelle prossime settimane proporrò l'introduzione del congedo paritario di cinque mesi per i padri come per le madri». «Sono proposte - aggiunge - che guardano al futuro ma che sono ben piantate nella nostra storia, soprattutto in Emilia-Romagna. I nostri valori sono nella nostra Costituzione, repubblicana e antifascista». Altro tuffo nella concretezza: «In Italia abbiamo il prezzo dell'energia più alto d'Europa. I tedeschi pagano 82 euro a Megawatt/ora, in Spagna 91, in Francia 54, nei paesi scandinavi 15, in Italia 128. Davanti a tutto questo il governo non fa nulla, anzi ha cancellato il regime di mercato tutelato e a rimetterci sono i cittadini. Quando si occuperanno delle condizioni materiali delle persone e del fatto che le famiglie e le imprese con questi prezzi non riescono più a pagare le bollette? Il Pd su questo insisterà, perché le condizioni materiali delle persone devono essere la prima priorità di cui ci occupiamo in questa ripresa».
C'è spazio pure, e ovviamente per la campagna elettorale emiliana nella performace della segretaria. «Il Pd dell'Emilia-Romagna ha dato un esempio, perché senza divisioni e spaccature ha individuato la candidatura migliore per le regionali quella di Michele de Pascale, che è un bravissimo amministratore e lo ha dimostrato nella pandemia, nell'alluvione, dicendo sempre la verità ai suoi cittadini».

R. Pol.

La segretaria del Pd Elly Schlein

Le misure allo studio

Manovra, aiuti alle famiglie Resta il bonus mamme

▶L'obiettivo del governo è ampliare la decontribuzione alle lavoratrici con più figli Si punta a estendere la soglia di esenzione sui fringe benefit portandola a 2mila euro

I NUMERI

137,8% È il livello di indebitamento netto previsto per il 2024 dal Documento di economia e finanza approvato ad aprile dal governo

1% È la crescita del prodotto interno lordo per quest'anno stimata nell'ultimo Documento di economia e finanza approvato ad aprile

4,2% Il peso rispetto al prodotto interno lordo degli interessi passivi sul debito pubblico italiano previsti per quest'anno

47,2% È il livello della pressione fiscale in Italia previsto per quest'anno dal Documento di economia e finanza

4,3% È il livello di indebitamento netto previsto per tutto il 2024 dal Def

I PROVVEDIMENTI

ROMA Tra le misure che il governo vuole rilanciare c'è il bonus mamma. Rientra perfettamente nella linea sulla manovra imposta da Palazzo Chigi alla maggioranza. Infatti i soldi a disposizione - e non sono molti dopo la costosa eredità del Superbonus - devono essere destinati «al sostegno alle imprese che assumono» e alle famiglie.

In quest'ottica tra il ministero dell'Economia, quello del Lavoro e quello della Famiglia non si sta lavorando soltanto sul taglio del cuneo fiscale e su quello dell'Irpef: c'è l'input di mantenere e rafforzare tutte le altre agevolazioni sul costo del lavoro e quelle per aumentare il potere d'acquisto (soprattutto al ceto medio) introdotte con la scorsa manovra. In primis - come detto - il bonus mamma, cioè la decontribuzione per le lavoratrici dipendenti che nel caso di un terzo figlio può arrivare anche a 3mila euro all'anno. Nelle ultime ore, poi, aumentano i segnali per estendere la soglia di esenzione sui fringe benefit a 2mila euro.

CAPISALDI

Il bonus mamme sarà uno dei capisaldi per la prossima manovra. Anche perché il governo - fondi permettendo - intende estenderla. Lo ha chiarito il sottosegretario all'Economia, Federico Freni, ai microfoni di Radio24. «Nei piani del governo c'è un incentivo alla natalità e un supporto delle lavoratrici madri quindi poter tagliare questo bonus mi sembra fuori dalla realtà».

Nella scorsa legge di bilancio il governo stanziò 570 milioni di euro per questo strumento. Il meccanismo prevede per le dipendenti a tempo indeterminato il pieno esonero contributivo del 9,19 per cento sulla retribuzione, con una copertura che sale a un massimo annuo di 3mila euro per le madri con tre figli. Lo sgravio non viene applicato alle lavoratrici autonome o parasubordinate, alle dipendenti con un solo figlio o con il secondo che supera i dieci anni, alle collaboratrici domestiche. Dal 2025, stando allo schema inserito sempre nell'ultima manovra, la decontribuzione varrà soltanto per le mamme con tre figli.

Questa misura è nata come anche uno strumento nato per combattere la denatalità (in Italia è di 1,2 bambini per ogni donna). Da qui il tentativo di estendere il bonus mamma: in primo luogo alle lavoratrici autonome, ma non si esclude neppure di tornare al vecchio schema che aiuta anche le famiglie meno numerose.

Da sinistra, Maurizio Leo e Giancarlo Giorgetti, rispettivamente viceministro e ministro dell'Economia. Al Mef stanno ultimando il Piano strutturale di bilancio da approvare in Consiglio dei ministri e poi da inviare alla Ue

IL CENTRODESTRA VUOLE MANTENERE TUTTI GLI INCENTIVI E LE AGEVOLAZIONI PER RAFFORZARE IL POTERE D'ACQUISTO

IN CASSA

Nei prossimi giorni saranno più chiare sia l'entità della misura sia le risorse necessarie per la manovra. Non a caso Freni, dopo aver stimato per la legge di bilancio un intervento di 25 miliardi, ha prima ricordato che soltanto nel 2025 - quando l'applicazione della delega fiscale sarà completata - si potrà parlare di una riforma strutturale dell'Irpef. Per concludere: «Queste cose non è che si fanno solo con la volontà, ma si fanno con i soldi in cassa». Intanto da Forza Italia Paolo Barelli, spinge «per aumentare le pensioni minime», ma esprime dubbi su Quota 41.

Detto questo, l'input dato dalla politica ai tecnici è quello di mantenere tutto il corpus di misure - strutturali e non - che nel 2024 hanno garantito - tra prestazioni sociali, decontribuzioni e alleggerimento sull'Irpef - benefici alle famiglie per 55 miliardi. Oltre al bonus si vuole confermato l'assegno unico universale per i nuclei con figli a carico - valore 19,4 miliardi - finito nel mirino della Ue, perché non erogato ai cosiddetti "comunitari mobili", in buona sostanza gli stranieri che non hanno la residenza fiscale in Italia. Metà delle risorse sono invece necessarie per garantire anche nel 2025 il taglio al cuneo per i redditi fino a 35mila euro. Ci sono pressioni nel centrodestra per estendere la soglia di esenzione alle imprese sui fringe benefit fino a 2mila euro per tutti i lavoratori, oggi destinata soltanto a chi ha figli a carico.

Il governo vuole inserire già dall'anno prossimo una flat tax al 15 per cento sugli straordinari. Difficilmente salteranno le risorse per le decontribuzioni al 120 e al 130 per cento per la stabilizzazione di donne, giovani e residenti al Sud oppure le tassazioni agevolate sui premi di produzione. Pacchetto che vale complessivamente oltre 830 milioni. Tra le misure da confermare anche gli oltre 240 milioni per il bonus nido o i 10 per il bonus psicologo, senza dimenticare la ventina milioni di all'anno per aiutare gli anziani a pagarsi una badante. Dovrebbero essere rafforzati i congedi parentali, mentre con il calo delle quotazioni energetiche, potrebbero essere rivisti i bonus gas e luce (2,4 miliardi nel 2023).

Francesco Pacifico

Il bonus mamme

Come funziona

DI COSA SI TRATTA

Esonero della contribuzione previdenziale (9,19% della retribuzione), fino a un **massimo di 3.000 euro annui** da riparametrare su base mensile per le lavoratrici con almeno due figli a carico

CHI RIGUARDA

Tutte le dipendenti del settore pubblico e privato (anche agricolo, in somministrazione e in apprendistato) con contratto **a tempo indeterminato**. **Escluse le lavoratrici domestiche**

SPECIFICHE

- Le madri, in possesso dei requisiti a gennaio 2024, hanno diritto all'esonero dal mese di gennaio
- Se la nascita del secondo figlio interviene in corso d'anno, il bonus sarà riconosciuto dal mese di nascita **fino al compimento del decimo anno del bambino**
- Nel 2025 e nel 2026 il beneficio è assegnato dalla nascita del terzo figlio e **si conclude con il compimento del diciottesimo anno dell'ultimo figlio**

Withub

IL RAPPORTO

Pnrr, allerta della Corte dei conti Ue «Rischio ingorgo alla fine del 2026»

ROMA Si prospetta una corsa contro il tempo nel 2026 per piazzare in tempo tutti gli investimenti previsti dal Pnrr. A tracciare la mappa del rischio scadenze che accomuna un po' tutti i Paesi beneficiari del Next Generation Eu è la Corte dei conti europea che evidenzia richieste di pagamento presentate a fine 2023 «notevolmente inferiori» a quanto previsto negli accordi. «Nei primi tre anni del dispositivo per la ripresa e la resilienza si sono osservati ritardi nell'erogazione dei fondi e nell'attuazione dei progetti. È così messo a rischio il conseguimento degli obiettivi tesi ad aiutare la ripresa dei paesi Ue dalla pandemia e ad accrescere la resilienza», avverte la Corte Ue che rileva come «nonostante il progredire del tasso dei pagamenti eseguiti dalla Commissione europea, gli Stati membri potrebbero non essere in grado di attingere ai fondi o assorbirli per tempo, completare le misure previste prima dello scadere del Recovery Fund nell'agosto 2026 e, quindi, godere dei benefici economici e sociali attesi».

L'ATTUAZIONE

Eppure Bruxelles butta acqua sul fuoco. «Il Recovery Fund dimostra la forza degli strumenti basati sulle realizzazioni effettive per supportare l'attuazione di riforme e investimenti e la Commissione», fa sapere, «è pienamente impegnata a farne buon uso entro la scadenza del 2026». L'esecutivo europeo ha anche aggiunto che sta «lavorando a stretto contatto con gli Stati membri per supportare il loro assorbimento tempestivo ed efficace dei fondi, anche per garantire che questi raggiungano cittadini e imprese il più rapidamente possibile».

Il timore è quello di un ingorgo che renderà i ritardi non recuperabili alla fine del dispositivo. Per l'Italia, notano i controllori europei, nel 2026 andranno finalizzati il 62% degli investimenti previsti. Negli ultimi 8 mesi all'agosto 2026 saranno poi il 28% le misure da realizzare (target e milestone), legate al 19% dei fondi da ricevere, con un divario dato sostanzialmente da una concentrazione delle riforme nella parte iniziale del piano. Intanto, in attesa del confronto sul nuovo budget Ue, che entrerà nel vivo in autunno e con il nuovo collegio dei commissari, tornano le riflessioni su una rivoluzione per i fondi 2028-2034 che possa introdurre un meccanismo per condizionare la Coesione a delle riforme, in linea anche con il successo del Pnrr. Il tema è nell'aria da un po' ma ora che il confronto sul budget sta per prendere il via torna ad occuparsene il *Financial Times*, prevedendo «uno dei negoziati politici più complessi e tesi dell'Ue», potenzialmente con «un forte disaccordo tra i 27 Stati membri dell'Ue». Guidato prevedibilmente soprattutto dai destinatari netti dei fondi di Coesione come Ungheria, Slovacchia e Baltici.

Tornando al Recovery, se l'Italia dovrà finalizzare il 62% degli investimenti, in generale a livello europeo nel 2026 andranno in media realizzati il 39% degli investimenti e il 14% delle riforme. Il dato italiano si confronta poi con una quota del 30% di investimenti che dovrà realizzare la Spagna e del 70% la Polonia.

«Un assorbimento tempestivo del Pnrr è indispensabile: aiuta a evitare strozzature nell'esecuzione delle misure verso la fine del ciclo di vita del dispositivo e riduce il rischio di spese inefficienti e irregolari», ha spiegato la responsabile dell'audit Ue Ivana Maletic. «Lanciamo un segnale d'allarme, perché a metà percorso i paesi Ue hanno attinto a meno di un terzo dei finanziamenti previsti e sono avanzati per meno del 30% verso i 6.000 traguardi e gli obiettivi prefissati». Il rischio è che non tutte le misure previste siano completate per tempo. Molti Paesi hanno realizzato innanzitutto le riforme prima di procedere con gli investimenti, come avvenuto in Italia. Concentrando però gli investimenti verso la fine del periodo utile secondo la Corte dei Conti può aggravare ulteriormente i ritardi e rallenti l'assorbimento. L'auspicio principale è che i traguardi e gli obiettivi vadano a buon fine ma se anche ci fosse una proroga, ha spiegato Maletic, la Corte dei Conti non sarebbe contraria, l'importante è che «i soldi non siano sprecati e siano usati per quello per cui sono stati assegnati».

Roberta Amoruso

CORSA CONTRO IL TEMPO PER CHIUDERE I CANTIERI DIFFICILE RISPETTARE LE SCADENZE C'È L'IPOTESI DEL RINVIO

Il ministero dell'Economia

La guerra in Medio Oriente

La rabbia dei manifestanti durante la protesta antigovernativa per chiedere il rilascio degli ostaggi israeliani nelle mani di Hamas dagli attacchi del 7 ottobre scorso Il fiume umano si è riversato per le strade di Gerusalemme fino alla residenza del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu La protesta si è allargata a molte altre città
(foto ANSA)

Israele, il giorno della rabbia Il tribunale ferma lo sciopero

▶ Tel Aviv paralizzata dalla protesta contro il mancato accordo sulla liberazione degli ostaggi: scontri e arresti. Hamas: «Senza tregua torneranno nelle bare anche gli altri»

LA GIORNATA

Scontri, arresti, feriti, uno sciopero interrotto solo dai giudici, migliaia di manifestanti tra Gerusalemme, Haifa, Tel Aviv a Cesarea. Per Israele è stato il giorno della rabbia. Un Paese sconvolto dal ritrovamento dei sei ostaggi trucidati nei tunnel della Striscia di Gaza e che è sceso ancora una volta in piazza per chiedere a Benjamin Netanyahu di fare un passo indietro. L'opinione pubblica israeliana è sul piede di guerra. E la protesta contro il governo si è compattata in quello che per Netanyahu si sta rivelando un vero e proprio stato d'assedio. La prova è stata la scelta del sindacato Histadrut di indire lo sciopero per solidarietà con i parenti degli ostaggi. Una novità su cui è si è scatenato subito lo scontro politico e che ha provocato anche l'intervento dei giudici. Mentre i lavoratori si fermavano in segno di solidarietà per i rapiti, il Tribunale del lavoro di Bat Yam ha stabilito che lo sciopero generale doveva terminare tre ore e mezza prima del previsto, perché a detta dei giudici era motivato solo da ragioni politiche.

Una decisione che ha trovato il plauso dell'estrema destra, rappresentata dai ministri Bezalel Smotrich e Itamar Ben-Gvir, ma che non ha placato la rabbia di Netanyahu. I media israeliani hanno riportato le parole di fuoco trapelate dalla riunione del gabinetto con cui il premier ha lanciato le sue accuse contro gli organizzatori della protesta. «È come dire a Yahya Sinwar: "Hai ucciso sei persone, qui ti sosteniamo"» avrebbe detto il capo del governo. Dichiarazioni che hanno fatto scattare la reazione di Histadrut, che prima ha accusato il premier di essere «distaccato dalla realtà», e poi ha lanciato insinuazioni ancora più pesanti. «L'affermazione secondo cui l'appello per il ritorno dei rapiti che muoiono a Gaza aiuterebbe Sinwar, contribuisce a far dimenticare all'opinione pubblica israeliana chi è stato colui che ha trasferito miliardi di dollari in valigie ad Hamas», hanno dichiarato dal sindacato. Accuse durissime, che confermano che questa protesta è solo l'inizio. E che la rabbia dei sindacati e dell'opposizione è pronta a riaccendersi da un momento all'altro.

LE SPACCATURE

Netanyahu lo sa. E sa anche che deve gestire questa fase prima che la pressione diventi asfissiante e metta a rischio il suo governo. L'esecutivo è spaccato, con il ministro della Difesa, Yoav Gallant, ormai separato in casa e a rischio siluramento. Segmenti sempre più importanti dell'intelligence e delle forze armate sono perplessi dalle decisioni del premier e dalla linea dei ministri radicali. E il pressing internazionale potrebbe aumentare, come suggerito anche dalle ultime dichiarazioni dalla Casa Bianca. Nella conferenza stampa di ieri sera, la prima dopo il ritrovamento dei sei cadaveri e la protesta di massa, Netanyahu ha esortato il Paese a «rimanere unito» contro un «nemico brutale e feroce» e ha assicurato che Hamas «pagherà un prezzo caro» per quanto accaduto il 7 ottobre e per l'uccisione degli ostaggi durante la prigionia. Si è rivolto ai parenti delle persone uccise dai sequestratori facendo mea culpa per non essere riuscito a liberarli in tempo. «Ho detto alle famiglie, lo ripeto e lo dico questa sera: vi chiedo perdono per non essere riusciti a riportarli indietro vivi. Siamo stati molto vicini, ma non ci siamo riusciti», ha detto il primo ministro proprio mentre i media confermavano che alcuni di quegli ostaggi trovati morti erano tra coloro che dovevano essere liberati nelle prime fasi dell'eventuale accordo con Hamas. Ma Bibi ci a tenuto a precisare che gli ostaggi non sono morti a causa delle sue politiche con Hamas. Una posizione che ha incassato l'immediata replica delle Brigate al-Qassam. «L'insistenza di Netanyahu sul rilascio dei prigionieri tramite la pressione militare, invece di concludere un accordo, significherà che verranno restituiti nelle bare alle loro famiglie».

NETANYAHU SI SCUSA PER NON AVER SALVATO I PRIGIONIERI MA SI SCAGLIA CONTRO GLI ORGANIZZATORI DELLA CONTESTAZIONE

LA TRATTATIVA

Ma sull'intesa con la milizia e sul suo nodo più difficile da sciogliere (il controllo del Corridoio Filadelfia) Bibi continua a non volere fare alcuna concessione. E lo ha confermato anche ieri parlando alla nazione. «L'importanza del corridoio è cruciale per riportare a casa gli ostaggi e garantire che Hamas non costituisca più una minaccia», ha detto in conferenza stampa, e ha aggiunto che attraverso quella striscia di terra Hamas potrebbe fare arrivare gli ostaggi fino in Iran. Una doccia gelata per chi sperava che il governo potesse scendere a compromessi. Ma Bibi ha scelto di tirare dritto. Anche sfidando la rabbia che monta in tutto il Paese e i manifestanti disposti a circondare la sua residenza «finché non se ne va».

Lorenzo Vita

L'intervista Sergio Della Pergola

«La linea della fermezza è insostenibile Il premier ha perso la fiducia del Paese»

Professore emerito alla Hebrew University, il prestigioso Ateneo fondato tra gli altri da Albert Einstein, demografo di levatura mondiale, Sergio Della Pergola è tra gli intellettuali più autorevoli del Paese. Il suo accento conserva ancora le tracce della sua toscanità e la sua analisi su quanto sta accadendo in Israele rivela l'intatta passione civile che lo ha accompagnato fin dalla sua scelta di emigrare a Gerusalemme.

Professore che cosa sta accadendo nel Paese?

«La morte dei sei ostaggi ha ulteriormente sconvolto un paese già provato. Stiamo vivendo una situazione estremamente drammatica, con enormi ripercussioni politiche. In qualsiasi conflitto esistono regole e limiti non superabili, oppure c'è la barbarie. In tutte le guerre i prigionieri vengono curati e visitati dalla Croce Rossa o dalle altre organizzazioni sanitarie mondiali. In questo caso, in quasi undici mesi non è accaduto niente di tutto ciò. Ogni regola in questo senso è stata violata. E, aggiungo, che nonostante molti degli ostaggi fossero cittadini stranieri, i loro Stati non sono nemmeno intervenuti in loro sostegno, come se il problema fosse solo ed esclusivamente di Israele».

A parte la comprensibile esasperazione dei familiari, come sta cambiando la protesta che attraversa il Paese?

«La drammatica riunione dell'altra sera del Gabinetto di guerra ha portato alla luce la profonda spaccatura tra il capo del governo e il suo ministro della Difesa Gallant, a proposito della permanenza nel corridoio Filadelfia. Nel quadro di una trattativa globale, la questione del corridoio, sotto al quale sono stati peraltro trovati 180 tunnel, trascende il fatto locale e diventa una questione di principio. Così di fronte alla posizione inamovibile di Netanyahu il ministro della Difesa gli ha gridato contro che "quel rifiuto equivale alla condanna a morte degli ostaggi"».

E meno di 40 ore dopo, è arrivata la scoperta dei sei corpi in un tunnel di Rafah...

«Gallant ovviamente non poteva saperlo, ma tutto questo ha avuto comunque un effetto sulla popolazione che già dal 2023 si mobilitava contro il premier per la questione della riforma giudiziaria. Ed è cresciuta l'indignazione per le scelte del governo che mettono ad ulteriore rischio la vita dei rapiti pur di mantenere il livello di fermezza e di continuare la guerra. Anche il potente sindacato Histadruth ha deciso di bloccare il paese, ma secondo il tribunale si tratta di una decisione politica che non attiene a questioni sindacali e ne ha limitato la portata. D'altra parte c'è chi sostiene che ci fossero tutte le ragioni per lo sciopero. Il grave stallo economico in cui il Paese è finito da molti mesi sta infatti producendo i suoi effetti anche a livello macro. Ma ci saranno altre manifestazioni».

È una piazza trasversale quella che sta duramente contestando Netanyahu?

«Il paese è diviso: c'è una parte che sostiene ancora Netanyahu. Gli ultimi sondaggi - che vanno letti attentamente - dicono che il premier ha perso la fiducia, anche se il suo partito, il "Likud", ha recuperato alcuni punti e ora è appaiato a quello di Benny Gantz. Ma se estendiamo l'analisi all'intera maggioranza allora possiamo dire che Netanyahu starebbe perdendo 12 o 13 seggi. E allora se si ragiona superando gli schemi tradizionali dei partiti potrebbe formarsi una nuova maggioranza di destra, senza Netanyahu, guidata dall'ex premier Bennet, che raccoglierebbe anche i voti di transfughi del partito di Gantz, di vecchi elettori del Likud e perfino di qualche simpatizzante di sinistra».

Sergio Della Pergola

IL PROFESSORE: ELETTORATO SPACCATO, I SONDAGGI DICONO CHE LA COALIZIONE DEL PREMIER OGGI PERDEREBBE 13 SEGGI

L'IMMEDIATO FUTURO È NELLE MANI DEL MINISTRO GALLANT: SE ESCE DAL GOVERNO CON 3 FEDELISSIMI NON C'È PIÙ MAGGIORANZA

Questo scenario potrebbe riguardare il periodo medio-lungo. E intanto come si può uscire dalla situazione attuale?

«La chiave di volta del cambiamento è Gallant che ha dalla sua i militari e ha già chiesto di riconvocare il gabinetto di guerra dopo gli ultimi drammatici fatti (richiesta respinta dal premier). Le strade a questo punto sono tre. O Netanyahu lo licenzia (come aveva fatto nel 2023, per richiamarlo poi a furor di popolo). O Gallant varca il Rubicone ed esce dal partito, portandosi dietro 3 o 4 parlamentari e facendo venire meno la maggioranza. Oppure si va avanti così con un governo spaccato in due. E si intravvedono anche altri movimenti che sembrano destinati a lasciare il segno nel modo della destra. Per la prima volta c'è una frattura totale all'interno della maggioranza tra la destra messianica di Ben Gvir e gli Haredim ultraortodossi, che hanno duramente criticato i suoi inviti a pregare sulla Spianata delle Moschee. È contro la tradizione dei rabbini, lo avevano già detto, ma questa volta lo hanno scritto sul loro giornale in ebraico e in arabo».

Raffaele Genah

Le pressioni internazionali

Biden attacca Netanyahu «Fa poco per la tregua» Gelo di Bibi: sconcertante

▶Scontro fra il premier e il presidente Usa che lancia l'ultimatum sui negoziati Harris: «È giunto il momento dell'accordo». E Londra limita la fornitura di armi

HANNO DETTO

Sul corridoio un accordo di resa: abbandona gli altri rapiti e dà la vittoria a Sinwar

YOAV GALLANT

Chi sostiene i diritti umani agisca per fermare Israele, prima che sia troppo tardi

NASSER KANANI (MIN. ESTERI IRAN)

I sei ostaggi sarebbero ancora vivi se Netanyahu avesse accettato il cessate il fuoco

KHALIL AL-HAYYA (HAMAS)

LE TENSIONI

Netanyahu sta facendo abbastanza per garantire l'accordo su Gaza? La domanda dei giornalisti al presidente Usa, prima di un incontro nella Situation Room, è secca. La risposta del presidente Biden lo è ancora di più: «No». E i giornalisti ci mettono niente a costruire la frase. «Il premier Netanyahu non fa abbastanza», secondo Biden, per arrivare a quell'intesa sul rilascio degli ostaggi in cambio di detenuti palestinesi e del cessate il fuoco nella Striscia a cui da mesi la Casa Bianca e il direttore della Cia, Bill Burns, lavorano giorno e notte e su cui Biden ha messo la faccia come capofila della mediazione tra Israele, Egitto, Qatar, gli Usa stessi e Hamas (indirettamente). L'accusa è pesante e raggiunge il bersaglio, proprio nel giorno in cui Israele si ferma per protesta contro l'incapacità di Netanyahu (per i familiari degli ostaggi la «mancanza di volontà») a chiudere l'intesa con Hamas che salverebbe gli ostaggi. E per la candidata dem Kamala Harris «è ormai il momento per il cessate il fuoco e il rilascio degli ostaggi». Immediata la replica dell'ufficio di Netanyahu, inevitabile lo scontro. «Parole sconcertanti e pericolose quelle del presidente Usa che fa pressione sul primo ministro Netanyahu, il quale ha accettato la proposta di Biden già il 31 maggio e l'ulteriore testo ponte americano il 16 agosto. Dovrebbe – aggiunge l'alto funzionario israeliano – fare pressione piuttosto sul leader di Hamas, Yahya Sinwar, che continua a rifiutare con veemenza qualsiasi accordo».
È poi lo stesso Netanyahu, in conferenza stampa la sera davanti alla mappa della Striscia, con bacchetta da generale, a mostrare graficamente perché insiste tanto sul controllo dei suoi soldati lungo il corridoio Filadelfia, che blinda il confine tra Gaza e l'Egitto e impedisce i traffici di armi, così come sul corridoio Netzerim, a nord, che taglia la Striscia e consente agli israeliani di perquisire chiunque si sposti da sud, per intercettare armi e miliziani. «Il conseguimento degli obiettivi della guerra – insiste Netanyahu – passa per un unico luogo: il corridoio Filadelfia, che è la linfa vitale per Hamas, per la fornitura di armi e la costruzione di tunnel». Nessuna concessione a chi vorrebbe il ritiro di Tsahal, l'esercito con la Stella di David, dalla Striscia. «Non ce ne andremo da quel corridoio, essenziale e determinante per il nostro futuro, se lo lasciamo – aggiunge – sarà difficile per noi tornarci, e Hamas potrebbe far passare gli ostaggi dandoli all'Iran». Quanto al non fare abbastanza per l'accordo: «Ci hanno ucciso sei ostaggi a sangue freddo con un colpo alla nuca, non credo che Biden possa aver detto che non siamo seri».

TERRORISMO PSICOLOGICO DI HAMAS CHE DIFFONDE IL VIDEO DI EDEN, LA PRIMA DEI SEI RAPITI TRUCIDATI

Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu e, in alto, il presidente degli Stati Uniti Joe Biden (foto ANSA)

LE IMMAGINI CHOC

E Hamas fa terrorismo psicologico diffondendo il video della 24enne Eden Yerushalmi, prima di essere trucidata. Inoltre, approfitta della lite fra Israele e Casa Bianca per aggravarla. «Le dichiarazioni di Biden dimostrano che Netanyahu sta minando gli sforzi per trovare un'intesa». E ieri si è saputo che Sinwar avrebbe dato ai miliziani nuove regole su come comportarsi con gli ostaggi se stanno per essere salvati dai militari israeliani. Secondo il Washington Post e il sito Axios, Biden avrebbe detto che gli Usa stanno mettendo a punto con Egitto e Qatar una proposta definitiva "Take it or leave it", prendere o lasciare, dopodiché si farebbe da parte e lascerebbe il compito della mediazione ad altri.
Sul negoziato grava anche la campagna presidenziale in corso negli Stati Uniti, perché Biden e la Harris hanno bisogno di incassare il risultato della tregua, mentre Netanyahu e Sinwar potrebbero avere l'interesse opposto di prender tempo, aspettando proprio l'esito del voto Usa. A sostegno della posizione americana interviene il Regno Unito che sospende parzialmente l'invio di armi a Israele, circa 30 licenze su un totale di 350, ma non le componenti dei micidiali F-35, per il «chiaro rischio che possano essere utilizzate per commettere o facilitare una grave violazione del diritto umanitario internazionale». La Casa Bianca, infine, ha dovuto precisare, per fugare ogni equivoco, che è Hamas a essere «responsabile della morte degli ostaggi e i suoi leader pagheranno per i loro crimini». Le critiche di Biden a Netanyahu, all'indomani della barbara uccisione degli ostaggi, potevano far pensare a un'attribuzione di responsabilità. Tra i 6 ostaggi "giustiziati" giovedì, l'americano 23enne Hersh Goldberg-Polin.

Sara Miglionico

Il raid dell'Idf colpisce una scuola «Dentro sfollati palestinesi: 11 morti»

IL CONFLITTO

La Striscia di Gaza vive due realtà parallele. Da una parte le vaccinazioni antipolio, che sono iniziate domenica per frenare l'inquietante piaga che serpeggia tra i bambini palestinesi. L'Unicef e l'Organizzazione mondiale della Sanità hanno dichiarato che nel primo giorno di campagna avevano ricevuto le prime dosi di vaccino più di 85mila bambini. L'obiettivo, nella sola parte centrale della Striscia, è quello di vaccinare circa 156mila bambini sotto i dieci anni di età. E il lavoro dei più di duemila operatori sanitari coinvolti nella campagna proseguirà durante le pause umanitarie in tutta la l'exclave palestinese nella speranza di raggiungere in 12 giorni circa 640mila bambini. Un'operazione difficile e allo stesso tempo indispensabile. E che viene condotta mentre la Striscia vive l'altra realtà: quella della guerra. Perché mentre lo stop alle ostilità permette di somministrare le dosi di vaccino, durante le altre fasce orarie e in altre zone le operazioni israeliane e gli scontri con Hamas e le altre milizie palestinesi continuano.

L'ATTACCO

Ieri mattina, le Israel defense forces hanno colpito un veicolo nei pressi della clinica Remal, nel nord di Gaza, uccidendo tre persone e provocando un numero non precisato di feriti. Un altro raid ha centrato la scuola Safad. Un edificio che per i funzionari della Striscia accoglieva sfollati palestinesi provenienti da altre aree dell'exclave evacuate da Israele, mentre per l'Idf era un centro di comando di Hamas. L'aviazione, hanno dichiarato le forze armate israeliane, «ha colpito terroristi che stavano operando in di un centro di comando e controllo incorporato nell'area che in precedenza fungeva da scuola Safad a Gaza». Ma per il portavoce dell'agenzia di Difesa civile Mahmud Bassal, nel bombardamento sarebbero morte 11 persone «tra cui una donna e una ragazza». L'Idf continua a perseguire due obiettivi: smantellare la struttura militare di Hamas e trovare gli ostaggi. Vivi o morti. Le truppe dello Stato ebraico si muovono in base alle informazioni di intelligence. Ogni elemento può essere fondamentale per trovare l'accesso un tunnel e capire se nelle viscere della Striscia vi sono rapiti o tracce del loro passaggio. E la caccia al "fantasma" di Yahya Sinwar e ai comandanti delle altre milizie non si è mai fermata, tanto più ora che i leader di Hamas e del Jihad islamico palestinese stanno rafforzando la loro presa sull'altro fronte, quello della Cisgiordania.

L'ATTACCO AEREO A GAZA: PER L'ESERCITO LA STRUTTURA VENIVA USATA DA HAMAS COME CENTRO DI COMANDO

Ieri, Hamas ha rivendicato il duplice attentato pianificato con le autobombe nell'area di Gush Etzion.

GLI ATTENTATI

Attacchi sventati dall'Idf durante una delle operazioni messe in atto in questi giorni in gran parte dei territori palestinesi. E nelle stesse ore, un'altra autobomba è stata neutralizzata vicino a un altro insediamento, Ateret, dove i militari israeliani hanno individuato una macchina che conteneva due bombole del gas e un detonatore. Una strage sfiorata e che certifica la tensione sempre più alta che si respira in tutta la Cisgiordania, dove il sangue continua a scorrere. Secondo la Wafa, l'agenzia di stampa palestinese, a Jenin un uomo e un bambino sono stati uccisi in un raid israeliano mentre consegnavano del cibo. E non troppo lontano da lì, a Qabatiya, la Mezzaluna Rossa ha detto di avere soccorso un residente colpito da una raffica di proiettili. Per l'Idf, il pericolo che il "terzo fronte" esploda è reale. Ed è il timore anche di intelligence ed esperti, preoccupati dal fatto che i militari debbano gestire la Cisgiordania, Gaza e la minaccia rappresentata da Hezbollah. I missili israeliani sono tornati a piovere sul Libano meridionale, con due persone che, secondo Beirut, sarebbero state uccise a Naqoura. Hezbollah ha lanciato una salva di razzi Katyusha verso il nord dello Stato ebraico. E il fallimento dei negoziati con Hamas rischia di provocare l'incendio perfetto.

Lorenzo Vita

Le esplosioni dopo il raid israeliano nella Striscia

Scholz resiste al crollo: niente elezioni anticipate I primi segnali di fronda

▶Il giorno dopo la sconfitta in Turingia e Sassonia, il cancelliere non pensa a mollare
Nella Spd però c'è chi punta a sostituirlo nella corsa alle Politiche dell'anno prossimo

Il cancelliere tedesco Olaf Scholz, nato a Osnabruck il 14 giugno 1958, in carica dall'8 dicembre 2021 dopo essere stato vice-cancelliere e ministro delle Finanze con il governo Merkel IV. Membro del partito socialista tedesco, ha subito una pesante sconfitta nelle ultime elezioni in Turingia e Sassonia, voto che ha sancito l'avanzata Afd

LA GIORNATA

BERLINO L'oratoria non è mai stata il suo forte: dietro le quinte Olaf Scholz lascia il compito di spiegare al suo alter ego Wolfgang Schmid, ministro alla cancelleria, che lo segue come un'ombra da una vita. E in pubblico lascia la parola al suo portavoce Steffen Hebestreit. Scholz è sempre stato accusato di non essere riuscito a connettersi col Paese, parlare alla pancia della gente come nel bene e nel male ci erano riusciti Helmut Kohl e Gerhard Schröder. E adesso, dopo il disastro in Sassonia e Turingia, gli è arrivato il conto, salatissimo, forse di bancarotta. In Sassonia la Spd ha preso il 7,3% (Cdu 31,9%, l'ultradestra AfD 30,6%). Ancora peggio in Turingia: solo il 6,1% (AfD 32,8%, Cdu 23,6%).

I FATTORI

In parte Scholz ha avuto sfortuna: è stato catapultato al governo dopo l'era felix di Angela Merkel (i suoi errori sono emersi quando se n'è andata), imponendosi per il rotto della cuffia sul candidato Cdu Armin Laschet, e poi una dopo l'altra gli sono piovute in testa tegole che forse neanche un Bismark avrebbe potuto parare: la guerra in Ucraina, che ha messo a nudo l'inadeguatezza delle forze armate tedesche, la crisi energetica con lo stop al gas che la Germania, con Merkel, comprava a basso costo da Putin, gli sgoccioli dell'emergenza del Covid-19, la crisi migratoria (altro lascito della cancelliera) e la guerra in Medio Oriente che ha imposto difficili equilibrismi fra l'amicizia storica verso Israele e la presenza massiccia di cittadini di confessione musulmana in Germania (5,6, il 6,7% della popolazione). D'altra parte, però, la debacle alle regionali porta anche la sua firma. Troppo a lungo, per la quiete di governo e per voler mediare fra i riottosi alleati della coalizione semaforo – la sua Spd, i Verdi e il Liberali – Scholz non ha saputo ascoltare la protesta che veniva dal basso, ignorando lo scontento che saliva trasversalmente dal Paese, soprattutto dai Länder dell'Est che ancora, 35 anni dopo la caduta del Muro di Berlino, si sentono cittadini di seconda classe, svantaggiati e discriminati rispetto ai connazionali a Ovest, e covano rabbia, rancore e voglia di riscatto. Innanzitutto Scholz non ha saputo gestire, o quanto meno capire, l'entità del malcontento per l'emergenza migranti con il suo carico di disagio sociale (sovraffollamento nelle scuole, crisi degli alloggi, rincari e spettro della povertà per i pensionati) e paura per la sicurezza e la criminalità. Nel tempo Scholz ha annunciato diverse misure per il controllo dell'immigrazione ma nei fatti è stato fatto poco. C'è voluto lo shock dell'attentato terroristico di Solingen, dove un siriano che avrebbe dovuto essere espulso da quasi due anni, ha ammazzato con un coltello tre persone a una festa cittadina ferendone altre otto, perché il governo Scholz annunciasse una stretta sui rimpatri (28 afghani con gravissimi precedenti penali sono stati espulsi). Ma troppo tardi, e troppo poco nella percezione della gente: una goccia nell'oceano. Paradossalmente, la situazione ora è così disastrata per Scholz che deciderà con ogni probabilità di star fermo, di non far niente e non accogliere le esortazioni più o meno indirette a farsi da parte che gli vengono dall'opposizione e, velatamente, anche da singole voci del suo partito che temono che presentarsi con Scholz alle politiche fra un anno sarebbe la tomba per la Spd, e preferirebbero al suo posto il ministro della difesa Boris Pistorius, l'unico politico socialdemocratico col vento in poppa nei sondaggi.

I RISCHI

Ma tutti e tre i partiti di governo sanno che elezioni anticipate ora significherebbe essere sbaragliati. Inoltre, come lezione storica dal nazismo e garanzia di stabilità, la Costituzione tedesca prevede per un cambio di governo nella legislatura in corso lo strumento della sfiducia costruttiva: quando cioè il Parlamento, leggi l'opposizione, sfiducia il cancelliere ma dispone di una maggioranza alternativa (cosa che ora la Cdu non ha). Esiste però il caso, come avvenne con Schröder dopo la batosta elettorale in Nord-Reno-Vestfalia del 2005,

I PARTITI DI GOVERNO SONO CONSAPEVOLI CHE ANDARE ALLE URNE ADESSO APRIREBBE LE PORTE ALLA DESTRA

dove dopo 39 anni la Spd perse la maggioranza del Land rosso, in cui il cancelliere voleva elezioni anticipate e chiese apposta la fiducia al Bundestag, che come calcolato non ottenne e si andò in autunno alle elezioni anticipate, vinte da Merkel. Uno scenario che teoricamente Scholz ora potrebbe ricalcare se, anche alle elezioni il 22 settembre prossimo in Brandeburgo, la Spd dovesse naufragare. Prospettiva però esclusa da tutti gli osservatori perché sarebbe non solo la fine di Scholz ma anche di tutti e tre i partiti del governo semaforo. I quali probabilmente preferiranno tirare a campare fino alle politiche a settembre 2025 sperando magari in un miracolo.

Flaminia Bussotti

Il paradosso della sinistra tedesca: l'unica che vince è quella putiniana

IL FOCUS

BERLINO Batosta alle regionali in Sassonia e Turingia per la sinistra tradizionale, i socialdemocratici (Spd) del cancelliere Olaf Scholz e i Verdi del ministro dell'economia Robert Habeck e della ministra degli esteri Annalena Baerbock, e affermazione della sinistra populista di Sahra Wagenknecht, ex leader della Linke (Sinistra) e fondatrice, a gennaio, del nuovo partito Bsw che da lei prende il nome (Bündnis, alleanza Sahra Wagenknecht), un mix radicale rossobruno che va dall'amicizia alla Russia, al no alle forniture di armi all'Ucraina, allo stop alla migrazione.

IL VOLTO NUOVO È QUELLO DI SAHRA WAGENKNECHT, IN ASCESA CON IL SUO PARTITO "ROSSOBRUNO"

IL PERSONAGGIO

In Sassonia Sahra – 55 anni anni, nata a Jena nella ex Ddr (aveva 20 anni quando è caduto il Muro) da padre iraniano e sposata con l'ex leader storico della Spd e poi della Linke, Oskar Lafontaine – ha conquistato l'11,8% e in Turingia il 15,8%. Un'ascesa fulminante senza precedenti dovuta in gran parte al suo carisma, al fiuto nel cogliere gli umori della gente e all'incapacità dei partiti tradizionali, Verdi inclusi, di offrire proposte accettabili per l'elettorato. Con lei e il Bsw, la sinistra, o quel che resta della sinistra in Germania, prende un volto e una direzione.

Se i Verdi sono filoeuropei e pro Ucraina, Sahra è decisamente critica verso l'Ue, e non nasconde le simpatie per Mosca. Anche sul clima e il green è critica: un pizzico di sinistra e molto populismo la sua ricetta. In ogni caso, a differenza che in passato con la Linke, e con l'AfD ora con cui nessun partito vuole allearsi, nei suoi confronti non c'è un pregiudizio a priori. Tanto è vero che in Turingia, anche per mancanza di alternative, il Bsw entrerà con molta probabilità nella futura coalizione di governo a guida Cdu assieme alla Spd.

I VERDI

A uscire malconcio dalle regionali non è solo Olaf Scholz ma anche gli alleati Verdi che si salvano per il rotto della cuffia solo in Sassonia. Per non parlare dei Liberali (Fdp), spazzati via in entrambi i Länder. Il cancelliere è un'anatra zoppa ma i Verdi non se la passano meglio. E peggio ancora la Linke (Sinistra), erede dei comunisti della ex Ddr e un tempo partito di riferimento a Est: alle regionali è stata decimata e superata dall'AfD ma anche dal Bsw della rivale Sahra, ex leader carismatica (detestata) della Linke, uscita sbattendo la porta. Per i Verdi la polvere è particolarmente amara: arrivati al 14,7% alle politiche nel 2021, erano lievitati nei sondaggi all'inizio del governo semaforo raggiungendo fino il 18% e superando talvolta anche la Spd. La Baerbock e Habeck sembravano l'alfa e l'omega della politica tedesca: giovani, moderni, belli. Poi è cominciata la salita del governare. Baerbock si era imposta come sfidante cancelliera su Habeck, che le aveva lasciato il passo in ossequio al fattore donna sacrosanto per i Grünen. Poco male se nella campagna elettorale era andata malissimo, il fattore glam l'ha salvata e le è riuscito anche di strappare la poltrona di ministra degli esteri. Habeck invece, nelle more delle trattative di governo, non la spuntava a ottenere il ministero delle finanze, su cui si era imposto il leader liberale (Fdp) Christian Lindner, e doveva accontentarsi del ministero dell'economia più la qualifica di vicecancelliere. All'inizio le cose per le star verdi andavano bene: lei varava una insolita «politica estera femminista» (aliena in un ministero tradizionalmente maschile con predecessori come Hans-Dietrich Genscher o lo stesso ministro verde Joschka Fischer). E Habeck si buttava a testa bassa sul green: pale eoliche, guerra al motore a scoppio e svolta energetica per le rinnovabili con la pompa di calore al posto del gas e olio combustibile nei condomini, indigesta ai tedeschi tanto che il governo l'ha dovuta in parte ritirare. Per Habeck è stato l'inizio della discesa nei sondaggi, accompagnato nella sventura dalla Baerbock che pure lei in picchiata in un dicastero solitamente è al primo posto per popolarità. Dopo il fiasco di Baerbock nel 2021, la sfida per la cancelleria nel 2025 tocca ora a Habeck ma ci si domanda, so-

IN CRISI, COME LA SPD, I VERDI EUROPEISTI GUIDATI DAL DUO BAERBOCK-HABECK CHE AFFONDANO INSIEME AL GOVERNO

prattutto ora dopo il flop alle regionali, a che pro uno sfidante cancelliere verde? Che chance ha? Non sarebbe meglio risparmiarsi una campagna dall'esito negativo scontato? Tanto più che ora, con la nuova sinistra di Sahra, i Verdi potrebbero ricevere alle urne fra un anno una temibile concorrenza.

Fl. Buss.

L'AVANZATA DEI POPULISTI, EUROPEISTI IN CALO
A sinistra Sahra Wagenknecht, ex leader della Linke (Sinistra) e fondatrice, a gennaio, del nuovo partito Bsw che ha ottenuto un ottimo risultato. A destra, la leader dei Verdi Annalena Baerbock

Macron rompe l'impasse: verso un premier tecnico

▶Il presidente pensa a Beaudet, numero uno del Cese (l'equivalente francese del Cnel) Sarebbe il primo governo a guida non politica a Parigi. In ribasso le chance di Cazeneuve

LA GIORNATA

PARIGI Dal cappello di Emmanuel Macron alla fine è uscito un maestro elementare. Per uscire dall'impasse politica in cui si trova il paese dopo le elezioni del 9 luglio che hanno consegnato alla Francia un parlamento spezzettato e nessuna maggioranza, ieri è cominciato a circolare il nome di Thierry Beaudet. Non un signor nessuno, ma nemmeno un politico. Né un tecnocrate. Personaggio rispettato della società civile, 62 anni, una carriera nel settore previdenziale, presidente del Cese, il Consiglio economico, sociale e ambientale , considerata la «terza Camera» della Repubblica.

L'inesperienza politica e la mancanza di truppe proprie in un'Assemblea divisa tra gruppi belligeranti potrebbero essere la forza di Beaudet, che ha diretto la Convenzione cittadina sul fine vita e aveva anche criticato in modo aperto lo scioglimento del Parlamento voluto da Macron dopo la batosta subita dal suo partito alle elezioni europee di maggio. «È un'opzione seria» ha detto ieri sera alla France Presse una fonte vicina al presidente riferendosi alla «soluzione Beaudet»: «È una risposta solida e nuova al bisogno di dialogo nella società, in particolare con le forze sociali».

IL NOME SUPEREREBBE I VETI INCROCIATI DEL FRONTE POPOLARE DA UNA PARTE E DEI GOLLISTI DALL'ALTRA

LO STALLO

Potrebbe soprattutto essere l'unica risposta possibile a una quadratura del cerchio che Macron cerca da due mesi e che ha gettato la Francia nella più lunga crisi di Governo della Quinta Repubblica. La missione è trovare un (o una) premier in grado di creare un governo sostenuto da una maggioranza composita che comprenda il centro macroniano, la destra moderata dei Républicains e la sinistra socialdemocratica e verde. La giornata di ieri – ennesima giornata di consultazioni – si era aperta con un altro nome: quello dell'ex ministro socialista di Hollande Bernard Cazeneuve, dato per (quasi) sicuro nuovo premier. È stato proprio Cazeneuve, ieri mattina, ad aprire l'andirivieni di politici all'Eliseo. Seguito dal gollista Xavier Bertrand, altro primonistrabile, proveniente dalla destra moderata, e poi dai due ex presidenti Hollande e Sarkozy, quindi dal premier dimissionario Attal. Macron deve aver preso atto della persistenza dei veti incrociati da destra e da sinistra a tutte le soluzioni – e i nomi – proposte: Cazeneuve non in grado di convincere a sinistra nonostante i trascorsi nel partito socialista, Bertrand troppo lontano dal poter creare una maggioranza, fosse pure variabile e di intese larghissime. Beaudet, un background di sinistra moderata con qualità di mediatore universalmente riconosciute, era considerato ieri sera una «buona sorpresa» tanto sul versante sindacale che su quello patronale. E in Italia Renato Brunetta, Cnel, commenta: «Incarna la società civile, corpi intermedi di nuovo protagonisti».

LE REAZIONI

Dalla sinistra del Nuovo Fronte Popolare – prima forza in parlamento, finora inflessibile nel difendere la propria candidata premier Lucie Castets – è arrivato in serata un vago spiraglio proprio per bocca di Castets: «Sosteniamo un cambiamento di politica non un nome, dunque sosterremo un candidato in grado di far cambiare la politica in questo paese». Secondo alcune fonti, l'Eliseo avrebbe addirittura già trovato anche il direttore di gabinetto del nuovo premier, nelle vesti di Bertrand Gaume, 49 anni, prefetto della Regione Nord, legato all'ex segretario socialista Benoit Hamon. Dalla presidenza nessuna comunicazione ufficiale. Alcuni non escludevano ieri sera che «altri nomi» potrebbero uscire fuori, ma per i più oggi il presidente darà l'incarico al neofita Beaudet. «Bravissima persona, rispettata da tutti, proveniente dalla sinistra moderata - commentava ieri una fonte che ha seguito da vicino il sofferto iter di formazione del nuovo governo - ma tra essere bravi a creare il consenso dentro il Cese e scendere nella fossa dei leoni dell'Assemblea Nazionale, ce ne passa.

APERTURA SUL FRONTE SINDACALE. IN ITALIA IL COMMENTO DI BRUNETTA: «CORPI INTERMEDI DI NUOVO PROTAGONISTI»

Francesca Pierantozzi

Il presidente Emmanuel Macron con il numero uno del Cese Thierry Beaudet

LA VICENDA

1 IL FLOP EUROPEO E LE URNE ANTICIPATE

All'indomani del risultato europeo, che ha segnato una sconfitta di Renew e l'avanzata del Rassemblement National di Marine Le Pen, Macron indice elezioni anticipate

2 IL DOPPIO RISULTATO E LO STALLO POST-VOTO

Nelle elezioni per il Parlamento, a doppio turno, viene fuori un risultato di non vittoria per nessuno: Rn è primo partito ma non ha i numeri per governare

3 LITI INCROCIATE E TREGUA OLIMPICA

Nel fronte popolare, messo insieme per fermare Le Pen, si inizia a litigare già nell'immediato post voto. Poi iniziano le Olimpiadi e tutto si blocca

LO SCENARIO

Rai, il risiko non è finito FdI vuole votare il Cda, Forza Italia per la proroga

▶Il 12 settembre si sarebbero dovuti nominare quattro membri, ma ora il rischio di slittamento è reale. Gli azzurri: «Senza accordo, avanti con gli attuali vertici»

ROMA Sembrava esserci almeno un punto fermo nel bailamme della Rai. Quello del 12 settembre, con il voto alla Camera e al Senato dei 4 componenti di nomina parlamentare per il Cda del servizio pubblico. Ma adesso barcolla anche quella, già scritta nel calendario di Palazzo Madama ma non in quello di Montecitorio. Di fatto, Lega e Forza Italia fanno melina - se non c'è accordo nella maggioranza sul dg e neanche con le opposizioni sul presidente, inutile procedere - e il Pd e il resto della minoranza tantomeno spingono per il voto visto che vorrebbero una nuova governance televisiva solo una volta che sia stata fatta la nuova legge sulla Rai. E allora, il marasma pre-vacanziero tra il palazzo di Viale Mazzini e i palazzi della politica si sta riproponendo tale e quale in questa fase. Come se ne uscirà, visto che il Cda è scaduto da maggio, che Meloni non può dare prova di debolezza, che l'azienda ha bisogno di chiarezza e di piena operatività?

LE INSIDIE

Due opzioni, anzi tre, sono sul tappeto in questo stallo che rischia di durare a lungo. La prima è quella della forzatura, e stuzzica una parte di FdI (anche se Meloni ci va cauta). Questo lo schema: il 12 settembre il Parlamento vota comunque i 4 del Cda, assolvendo gli obblighi di legge secondo cui il consiglio va rinnovato. Il Mef indica i due componenti - quello che farà il dg e quello che farà il presidente - di scelta governativa. Il Cda ratifica l'ad e poi si va in Vigilanza Rai ad eleggere il presidente. Se quest'ultimo - si tratta in questa circostanza di Simona Agnes, vicina a Forza Italia - non ha i due terzi dei voti, compresi quindi quelli aggiuntivi di parte della minoranza, si va avanti lo stesso. E il presidente lo fa il più anziano dei consiglieri, visto che il dominus della Rai, secondo la legge in vigore, voluta a suo tempo da Renzi, è l'ad. Questo è uno scenario hard, su cui oltretutto grava come una spada di Damocle il pronunciamento del 23 ottobre del Tar che potrebbe approvare (ma i bookmakers dicono più no che sì) il ricorso che chiede un'altra modalità di elezione della governance televisiva.

Gli iper-meloniani avanzano questa opzione, ma Giorgia (che comunque non ne può più dello stallo) ne conosce tutte le insidie. Deciderà, oppure no, all'ultimo minuto, l'azzardo di procedere secondo questa linea e di far votare il 12 i magnifici quattro? Nel Pd (che guarda caso non ha ancora scelto il suo consigliere: spetta alla Schlein la quale pensa a tutt'altro e potrebbe anche rinunciare al proprio emissario a Viale Mazzini così le è più facile gridare contro Tele-Meloni) si tende ad escludere il blitz. Matteo Salvini dice «non c'è nessuna fretta», il che significa che o gli danno il dg (Marco Cunsolo?) o altre compensazioni, nella guida delle direzioni di genere e dei tiggì («Ma la Lega ha già tantissimo», pare che abbia detto Meloni in questi giorni), per bilanciare la poltronissima di Giampaolo Rossi in quota FdI come ad, oppure si va avanti con la dirigenza attuale. Nella quale il leader leghista può contare su un ottimo rapporto con Roberto Sergio, al momento in modalità doppietta: è sia ad, sia presidente in quanto consigliere più anziano di tutti dopo la dimissioni di Mariella Soldi dalla presidenza.

E quanto a Forza Italia, anche lì la linea - in mancanza di un accordone dentro il centrodestra e con il centrosinistra per la figura del presidente, e questa seconda possibilità è impossibile - è quella della prorogatio della prorogatio, ossia dare ancora tempo a questo Cda, non votare il nuovo ed evitare così il rischio che Agnes venga silurata come presidente perché le opposizioni (non per un fatto personale, anzi è giustamente stimata, ma per un fatto politico) le negano i due voti mancanti per il traguardo. Le parole di Maurizio Gasparri, che gestisce la materia in casa forzista, sono chiarissime: «Se non c'è l'accordo globale, dentro la maggioranza ma anche con le opposizioni che gridano Aventino-Aventino! ma intanto hanno gran quantità di direttori e di conduttori Rai schierati a sinistra, si va avanti con il Cda che c'è, si prosegue con Sergio ad e Rossi dg». Nessuna procedura a tappe forzate, insomma. Lo stesso Tajani è indisponibilissimo a che si faccia il Cda senza che si arrivi subito alla presidenza ad Agnes: «Non esistono nomi alternativi e altre ipotesi, o lei o lei», questa la sua posizione.

IL ROCCOCÒ

E così, lo schema uno è quello della forzatura, lo schema due è quello della prorogatio in attesa della quadratura del cerchio. Ma attenzione. C'è un'idea che può farsi strada nel centrodestra, e sarebbe un problema politico nel caso per le opposizioni dire di no. Lo schema numero tre è questo: riformiamo la legge secondo le linee del Freedom Act Europe - ossia la Rai svincolata dai partiti - ma contemporaneamente nominiamo il consigliere che manca (al posto di Soldi) e facciamo restare l'attuale Cda in proroga e le opposizioni, dopo aver incassato politicamente il cambio della legge che chiedono con insistenza, potrebbero pensare di votare la Agnes. Si tratterebbe di una soluzione soddisfacente per Forza Italia (che incassa la Agnes), per la Lega (che avrebbe ancora Sergio ad) e magari per Meloni che dimostrerebbe di non avere Tele-Meloni (ma a quel punto non scatterebbe la promozione di Rossi da dg ad ad e Giorgia e FdI se ne avrebbero a male). Insomma, se la politica italiana è barocca, la Rai - che ne è lo specchio o forse la culla - è roccocò e per questo diverte ma anche angoscia chi la deve maneggiare e non sa proprio come farlo.

Mario Ajello

IL NUOVO BOARD DI VIALE MAZZINI

La Rai, Radio televisione italiana, deve rinnovare il suo consiglio d'amministrazione. Per il 12 settembre è programmata la riunione della commissione di Vigilanza, dove maggioranza e opposizioni dovrebbero votare i rispettivi candidati per il board. Ma per eleggere poi il presidente, serve una maggioranza di due terzi che – al momento – il centrodestra non avrebbe. La maggioranza sperava in una convergenza dei centristi, ma l'ipotesi è molto remota

LE TAPPE

1 La vecchia governance

Dallo scorso maggio è scaduta la governance della Rai, dall'Ad Roberto Sergio alla presidente Marinella Soldi, dimessasi a luglio

2 Le richieste dei partiti

FdI reclama il ruolo di Ad: il nome in pole è Giampaolo Rossi. Forza Italia è in pressing per eleggere Agnes presidente, la Lega chiede il Dg

3 Il voto in Vigilanza

Per eleggere Agnes presidente servono i voti delle opposizioni in Commissione Vigilanza. FdI tratta per i voti del M5S, di Azione e di Svp

4 L'ipotesi del rinvio

Un ulteriore rinvio? Possibile se non si trova l'accordo in Parlamento. Il voto in vigilanza è previsto il 12 settembre, FI spinge per la proroga

La premier e il caso Sangiuliano: «Niente soldi pubblici, solo gossip»

LA POLEMICA

ROMA Dopo giorni di polemiche per "il caso Sangiuliano" - ruotato intorno al ruolo della presunta consigliera del ministro della Cultura Maria Rosaria Boccia e l'accesso che la consulente-influencer avrebbe avuto a dossier riservati del ministero - la premier Giorgia Meloni, che ieri ha avuto contatti con il ministro nella bufera, sgombra il campo dai dubbi. «Ho parlato con il ministro Sangiuliano, soprattutto per le questioni che interessano il profilo del governo e mi dice che effettivamente lui aveva valutato la possibilità di dare a questa persona un incarico di collaborazione non retribuito, poi ha fatto una scelta diversa». Ergo: niente dimissioni in vista, come invece chiedono in coro le opposizioni che attendono al varco Sangiuliano in Parlamento con una trafila di interrogazioni firmate Italia Viva, Pd e Cinque Stelle. Spiega Meloni ospite di Del Debbio su Mediaset: «Sangiuliano mi garantisce che questa persona (Boccia, ndr) non ha avuto accesso a nessun documento riservato, particolarmente per quello che riguarda il G7 e soprattutto mi garantisce che neanche un euro degli italiani e dei soldi pubblici è stato speso per questa persona. E queste sono le cose che a me interessano per i profili di governo, poi il gossip lo lascio ad altri perché non ritengo di doverlo commentare io». Ma in serata ecco il colpo di scena. Su instagram Boccia posta le foto (pixelate) di due documenti in suo possesso sul G7 Cultura, con tanto di programma orario delle sessioni dei ministri. E tagga proprio la premier, a pochi minuti dall'intervista tv. Insomma, non finisce qui. Per tutta la giornata ieri si sono inseguite voci di un vis-a-vis tra il ministro e la premier a Palazzo Chigi. Le ricostruzioni del Foglio e la mail pubblicata da Dagospia con cui il sovrintendente degli scavi informa i dirigenti del ministero e per conoscenza la Boccia sulla logistica del G7 cultura in programma a Pompei, città natale della consigliera-ombra nella bufera, hanno riattizzato le polemiche. Non risultano al momento atti ispettivi avviati da Palazzo Chigi per verificare l'operato del ministro e dei suoi collaboratori. Né indagini giudiziarie in corso. Sono stati usati fondi pubblici per pagare viaggi, trasferte, alloggi alla aspirante collaboratrice campana - proprietaria di negozi di abiti per spose - oppure no? Dal ministero negano. Traspare, questa sì, una certa apprensione per l'appuntamento dei ministri della Cultura G7, preparato nei minimi dettagli e in programma tra Napoli e Pompei dal 19 al 21 settembre. Difficile però che il vertice salti o sia rinviato, spiegano fonti ben informate. E questo perché le informazioni recapitate a Boccia in una mail del ministero con in copia i dirigenti del Collegio Romano - accenni alla logistica della venue e ai possibili spostamenti dei ministri a Pompei - non sarebbero tali da porre un problema per la sicurezza nazionale. Il nodo, semmai, è politico. Sangiuliano non ha ancora commentato le indiscrezioni e le accuse mosse nei suoi confronti. Certo il coro delle opposizioni per le dimissioni del ministro non è un bel sentire per la timoniera di Palazzo Chigi rientrata dalle vacanze.

NON RISULTANO ATTI ISPETTIVI DA PARTE DI PALAZZO CHIGI SULLA VICENDA DELLE MAIL RISERVATE PER IL G7 CULTURA

Gennaro Sangiuliano e l'imprenditrice Maria Rosaria Boccia

L'INFLUENCER BOCCIA POSTA LE FOTO DEI DOCUMENTI SUL SUMMIT A POMPEI LE OPPOSIZIONI CHIEDONO SPIEGAZIONI

LA LINEA

Al netto dell'irritazione per il terremoto mediatico, come ribadito in tv dalla leader, la linea al momento è: calma e gesso. Con il ministro Meloni si era già sentita in questi giorni, gli ha chiesto in privato la sua versione a margine del Consiglio dei ministri venerdì. In attesa che Sangiuliano e il suo staff replichino punto per punto alle incongruenze rivelate dai giornali, la leader di FdI non chiede dimissioni o passi indietro. Del resto il contesto non è dei migliori. A fine ottobre un ministro abbandonerà la nave del governo: Raffaele Fitto, inviato a Bruxelles con i galloni di commissario europeo. C'è poi il caso giudiziario che incombe sulla ministra Santanché, indagata per truffa a danni dello Stato e falso in bilancio: se al rinvio a giudizio dovesse seguire una condanna, sarebbe difficile escludere un passo indietro. A quel punto, l'ipotesi di un mini-rimpasto, scacciata in tutti modi dalla premier in questi mesi, prenderebbe forma. Per il momento, Sangiuliano non si muove.

Fra. Bec.

Il Messaggero | Martedì 3 Settembre 2024
www.ilmessaggero.it

La strage di Paderno Dugnano

Uno scatto felice della famigliola sterminata sabato notte dal figlio maggiore, immortalato in questa foto in alto a fianco al padre. A scattare il selfie in spiaggia la madre del 17enne accusato di triplice omicidio. Ha spiegato ai pm di averli colpiti alla gola per impedire loro di urlare e che pensava da molto di ucciderli perché si sentiva come un estraneo a casa

«Ho sterminato la mia famiglia perché volevo vivere libero»

▶L'interrogatorio del 17enne che ha ucciso a coltellate madre, padre e fratellino: decine di colpi alla gola per non farli urlare
La pm: «Delitto senza movente, provava malessere ma era lucido»

LE INDAGINI

PADERNO DUGNANO (MILANO) Quando R., dopo avere massacrato tutta la famiglia, si siede davanti agli inquirenti per l'interrogatorio, «sembra liberarsi da un peso». Che grava su di lui da tempo: «Il pensiero di uccidere lo avevo da qualche giorno», mette a verbale. Sabato scorso, verso le due di notte, quella visione diventata un tarlo nella sua testa si trasforma in realtà. Aspetta che i genitori e il fratellino di dodici anni vadano a letto dopo la festa di compleanno del papà, scende in cucina, afferra un coltello e li uccide tutti e tre. Massacrati con un impressionante numero di colpi, spiega la procuratrice dei minori facente funzione Sabrina Ditaranto, «la maggior parte alla gola e al collo», per impedire loro di urlare. E infatti nel comprensorio di villette una attaccata all'altra, costruite dal padre Fabio C. a Paderno Dugnano, nessuno sente grida.

IL PROCURATORE: LA FESTA DI COMPLEANNO DEL PAPÀ POTREBBE AVERE INNESCATO LA FURIA OMICIDA DEL GIOVANE

MALESSERE E LIBERTÀ

A lanciare l'allarme è proprio R., raccontando una versione che avrebbe dovuto salvarlo dall'accusa di triplice omicidio: «Mio papà ha ucciso mia mamma e mio fratello, ho raccolto il coltello e l'ho colpito». Pur nella concitazione dell'intervento, spiegano adesso i carabinieri, il singolare atteggiamento di R. non passa inosservato. «Ci aspettava seduto sul muretto davanti a casa, le mani, le braccia e i vestiti imbrattati di sangue - ricorda il comandante di Paderno, Luigi Ruzza - Era calmo, razionale». Una pacatezza che stride con le immagini registrate dalle body cam dei militari entrati nella cameretta dei ragazzi, «la scena era impressionante», rivelano senza spingersi oltre. I corpi delle vittime martoriati con eguale ferocia, alla domanda se il bersaglio principale fosse il fratellino R. ha risposto: «Non ritengo di essermi accanito in modo particolare su di lui». Il bambino dormiva, «i genitori si sono risvegliati di colpo, in un incubo». Entra nella stanza prima il padre, poi la madre Daniela A., si precipitano verso il letto del figlio dodicenne, R. li sorprende aggredendoli alle spalle. Il motivo per cui lo abbia fatto è ancora imprigionato nella sua mente: «Provavo un malessere, mi sono sentito estraneo rispetto al mondo, un altro rispetto a tutti», dice. Un disagio radicato, «che mi schiacciava». Causa di tanto odio non sarebbero dunque direttamente i genitori, che nonostante un po' di delusione e disappunto per il debito in matematica non esercitavano su di lui particolari pressioni. «Pensavo che uccidendoli avrei potuto vivere in un mondo libero, sollevato da qualsiasi peso. Quanto a me, non ho mai pensato di togliermi la vita». Parole pronunciate con tranquillità, «teneva le emozioni sotto controllo, anche se ogni tanto si asciugava le lacrime. Versate perché comincia a comprendere la gravità del gesto irreparabile compiuto, per il quale ha chiesto scusa. Ha capito che non può più tornare indietro». Qualche ora prima del triplice omicidio in quella stessa casa il padre Fabio ha festeggiato i suoi 51 anni e questo, spiega Ditaranto, «secondo la mia esperienza potrebbe avere acuito il disagio, i festeggiamenti sono sempre momenti particolari per chi soffre». Dal punto di vista giudiziario, riflette, «non abbiamo un movente tecnicamente inteso, sotto il profilo sociologico sono aperte le ipotesi e le indagini». I carabinieri hanno sequestrato telefoni, pc e dispositivi del ragazzo e dei familiari, esplorano la musica che ascoltava, i videogiochi preferiti, «eventuali stimoli che potessero accendere in lui un pensiero aggressivo», per verificare anche eventuali «forme di indottrinamento». Cioè se fosse un frequentatore del dark web. Triplice omicidio aggravato dalla premeditazione, dai rapporti di parentela, dalla minore età di una delle vittime e per avere agito colpendole nel sonno è l'accusa che sarà formalizzata nella richiesta di custodia cautelare. Chi l'ho ha visto lo descrive come un «ragazzo fragilissimo, niente affatto spavaldo». Afferma la procuratrice: «Non ci ha fatto richieste particolari, sembra pronto ad affrontare le conseguenze di ciò che ha commesso». Una tragedia su cui interviene la premier Giorgia Meloni: «Da mamma sono senza parole, è oltre ogni immaginazione».

Claudia Guasco

La Scientifica al lavoro nell'abitazione teatro del triplice omicidio. A destra un momento della conferenza nella sede del comando provinciale dei carabinieri: al centro il Procuratore dei Minori Sabrina Di Taranto (foto ANSA, LAPRESSE)

HA DETTO

Non stiamo capendo cosa accade alle **nuove generazioni**, serve una riflessione

GIORGIA MELONI

LA CRONOLOGIA DELLA STRAGE

1 La veglia di notte e il coltello

Il 17enne è rimasto sveglio dopo la fine della festa per i 51 anni di suo padre. Al pm ha raccontato di aver aspettato che tutti in casa dormissero e di aver preso un grosso coltello in cucina

2 Colpisce il fratello mentre dorme

Ha colpito il fratello più piccolo mentre dormiva. Il 12enne è riuscito gridando a svegliare i genitori, che sono accorsi nella camera dei due figli: uno era agonizzante, l'altro aveva in mano la lama

3 Accoltella la madre poi il papà di spalle

Dopo che i genitori sono arrivati nella stanza, il 17enne ha accoltellato la madre e poi, quando lei si è accasciata, ha colpito il padre di spalle, mentre soccorreva il figlio piccolo

4 Lo trovano calmo e sporco di sangue

Quando sono arrivati i carabinieri hanno trovato il ragazzo seduto sul muretto d'ingresso, calmo. A terra c'era un coltello sporco di sangue, e anche lui aveva chiazze rosse su mani e vestiti

Il profilo

L'ossessione per i Beatles e la guerra in Ucraina I fantasmi di un ragazzo

▶Il giovane spiega agli inquirenti: «Da tempo ascoltavo tanta musica triste»
E poi la strana rivelazione: «Avrei voluto combattere con l'esercito di Zelensky»

LE PAROLE DELLA CANZONE

Molte volte sono rimasto solo e molte volte ho pianto Comunque, non saprai mai le molte vie che ho provato

THE BEATLES
THE LONG AND WINDING ROAD

Mi conduce sempre qui, mi conduce alla tua porta La notte selvaggia e ventosa che la pioggia ha lavato via

IL PERSONAGGIO

PADERNO DUGNANO (MILANO) «Ascoltavo tanta musica triste. Soprattutto i Beatles. Sentivo in continuazione una loro canzone, The Long and Winding Road». L'interrogatorio di R. non è solo la ricostruzione della dinamica del triplice omicidio, ma un viaggio della mente del diciassettenne: il suo immaginario, i suoi pensieri, cosa abbia trasformato un ragazzo studioso e sportivo in un triplice omicida. E agli inquirenti racconta di quel brano che parla di una lunga e tortuosa strada fatta di solitudine, la stessa che stava percorrendo.

IN GUERRA

Il liceale apparentemente sano, con buoni voti e una passione per la pallavolo, è come lo vedevano all'esterno. Dentro di lui covavano «malessere» e senso di «estraneità al mondo», come ha messo a verbale, e forse per sfuggire a questo peso vagheggiava un progetto che ha rivelato alla fine della deposizione: «Avrei voluto andare a combattere in Ucraina».

IL 17ENNE AVEVA BUONI VOTI A SCUOLA MA QUEST'ANNO ERA STATO RIMANDATO A SETTEMBRE IN MATEMATICA

I carabinieri nei pressi dell'abitazione di Via Anzio in cui il 17enne R. nella notte tra il 31 agosto e il 1° settembre scorsi ha ucciso il fratellino e i genitori Anche ieri davanti alla casa è proseguito il viavai di amici conoscenti, molti dei quali hanno voluto lasciare un mazzo di fiori o un biglietto per ricordare le vittime
(foto LAPRESSE)

Aggiungendo che questa sua idea nulla a che fare con la strage compiuta, «lo dico solo per spiegare la mia condizione». Di insofferenza e disagio che non ha manifestato in modo evidente, come hanno riferito i famigliari e i conoscenti ascoltati dagli investigatori. Certo è un ragazzo «taciturno», poco incline all'uso dei social, «anche sulle chat non interveniva con moderazione», dice uno degli amici che da domenica si radunano a gruppetti sulle panchine del giardinetto di fronte alla via del massacro. Uno di loro ha frequentato con R. elementari e medie, «lo vedevo in giro, li conoscevo come una famiglia serena. Ho sempre pensato che fosse un ragazzo tranquillo, non me lo sarei mai aspettato, è sconvolgente». R. non era un adolescente isolato, era ben inserito nella vita sociale, tuttavia non amava gettarsi nella mischia.

NON ANDAVA NEI LUOGHI DI INCONTRO DEI SUOI COETANEI MA NON ERA ISOLATO AVEVA PARTECIPATO AI VIAGGI SCOLASTICI

«Qui a Paderno abbiamo un luogo di ritrovo, il parco Toti. Se lo frequentava anche lui? No, non si è mai visto». Sara, diciottenne, di lui ha un ricordo senza ombre. «A maggio c'è stato un viaggio scolastico in Sardegna al quale hanno partecipato le quarte e le quinte del liceo Scientifico, è andato anche lui - spiega - È sempre stato riservato e gentile, non era uno che faceva confusione, sinceramente non riesco a trovare una spiegazione». La ragazza ha lavorato con R. a un progetto scolastico e lo ha sempre visto pacato, «non era uno espansivo ed esuberante, ma aveva il suo gruppo di amici, a noi è sempre sembrato fosse tutto normale».

GLI AUGURI

E così anche agli amici dei genitori, Daniela e Fabio. Paolo è stato loro vicino di casa per anni e sabato ha visto il padre di R. per l'ultima volta, lo ha incontrato per gli auguri di compleanno: «Morire per mano del proprio sangue è devastante per i familiari e per chi ha avuto la fortuna di conoscere Fabio - è il suo dolore - Era una brava persona, un gran lavoratore e, per quello che ho avuto bisogno io, sempre molto affidabile». Tutta la famiglia partecipava attivamente alle attività della polisportiva di Bresso. «Erano con noi da sei anni - afferma la società - R. e il fratello erano giocatori delle nostre categorie Under19 e Under 12, Fabio era un dirigente, Daniela era spesso presente nei momenti di socialità che contraddistinguono la vita delle nostre squadre». Una «famiglia unita, siamo sgomenti».

C.Gu.

L'intervista Giovanni Migliarese

«Il suo obiettivo era cancellare tutto ma proprio ora capirà cos'è la solitudine»

«Mi sentivo un corpo estraneo nella mia famiglia. Provavo malessere. Ci pensavo da un po'...». Racconta, spiega perché l'ha fatto, offre giustificazioni al suo gesto il ragazzo quando viene interrogato. «Questa è la sua verità, il suo sentire, l'apparente razionale. Questo è il suo distacco dall'essere umano. Il suo non rendersi conto che ha colpito a morte suoi simili. Parti di sé», commenta Giovanni Migliarese, direttore della Struttura complessa Salute mentale Lomellina a Pavia, specialista nei disturbi dell'adolescenza.

Stiamo parlando di un ragionamento vero e proprio?

«Si tratta di una logica perversa, il suo obiettivo, senza pensare alle conseguenze, era cancellare tutto quello che lo faceva sentire in difetto. Aveva "oggettificato" il suo simile. In quel momento non provava emozioni verso di loro».

Pensava, dunque, che l'unica soluzione fosse la morte? La fine del suo male le coltellate?

«Non riuscendo ad affrontare in altro modo il suo male era convinto, con ogni probabilità, che quella fosse la sola via d'uscita».

Il sentirsi solo è una condizione adolescenziale. Questo porta a simili gesti?

«L'adolescente ha difficoltà nel maneggiare le emozioni, può sfogarsi con rabbia, non si sente adeguato ma non "oggettivizza" l'altro. Non lo cancella. E ha un'età tale che, qualsiasi sia stata l'educazione, sa autodeterminarsi».

Gli omicidi la notte dopo il compleanno del padre...

«Potrebbe non essere un caso. Ricordiamo che ha chiamato la polizia e ha detto che era stato il padre a uccidere la madre e il fratello».

Si potrebbero essere accorti i genitori del suo disagio? Anche questa volta tutti parlano di un ragazzo tranquillo, sportivo, studioso.

«Il male ha caratteristiche non sempre evidenti. Ha nascosto bene. Il ragazzo può essersi comportato nel modo più corretto durante questi anni senza mai far emergere il suo sentire. Certo è che lui stesso, dopo aver distrutto la sua famiglia e quindi una parte importante di sé, si trova a raccontare l'intimo disagio a estranei».

Giovanni Migliarese

LO PSICHIATRA: IN QUEL MOMENTO NON PROVAVA EMOZIONI VERSO I SUOI FAMILIARI, NÉ PENSAVA AL DOPO. PER LUI ERA L'UNICA VIA D'USCITA

L'adolescente si comporta senza pensare al dopo?

«Generalmente il dopo per l'adolescente è la progettualità, il pensare a mettere insieme più esperienze possibili. Pensa a vivere, oltre a fare anche sciocchezze perché non sa. Non ha esperienza. Questo giovane ha pensato solo al gesto che annulla. Senza rendersi conto che proprio ora dovrà fare davvero i conti con la solitudine».

Sentire l'atto di violenza come altro da sé, lontano dalle emozioni spesso viene avvicinato agli episodi dei videogame che non coinvolgono pur essendo spesso truci. Che ne pensa?

«Sicuramente il videogioco abitua al distacco emotivo. L'esposizione ad una situazione immersiva violenta che non chiede adesione può essere, in alcuni individui, concausa di desensibilizzazione».

La realtà come un video gioco? Ma diventi tu il protagonista e non sei più spettatore?

«Il protagonista non sente mentre uccide e dà pugnalate al collo dei genitori e del fratello per non farli urlare. Potrebbe aver maturato da tempo questo distacco dalle emozioni, dalle sue e da quelle che provavano i familiari».

HA UCCISO CON DISTACCO COME IN UN VIDEOGAME NON SAPPIAMO I SUOI SEGRETI E SE FACESSE USO DI DROGHE

Il ragazzo fino a ora parla di sé, del perché avrebbe deciso di uccidere. Appare un bambino più che un adolescente?

«In realtà, un comportamento adolescenziale dopo un atto violento contro un familiare piuttosto che dopo una rissa è quello di dire: "Se la sono cercata". Come se avesse risposto ad una provocazione estrema. Come se fosse stato l'altro a farlo arrivare a quel punto».

La sorprende che ora stia raccontando la sua solitudine?

«Ora è costretto a parlare. Forse dice quello che non ha saputo esprimere prima naturalmente in casa. Non sappiamo quali fossero i veri rapporti all'interno della famiglia. Ora nessuno può sapere. E ora non sappiamo neppure i segreti del ragazzo. Come hanno tutti gli adolescenti».

A che cosa pensa?

«Non sappiamo, per esempio, se facesse uso di droga. Concausa, spesso, di un atto così violento».

Carla Massi

I delitti senza movente

I nonni, strazio e pietà: «Non lo abbandoniamo»

▸I genitori del padre del 17enne di Paderno fanno quadrato intorno al nipote e chiedono di potergli stare a fianco: «Vorremmo vederlo, proviamo pena»

LO SCENARIO

ROMA L'amore non finisce nemmeno ora, trova la forza di trasformarsi in pietà, senso di accudimento, compassione. Lo hanno coccolato come solo i nonni sanno fare, visto crescere, osservato i suoi cambi d'umore, applaudito le sue piccole grandi imprese, difeso e consolato nella veste di riparo sicuro che piace ai nonni. Ora che quel nipote assassino a 17 anni, ha distrutto tutto, gli restano a fianco, chiedendo di vederlo, dicendo di provare «molta pena e compassione per lui». A Paderno Dugnano, abitavano nella villetta a fianco i genitori di Fabio C. ucciso a 51 anni, poche ore dopo aver festeggiato il suo compleanno. Prima di infierire su di lui, il figlio aveva accoltellato a morte la mamma Daniela e il fratello Lorenzo di 12 anni.

Da vicino hanno visto quella famiglia nascere e morire. Come tutti gli anziani non pensavano di sopravvivergli, men che mai si aspettavano questo epilogo. Dilaniati dal dolore, i nonni paterni, sono ancora al fianco di R., il carnefice superstite. In nome di quella pietas familiare che ha origini antiche. Non una parola di troppo, non uno sfogo. Presenti, come sempre, i capelli bianchi, i passi incerti. Gli stessi inquirenti hanno spiegato che «la famiglia sta facendo quadrato attorno a lui» e hanno chiarito che il ragazzo, dopo la prima versione, si è deciso a confessare anche dopo aver parlato con «familiari e col suo legale». Dovranno aspettare l'udienza di convalida dell'arresto per poterlo incontrare. L'intento è non lasciarlo solo, spingerlo ad aprirsi ora che è tutto perso e come lui stesso ha ammesso quel disagio, malessere che provava non è scomparso nel momento in cui ha ucciso uno ad uno i suoi familiari. In queste ore dovrà essere nominato intanto un tutore legale, essendo un minorenne senza più genitori, e di questo aspetto si sta occupando il Tribunale di Monza.

«Corpo estraneo» in una famiglia che sembrava bellissima. Episodi analoghi, hanno già mostrato genitori e familiari perdonare e stare a fianco di figli assassini. «Sentimento che ritengo molto sano quello dei nonni di Paderno, è il pezzo di famiglia che gli rimane dopo la strage - commenta Magda Di Renzo, responsabile del servizio di Psicoterapia dell'infanzia e dell'adolescenza dell'Istituto di Ortofonologia di Roma - è chiaro che non vogliano abbandonarlo, è l'unica speranza che ha il giovane di ricongiungersi con i suoi sentimenti e con il mondo interno ora che ha la vita rovinata. Anche perché i nonni in genere in questa generazione sono stati abbastanza importanti nel quotidiano dei nipoti».

«Si deve partire dal fatto che episodi di questo tipo sono sempre più frequenti, anzi troppi, sia in termini di etero aggressività sia di auto distruttività - ancora la psicoterapeuta - Un malessere crescente negli adolescenti che vede crescere suicidi e problemi alimentari. Poi possiamo andare a vedere la singola storia familiare, ma credo vada posta una riflessione nel mondo degli adulti poiché ai ragazzi stanno mancando figure di riferimento autorevoli e contenitive. Nessuno s'interroga a ogni livello anche politico dove stiamo portando questi giovani. Anche alle famiglie stanno mancando punti di riferimento. Da anni osserviamo una società liquida e senza regole, dalle mille possibilità dove però non viene insegnata ai ragazzi la pazienza di raggiungerle quelle possibilità».

L'ALLARME

Uno scenario allarmante, incertezza e disturbi mentali si annidano in giovani apparentemente "normali" ma «senza passioni. Ha poco senso anche la demonizzazione fine a se stessa dei videogiochi: lì cercano un'identità, la trovano sbagliata e non realista, poi si confrontano con la dura realtà e non sono in grado di affrontare le relazioni». Un altro dato fa riflettere: «Il sentimento dominante tra i ragazzi è la vergogna. In una società che ha assolutamente potenziato l'esibizionismo, tutto viene mostrato senza che ci sia un'elaborazione. Devono essere strabelli, straefficienti, "stratutto". Come si fa a star dietro a uno standard di questo tipo?».

«Quanto al fatto in sè non mi sento di demonizzare nessuno della famiglia, certo non sono riusciti ad avere un'ottima comunicazione, a cogliere segnali di malessere. Il fatto è che è più facile l'allerta quando uno va male a scuola, ha comportamenti sbagliati. Se è un po' chiuso, esce meno non ci si preoccupa, erroneamente. Invece è meglio prendere un 4 in latino ma uscire con un amico. Non li si aiuta a crescere emotivamente, a vivere il quotidiano. Punto l'indice anche sulla scuola, mancano figure di riferimento, possono salvare i ragazzi. A volte basta un adulto, che pretende ma stando a fianco, invece li "pompiamo" soltanto alle prestazioni, assecondando un trend collettivo competitivo spinto dalla frenesia di farli crescere senza sostenerli emotivamente. A questo vanno aggiunti i due anni di vita che solo loro hanno perso con il lockdown. Anni fondamentali, vedo tanti ventenni disarmati, in difficoltà. Così si stanno svolgendo tante vite: nel silenzio, la solitudine, l'estraneità, concetto che ricorre nel 95% dei giovani che incontro».

Raffaella Troili

LA PSICOTERAPEUTA MAGDA DI RENZO: «SENSO DI ESTRANEITÀ CRESCENTE NEI RAGAZZI, FANNO BENE I FAMILIARI A NON LASCIARLO SOLO»

I fiori di fronte alla cancellata della villetta teatro del triplice omicidio di Paderno Dugnano

I precedenti

IL MASSACRO DI NOVI LIGURE
Novi Ligure, 2001: Erika De Nardo, 16 anni con il fidanzato Omar Favaro uccide la mamma e il fratellino. Il papà le è rimasto sempre a fianco.

IL DELITTO DI COGNE
Cogne, gennaio 2002: Annamaria Franzoni uccide il figlio di 3 anni, Samuele. Stefano Lorenzi ha sempre sostenuto l'innocenza della moglie.

LA STRAGE DI SANTHIÀ
Santhià (Vercelli), 2014: Lorenzo Manavella, 27 anni uccide a coltellate la zia e i due nonni. Il padre Gianluca ha subito perdonato il figlio.

Sharon, l'assassino non si pente «È successo, non mi butto giù»

L'ORDINANZA

ROMA «Non ho buttato nel fiume il coltello con cui l'ho uccisa perché ho pensato che avrei potuto trovarlo ancora lì. Volevo tenerlo per avere memoria di quello che avevo fatto, come un ricordo». Moussa Sangare, accusato dell'omicidio premeditato e pluriaggravato di Sharon Verzeni «ha ucciso per capriccio» e ha «scelto il bersaglio più debole». Così scrive nell'ordinanza di custodia cautelare, il gip di Bergamo Raffaella Mascarino, che sottolinea come l'indagato sia lucido e abbia pianificato di uccidere. Per due ore, ieri, davanti al giudice, Sangare ha ripetuto i dettagli di della drammatica aggressione, si è detto «pentito di aver fatto quella cosa lì», ma poi ha aggiunto: «Purtroppo è capitato, è passato un mese, piangere non posso piangere, non ti puoi buttare giù altrimenti non ti rialzi più», sottolineando che in quello che ha fatto «c'era anche una zona di comfort». Adesso, su richiesta del suo legale, Giacomo Maj, sarà trasferito per la sua incolumità: al suo ingresso in carcere gli altri detenuti gli hanno lanciato contro delle bombolette incendiate.

IL COLTELLO

Mascarino gli ha chiesto perché non avesse gettato l'arma del delitto nell'Adda come aveva fatto con gli altri tre coltelli che aveva con sé quella sera e con gli abiti sporchi dopo l'omicidio, se volesse tenerlo come un «souvenir» ha risposto: «sì». Poi ha aggiunto: «Non c'era un movente non so perché l'ho fatto». Come ha riferito il suo legale ha detto al gip di essere uscito di casa una «sensazione che non so spiegare», che lo ha spinto «a voler fare del male».

LUCIDO

Scrive il gip: «Se pure le motivazioni addotte dall'indagato in ordine alla spinta che ha portato a commettere il fatto di sangue può destare qualche perplessità in ordine al suo stato mentale nel momento di compiere l'omicidio però la lucidità mostrata nell'adottare tutta una serie di accorgimenti, sia nei momenti precedenti al delitto (...) e anche gli accorgimenti dei giorni seguenti, evidenziano uno stato mentale pienamente integro». Per il giudice fuga ogni dubbio il fatto che «portato in psichiatria dopo l'ingresso in carcere, non è stata rilevata alcuna traccia di patologia psichiatrica né remota né recente». Per Mascarino, «Moussa Sangare, ha agito nella più totale assenza di qualche comprensibile motivazione, in maniera del tutto casuale, assolutamente gratuita, per non dire addirittura capricciosa». E aggiunge «l'omicidio sembra commesso da un soggetto che spesso in preda alla noia, non avendo stabile attività lavorativa, impregnato dai valori di un genere musicale che esalta la violenza Rap-trap ndr), il sesso estremo, l'esigenza di prevalere attraverso la soggezione sugli altri». E ancora «aveva architettato come passatempo quello di lanciare coltelli a una rudimentale sagoma di cartone, con apposto alla cima un cuscino su cui era disegnato un volto umano», ed è stato «assalito dal desiderio di provare realmente emozioni forti, in grado di scatenare nel suo animo quella scarica di adrenalina che Sangare ha cercato di descrivere, seguita da uno stato di benessere e relax». Il pensiero, scrive il gip, che «l'esistenza di una giovane donna sia stata stroncata per soddisfare motivazioni di questo genere lascia francamente attoniti».

L'INTERROGATORIO

Durante l'interrogatorio Sangare, ha raccontato della sua passione per i coltelli, precisando che però «concettualmente gli piacciono di più le armi da fuoco», che non ha mai usato, «perché con i coltelli ti puoi tagliare». Ha descritto come nei giorni prima «si fosse esercitato anche sulla statua di via Rota, a Terno e anche a casa con il cartonato che ha nell'appartamento».

La sera dopo l'omicidio, il 30enne che ha anche ribadito di fare uso di droghe ma che quella notte non era sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, ha partecipato a una grigliata con degli amici.

IL MODO CASUALE

Le condotte tenute da Moussa Sangare «denotano, ferma la originaria motivazione omicidiaria» «ha a lungo indugiato alla ricerca del bersaglio giusto» e «più vulnerabile» che «alla fine» ha «individuato nella povera Sharon Verzeni», una «donna sola» e «intenta a guardare le stelle». Per il gip «ha vagato per circa 35/40 minuti, per poi colpire» in maniera del tutto casuale, «assolutamente gratuita, per non dire addirittura capricciosa».

Nel frattempo a Suisio i carabinieri e la polizia locale hanno chiuso al traffico via San Giuliano, la strada dove risiede la famiglia Sangare e dove si trova l'appartamento occupato abusivamente da Moussa. Poi sono arrivati i Ris che hanno effettuato un sopralluogo agli uomini del Reparto analisi criminologiche (Rac) del Racis di Roma, del Reparto crimini violenti del Ros e del Nucleo investigativo dei carabinieri di Bergamo. Nel corso dell'attività sono stati individuati alcuni reperti giudicati d'interesse investigativo.

Valentina Errante

PER IL GIP «L'UOMO HA UCCISO PER CAPRICCIO SCEGLIENDO IL BERSAGLIO PIÙ VULNERABILE» PERVASO DAL RAP CHE «ESALTA LA VIOLENZA»

Sharon Verzeni e Moussa Sangare

L'INCHIESTA

Droga la moglie per 7 anni e la fa stuprare da estranei Il caso che scuote la Francia

▶A processo un 71enne: almeno 92 le violenze registrate. Gli uomini coinvolti sono 72, tra loro anche professionisti insospettabili. In 51 adesso sono alla sbarra

PARIGI Si sono alzati uno dopo l'altro davanti al giudice: in 51. Nome, cognome, professione, età, stato civile: giornalisti, vigili del fuoco, infermieri, impiegati, 30, 40, 50 o 70 anni, sposati, divorziati, celibi, con o senza figli, alcuni con precedenti giudiziari, o con storie di violenza alle spalle, ma la maggior parte uomini «normali», bravi genitori, mariti, gentili vicini di casa, colleghi simpatici, tutti hanno violentato, anche due, tre sei volte, una donna incosciente, in stato di semicoma, stordita dal marito e data in pasto a sconosciuti reclutati via internet, sul letto della sua camera.

I PREDATORI

Gisèle, oggi 68 anni, la vittima, ha voluto che il processo aperto ieri e che durerà fino a dicembre sia a porte aperte. Che tutti sappiamo fin dove si puo' arrivare, che tutti sappiamo quello che le ha fatto suo marito, Dominique Pélicot, 71 anni, una vita insieme, tre figli, stavano per festeggiare le nozze d'oro: lui le ha regolarmente somministrato per almeno sette anni anni, tra il 2013 e il 2020, ma forse anche da prima, cocktail di ansiolitici e sonniferi che la riducevano una bambola in mano a predatori sessuali, l'ha fatta violentare e violentata lui stesso in casa, almeno 92 stupri sono stati recensiti dalla polizia («il numero è plausibile» ha detto lui), 72 gli uomini coinvolti, 51 sono stati identificati, 20mila le foto ritrovate sul suo computer.

Il forum sul sito di incontri Coco.fr (chiuso a giugno) dove «vendeva» (anche se non ha mai chiesto soldi) sua moglie a chi come lui ama «farlo come uno stupro», lo aveva intitolato «a sua insaputa». Perché Gisèle non ha mai saputo.

LA DONNA ERA SEMPRE PIÙ DEBOLE E AVEVA INIZIATO A PERDERE I CAPELLI: ERA CONVINTA DI AVERE I PRIMI SINTOMI DELL'ALZHEIMER

Le figlie e gli amici avevano notato negli anni che lei a volte sembrava assente, che era dimagrita, che perdeva i capelli. Lei pensava di avere un inizio di Alzheimer, il marito le diceva che no, probabilmente era solo stanca perché doveva occuparsi dei nipotini. L'inchiesta ha rivelato che in sette anni Dominique Pélicot è riuscito a farsi prescrivere fino a 1500 pastiglie di un forte tranquillizzante. Lo mescolava sapientemente con ansiolitici.

Forse non sarebbe mai stato scoperto, lui, considerato padre giusto ma severo, uno che era riuscito a farsi da sé, a creare la sua piccola società, prima di una pensione ben meritata che aveva scelto di godersi con la moglie in Provenza nel villaggio di Mazan, se un giorno non fosse stato scoperto a fotografare col telefonino sotto le gonne delle clienti di un centro commerciale. La polizia che lo aveva fermato aveva scoperto l'abominevole archivio nel suo computer: tutto è filmato, catalogato, gli stupri, i nomi, le date.

Il 2 novembre 2020 sua moglie Gisèle viene chiamata al commissariato di Carpentras, a cinque chilometri da Mazan, dove scopre quello che aveva vissuto negli ultimi dieci anni. Capisce le infezioni ginecologiche, vuoti di memoria. Caroline, sua figlia, scopre di essere stata fotografata anche lei a sua insaputa, dal padre, solo con la biancheria intima. Lui è da due anni in carcere a Marsiglia. Ieri, davanti al tribunale dove si è aperto il processo, si sono riuniti gruppi di manifestanti di associazioni femministe. «È un processo fuori dalla norma», ha commentato uno degli avvocati della difesa, Roland Marmillot, perché i fatti rivelano «un'anomalia mentale del marito che ha trascinato nella sua follia cinquanta accusati».

LA FOLLIA

Il fatto è che l'inchiesta non ha rivelato tanto la follia, quanto un «sentimento di onnipotenza sul corpo femminile». Che si tratti del marito o di tutta la squadra degli stupratori. Molti ritengono di non averla violentato «in quanto il marito era presente». Altri pensavano di «prendere parte a un gioco libertino» in cui lei «fingeva di dormire».

Ma la testimonianza di Pélicot li schiaccia. Lui assicura che tutti sapevano benissimo. Che lui dava istruzioni precise: parcheggiare a poca distanza, davanti a una scuola media, spogliarsi in cucina, eliminare profumi o odori di sigaretta per evitare che lei si svegliasse, riscaldarsi le mani sul termosifone. Pélicot, che ha detto di essere stato lui stesso abusato da piccolo, è sospettato di due altri casi: un omicidio con stupro a Parigi nel 1991 (che lui nega) e un tentativo di stupro nella periferia di Parigi nel '99, che invece ha confessato, anche perché incastrato dalla prova del Dna.

Francesca Pierantozzi

Iran Il blogger aveva aggiunto un punto al messaggio

Corregge il tweet di Khamenei: 12 anni di carcere

Hossein Shanbehzadeh, blogger e attivista iraniano da tempo nel mirino della giustizia della Repubblica islamica, è stato condannato a 12 anni di prigione per aver, tra l'altro, corretto un post sul social X della Guida Suprema, l'ayatollah Ali Khamenei, e per presunta propaganda pro-Israele. Lo hanno indicato la tv filo-opposizione con sede a Londra, Iran International, e Shargh News. Secondo la tv, Shanbehzadeh ha risposto con un punto a un tweet in cui Khamenei posava con la squadra di pallavolo e in cui mancava quel segno di punteggiatura. La replica ricevette più 'Mi piace' del post originale della Guida Suprema.

LE INDAGINI

Naufragio del Bayesian, le difese: «Perizie sulla barca e sul meteo»

Una immagine del veliero Bayesian, affondato il 19 agosto al largo di Porticello, vicino a Palermo

ROMA Sono morti annegati l'avvocato Chris Morvillo e la moglie Neda, due delle sette vittime del naufragio del veliero britannico Bayesian. È quanto emerge dall'autopsia eseguita ieri pomeriggio all'Istituto di Medicina legale del Policlinico di Palermo. Non risultano segni di traumi, dovuti magari all'aver battuto la testa durante le fasi dell'affondamento. Ad eseguire gli esami è stata il primario Antonella Argo, incaricata dalla procura di Termini Imerese che coordina l'inchiesta per naufragio colposo e omicidio colposo plurimo che vede indagati il comandante dello yacht James Cutfield, l'ufficiale di macchina Tim Parker Eaton e il marinaio di guardia in plancia Matthew Griffith. Domani saranno eseguite le autopsie sui corpi del presidente della Morgan Stanley, Jonathan Bloomer, e della moglie Anne Elizabeth Judith. Per il momento, a causa di difficoltà nelle notifiche, non è stato ancora possibile conferire l'incarico per le autopsie delle altre tre vittime, Mike Lynch, il magnate britannico che aveva organizzato il viaggio in barca, della figlia di 18 anni Hannah, e del cuoco di bordo, Recaldo Thomas. Intanto i legali degli indagati hanno annunciato che chiederanno due consulenze: una ingegneristica, per capire se vi fosse un guasto di cui nessuno era a conoscenza, l'altra di tipo meteorologico, per valutare se si sia trattato di evento improvviso e violento o se fosse prevedibile. Gli accertamenti potranno essere disposti dopo il recupero del relitto che non aveva la scatola nera ma il trasponder Ais, dotato di gps, che avrebbe tracciato gli ultimi movimenti del panfilo.

LE AUTOPSIE SUI CORPI DI BLOOMER E DELLA MOGLIE CONFERMANO IL DECESSO PER ANNEGAMENTO

L'EX MANAGER BROLI

«La moglie di Mike non parla, non comunica con nessuno, soltanto un messaggio - ha raccontato Corrado Broli, ex manager e amico di Lynch, in un'intervista a «Quarta Repubblica» andata in onda ieri su Retequattro - Penso che lei fosse in cabina con Mike e che Mike abbia detto: "Tu vai, salvati e io vado a cercare Hannah". Perché ovviamente sapeva che era in una cabina lì accanto. Che Mike potesse fare uso di alcol o droga lo escludo, per come l'ho conosciuto, nella maniera più assoluta». Broli ha lavorato con Lynch per 25 anni, dal '99. «Aveva subito un processo lunghissimo dal quale è uscito completamente assolto. L'ho sentito l'ultima volta per il suo compleanno, era il 16 giugno, era sollevato di essere finalmente libero e soprattutto era felice di poter essersi ricongiunto con la famiglia perché lui era stato a San Francisco un anno e mezzo ai domiciliari, quindi voleva ricominciare una nuova vita». Broli ha riferito di essere stato «diverse volte su questa barca fantastica. Non ho mai conosciuto questo comandante, conoscevo bene quello precedente, invece. Le Perini sono famose per tutta una serie di automatismi, praticamente si pilotano direttamente da una centralina. In considerazione proprio di tutti gli automatismi, un portellone aperto non poteva sfuggire, gli oblò sono sigillati quindi è impossibile aprirli. Il percorso dalle cabine all'uscita è breve perché c'è una scaletta che porta al ponte: ci sono 7- 8 scalini. Deve essere successo qualche cosa di anomalo al di là delle condizioni meteo». Dall'esterno fa scalpore che il giorno prima fosse morto Stephen Chamberlain che era coimputato con Mike Lynch. «Poi sono morti lui, l'avvocato, un testimone insomma... È chiaro che le coincidenze ci sono e sono tante, però per me non si tratta assolutamente di un complotto», conclude Broli.

R.I.

CARLO

BIANCA GILDA CHRISTINE si stringono affrante a CATERINA CAMILLA PATRICE EDOARDO e a tutta la meravigliosa famiglia per la tragica scomparsa dell'amato insostituibile CARLO, con la certezza che le grandi anime rimangono, anche se invisibili agli occhi, sempre vicine e vive nei cuori e nelle vite dei loro amati.

Milano, 3 settembre 2024

Economia

Borse del 02/09/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.320	-0,15% ▲	Londra (Ft100)	8.363	-0,15% ▲	NewYork (Dow Jones)*	41.563	+0,55% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.458	+0,17% ▲	Parigi (Cac 40)	7.646	+0,20% ▲	NewYork (Nasdaq)*	17.713	+1,13% ▲
Francoforte (Dax)	18.924	+0,09% ▲	Tokio (Nikkei)	38.673	+0,14% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.691	-1,65% ▼

*ore 21.00 — Withub

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it

Martedì 3 Settembre 2024
www.ilmessaggero.it

TASSI

Spread Btp-Bund **143** =

Euribor: 3m 3,5% | 6m 3,4% | 12m 3,1% ↓

CAMBI (euro)

Dollaro	1,11	▲
Sterlina	0,84	▼
Yen	162,5	▲
Franco Svizzero	0,94	▲
Renminbi	7,88	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,531%
3 m	3,217%
6 m	3,282%
1 a	3,069%
3 a	2,803%
10 a	3,705%

METALLI

	Gr
Oro	72,65 €
Argento	0,83 €
Platino	27,07 €
Litio	9,52 €/Kg
Silicio	1.453 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	550
Marengo	439
Krugerrand	2.360
America 20$	2.274
50Pesos Mex	2.840

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	77,29 €	▲
Petr. WTI	74,06 $	▲
Energia (MW)	150,23 €	▼
Gas (MW)	38,59 €	▼

IL CASO

Auto, mercato in rosso finito l'effetto incentivi La crisi Volkswagen

▶Ad agosto le immatricolazioni calano del 13,4%. Male Stellantis che perde il 32,4%

La casa di Wolfsburg lancia l'allarme: «Rischiamo di chiudere uno stabilimento»

ROMA Nuvoloni neri sul settore dell'auto. I dati di vendita di agosto divulgati ieri mostrano una decisa contrazione delle consegne che sono crollate addirittura del 13,4% incidendo anche sul cumulato in lenta, ma costante ripresa. E la crisi della Volkswagen non fa che confermare un quadro difficile. Il colosso tedesco ha fatto sapere che è pronto a chiudere uno stabilimento a causa del calo delle vendite. A rischio ovviamente i posti di lavoro.

Le associazioni di settore puntano il dito sulla fine delle risorse stanziate dagli incentivi. Cosa vera, ma non sufficiente a spigare il tracollo. Nell'ultimo mese che di solito pesa solo il 5% sul totale dell'anno sono state immatricolate 69.121 rispetto alle 79.787 dello stesso periodo del 2023 che registrò una crescita del 12% rispetto al 2022.

Di conseguenza l'aumento nei primi otto mesi dell'esercizio ripiega su un poco vigoroso 3,8%, con un totale di 1.080.447 esemplari che rappresentano il 18,5% in meno in relazione al 2019, l'anno prima della pandemia. Sono in diversi a fare riferimento sui quei volumi, considerandoli fisiologici per un paese come il nostro che ha uno dei parchi circolanti più vasti ed anziani del Continente, ma è molto improbabile che si torni su quei livelli perché lo scenario è cambiato è non basta annullare la variabile covid. In Europa c'è la guerra e la Germania, da sempre locomotiva d'Europa specialmente nel settore automotive è entrata in crisi con forti ripercussioni sull'intero continente.

RECUPERO IMPOSSIBILE

I dati resi noti dall'Acea a livello continentale sono ancora fermi a luglio, ma quello che manca rispetto al 2019 è ancora superiore rispetto al nostro paese. La cosa nella Penisola, però, è particolarmente preoccupante se si accendono i riflettori sul comparto delle vetture poco o nulla inquinanti, quelle con la spina, le elettriche pure (Bev) e le ibride plug-in (Phev) che possono rifornirsi di energia pulita e quindi contribuiscono al drastico abbattimento delle emissioni di CO2 che è considerata il climalterante per eccellenza. Queste due categorie, insieme, danno vita alle Ecv. Ebbene le ECV sono il termometro per valutare la velocità della transizione ecologica dal punto di vista della mobilità e le performance di questo comparto è decisamente insufficiente. Un segnale sul quale, prima o poi, bisognerà fare i conti, al di la dell'aspetto economica e sociale della perdita delle vendite totali. Le Ecv ad agosto hanno totalizzato un misero 7,3% del mercato totale. Il confronto con il 9,1% dello stesso mese del 2023 segna un passo del gambero per nulla promettente: invece di andare avanti, regrediamo dal punto di vista ambientale, nonostante un cospicuo numero di nuovi modelli siano arrivati negli showroom con prezzi, sempre cari, ma più competitivi.

Le Bev sono al 3,7%, le Phev addirittura al 3,5. In tutti gli altri quattro grandi paese europei la somma di queste due entità è a doppia cifra, alcuni addirittura oltre il 20%. L'aspetto più allarmante è che gli ecobonus per i veicoli zero emission partiti all'inizio di giugno sono rimasti disponibili per meno di un giorno, praticamente nulla.

CRESCONO LE EMISSIONI

E il settore chiede a gran voce che vengano rimpolpati per dare almeno ossigeno a questa fondamentale nicchia. Le emissioni medie delle nuove vetture immesse sulle strade erano al 113,7 grammi al chilometro a gennaio 2022, sono al 119,2 adesso. Un mezzo disastro. Fra le motorizzazioni sono tutte in calo (benzina, diesel, elettrica, plug-in, scomparso è il metano); vanno meglio delle altre solo il GPL (arrivato oltre il 10%, molto più delle Ecv) e le ibride senza spina. Quest'ultimo andamento è del tutto normale perché fra non molto tutte le vetture termiche avranno almeno il recupero di energia come già lo sfoggiano le citycar al vertice della classifica delle vendite. Gran parte delle perdite sono da addebitare alle performance di Stellantis anche se i dati di un singolo mese non sono significativi e vendite troppo spinte potrebbero poi incidere sui risultati economici. Il costruttore transatlantico ha perso in ogni caso il 32% e le ottomila vetture in meno quasi coincidono con la perdita dell'intero mercato.

TRA LE CAUSE DEL RALLENTAMENTO ANCHE LE TENSIONI INTERNAZIONALI LEGATE A GUERRE E INSTABILITÀ

Giorgio Ursicino

La gelata ad agosto
Le immatricolazioni in Italia

Agosto 2024	69.121
Agosto2023	79.787
Variazione	-13,37%
Gen-Ago 24	1.080.447
Gen-Ago 23	1.040.607
Variazione	+3,83%

Il crollo STELLANTIS: -32,4% variazione
Ago 2024 17.132
Ago 2023 25.351

FONTE: Mit

Il mercato delle elettriche
Immatricolazioni nuove vetture full electric — Quota di mercato

Agosto 2023: 5,1%
Gen-Ago 2024: 3,8%
2.410 unità — 3,5%
-40,6% variazione — Ago 2024 / Ago 2023

IMMATRICOLAZIONI AUTO FULL ELECTRIC
41.254 Gen-Ago 2024
256.493 Totale parco circolante elettrico italiano

FONTE: Motus-E — Withub

IL FOCUS

Anche il colosso tedesco ora ha paura In pericolo migliaia di posti di lavoro

ROMA La crisi dell'auto non scherza. Oltrepassa i nostri confini ad attanaglia anche la Germania, il paese industrializzato per eccellenza che ha sempre messo l'automotive fra gli asset più strategici. Nell'occhio del ciclone, in questo caso, è il gruppo Volkswagen, il più grande d'Europa con una quota di mercato di oltre il 25%. Un'auto su quattro immatricolata nel Vecchio Continente è griffata Wolfsburg. Nei momenti di transizione caratterizzati da profondi cambiamenti, le dimensioni possono essere un'arma a doppio taglio. Addirittura un problema da affrontare. Alle volte enorme. L'amministratore delegato del Gruppo ha fatto sentire la sua voce, segno che il limite è vicino ad essere valicato: «La Germania perde sempre più terreno in termini di competitività», ha chiosato Oliver Blume, Ceo del gigante tedesco e già numero uno della Porsche che è stata recentemente separata mantenendone però il controllo.

Sul banco degli imputati è in particolare il marchio VW, il più grande, che rappresenta oltre la metà del business del costruttore. Molteplici sono le cause che hanno messo in difficoltà l'azienda, una delle principali è la cospicua eccedenza di forza lavoro, in particolar modo in Germania, ma anche nel resto del mondo. Le cifre di potenziali esuberi che circolano non sono da brividi: 120 mila dipendenti in patria, quasi 300 mila nel totale. Anche un'azienda sana e con prodotti di ottima qualità unanimemente riconosciuti può subire forti pressioni se il rapporto fra forza lavoro e produzione non è più bilanciato.

LE TAPPE

La Volkswagen ha indubbiamente subito un calo di produzione, ma la sua storia ha sempre impedito un taglio della forza lavoro. I rappresentanti sindacali sono nel Consiglio di Sorveglianza, massimo organo della società per le decisioni strategiche. In 87 anni Volkswagen non ha mai chiuso uno stabilimento mandando a casa gli operai come il Ceo ipotizza di essere costretto a fare ora. Sotto la mannaia pare ci sia una grande fabbrica di auto ed un impianto di componenti.

D'altra parte diminuiscono le richieste in Europa (circa -20% rispetto al 2019), sale la spinta dei costruttori orientali presenti con delle fabbriche nel continente e sono sbarcati i cinesi che qualche tempo fa non c'erano. Pensare di mantenere i volumi del passato è troppo ambizioso, per riuscirci forse bisognerebbe abbassare così tanto i prezzi da rinunciare ai margini. E questo non si può perché, oltre a svolgere un ruolo sociale, la società è quotata in borsa e, quindi, sotto la lente degli analisti.

IN 87 ANNI DI STORIA IL GRUPPO NON AVEVA MAI AFFRONTATO UNA SITUAZIONE COSÌ GRAVE

I COSTI

Blume, quindi, sembra sul punto di arrendersi con le cure tradizionali, non basta più tagliare i costi, agire sui prepensionamenti, sugli accordi di uscita, è necessario alleggerisi riducendo le dimensioni. Il percorso non sarà facile ed irto di ostacoli. Il predecessore di Blume, Herbert Diess, è forse caduto proprio su questo passaggio: per mantenere i profitti aveva tagliato drasticamente l'assemblaggio facendo esplodere il problema degli esuberi. Il potente sindacato aveva fatto le sue mosse, anche politiche, e la famiglia che controlla VW Group fu invitata a sacrificare il manager. Ora la partita è un po' diversa, perché Blume, a differenza di Diess, ha un rapporto strettissimo con gli azionisti e se si è esposto avra le dovute coperture. L'apparato, però, ha già alzato le barricate. «Un attacco all'accupazione, ai posti di lavoro ed ai contratti collettivi: questo mette in discussione la Volkswagen e quindi il cuore del Gruppo», ha tuonato Daniela Cavallo leader del Consiglio di Fabbrica. Con le procedure ventilate salterebbe infatti l'accordo aziendale-sindacato di non toccare la forza lavoro fino al 2029. Lo tsunami è stato accolto come una novità positiva dalla borsa: il titolo ha chiuso a 102,7 euro, rafforzandosi del 1,6%, dopo aver toccato anche i 104,4 euro durante le contrattazioni.

Oliver Blume, 56 anni, è amministratore delegato del gruppo Volkswagen dal settembre 2022. Dal 2015 è anche ad di Porsche

G. Urs.

Leonardo cade in Borsa pesa l'incertezza tedesca

▶Lo scossone elettorale in Germania e il rischio di un taglio degli aiuti militari all'Ucraina hanno fatto scattare le vendite su tutto il settore della difesa Ue

LO SCENARIO

ROMA Il sisma che ha investito le elezioni regionali in Germania può avere un peso nella rotta della coalizione di Olaf Scholz. Con conseguenze sul fronte della politica estera ma anche degli accordi industriali connessi. Almeno a caldo, è questa la sentenza delle Borse che ha segnato ieri il crollo dei titoli della difesa Ue. A partire dai titolo Leonardo che ha pagato il conto più salato con un calo di oltre il 7% a Piazza Affari. E questo dopo che già ad agosto il titolo del gruppo guidato da Roberto Cingolani era stato trascinato al ribasso dalle indiscrezioni di un imminente congelamento nel bilancio tedesco di nuovi aiuti all'Ucraina. L'avanzata dell'ultradestra in Germania fa di nuovo ipotizzare infatti un ripensamento dell'impegno in Ucraina, proprio mentre le forti proteste di piazza in Israele segnalano la voglia della tregua sperata nella striscia di Gaza. Quanto basta per dare una spinta ieri alle prese di beneficio a prima mattina su tutto il settore. A Milano il calo, passato anche da una sospensione per eccessiva volatilità, è stato del 7,2% a 21,3 euro. Fuori dal listino principale, anche Fincantieri ha risentito dell'effetto contagio (-5,9%). Mentre a Francoforte Hensoldt lasciava sul terreno il 6,3% a fronte della perdita del 2,7% di Rheinmetall. Si tratta di aziende tedesche con un asse certificato con il gruppo italiano, che affianca il governo nel capitale della prima e ha creato una joint venture con la seconda. Dunque la speculazione ha avuto gioco facile. Non è andata molto meglio però ieri in Borsa al produttore svedese Saab che ha perso il 5,47 per cento. A Parigi Thales (-2,4%), Airbus(-1,3%) e Safran (-0,7%) sono tra le più penalizzate.

IL GRUPPO CHE HA UNA QUOTA IN HENSOLDT E STA PER COSTITUIRE UNA JOINT VENTURE CON RHEINMETALL HA PERSO IL 7,2% A MILANO

GLI SCENARI

In realtà è tutto da vedere se l'ascesa di partiti sovranisti agli estremi daranno un colpo secco al già impopolare governo di coalizione del cancelliere Scholz al punto da cambiare strategia nella difesa. Ma il rischio c'è. Berlino potrebbe cambiare indirizzo e decidere per un taglio a nuovi aiuti militari all'Ucraina. E in ogni caso la Germania, accanto alla Francia, è considerato un Paese cruciale per mettere le basi, insieme all'Italia, della costituzione di un grande colosso Ue della difesa. E come ricorda una fonte che conosce bene il dossier, «la sostenibilità di queste iniziative dipende per metà dalla sostenibilità delle sinergie tecnologiche e per metà dalla sostenibilità politico-istituzionale».

Va ricordato poi che proprio a luglio Leonardo aveva annunciato con Rheinmetall una joint venture paritetica da costituire a settembre con tanto di «accordo strategico per lo sviluppo della nuova generazione di sistemi di difesa terrestre», una mossa che si inquadrava nel contesto delle opportunità per i grandi programmi della Difesa europea come il progetto Main Ground Combat System Europeo, che potrebbe non essere più così prioritario per la Germania, secondo alcuni osservatori. Gli analisti di Equita e di Mediobanca ricordano invece che Leonardo resta al momento l'unica in gara per la commessa da 1 miliardo di sterline per gli elicotteri della Royal Air Force ma. Ma per gli esperti di Equita, resta comunque da verificare se il nuovo governo di Londra, alle prese con una revisione delle spese, assegnerà la commessa a Leonardo o se deciderà di cancellare il programma. Nonostante lo scossone di ieri il titolo Leonardo mantiene un rialzo di oltre il 70% nell'ultimo anno.

Roberta Amoruso

Europa Per l'Italia in ballo 142 miliardi

Fondi di coesione solo a chi fa le riforme: la Commissione studia nuove regole

La Commissione Ue sarebbe vicina a cambiare le regole dei fondi di coesione per il bilancio europeo 2028-2034. Secondo il Financial Times potrebbero essere associate le riforme ai pagamenti. Per l'Italia potrebbero essere in ballo una cifra vicina ai 142 miliardi previsti dal bilancio 2021-2027.

L'indagine

IA nelle imprese, Italia in crescita

L'Italia è il terzo Paese in Europa per utilizzo dell'intelligenza artificiale, dopo Spagna e Svizzera, con il 24% dei lavoratori che già la usa. A dirlo è l'Italy AI Barometer, realizzato da Ey. L'analisi evidenzia come l'Italia sia avanti nell'implementare l'IA nei contesti lavorativi rispetto alla media europea (19%), con quasi un quarto dei rispondenti che afferma che gli algoritmi stanno già influenzando il loro lavoro. Gli algoritmi hi-tech, secondo il sondaggio, sono le priorità di investimento del prossimo anno per un'azienda su tre.

L'economia italiana è cresciuta dello 0,9% su base annua

Pil, confermato il +0,2% la spinta arriva dai servizi

IL TRIMESTRE

ROMA L'Istat conferma le stime preliminari di crescita del Pil: nel secondo trimestre del 2024 l'incremento è stato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dello 0,9% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno scorso. Dai servizi è arrivato un contributo positivo dello 0,4%, mentre hanno segnato un calo del valore aggiunto l'agricoltura (-1,7%) e l'industria (-0,8%). In crescita il comparto delle costruzioni, (+0,6%), quello del commercio, riparazione di veicoli, trasporto, magazzinaggio, alloggio e ristorazione (+0,5%), i servizi di informazione e comunicazioni (+0,6%), le attività finanziarie e assicurative (+0,2%), le attività immobiliari (+0,8%), dell'amministrazione pubblica, difesa, istruzione e sanità (+0,1%), e quello delle attività artistiche, di intrattenimento e degli altri servizi (+0,1%). «Stazionario» infine il valore aggiunto delle attività professionali.

Confrontando l'andamento dell'Italia con le altre principali economie, si registra che nel secondo trimestre il Pil è cresciuto di più su base trimestrale negli Stati Uniti (+0,7%) e Francia (+0,3%), mentre ha fatto peggio la Germania (-0,1%). Nel complesso è andato meglio dell'economia tricolore anche il Pil dei Paesi dell'area euro (+0,3% rispetto al trimestre precedente, anche se su base annua l'incremento è stato inferiore a quello della Penisola, +0,6%).

«La revisione dei dati sul Pil conferma che l'economia italiana ha continuato a espandersi nel secondo trimestre, anche se a un ritmo leggermente inferiore rispetto al primo», commenta Paolo Pizzoli, senior economist di Ing. «L'effettiva attuazione della parte di investimenti del piano di ripresa rimane quindi cruciale nel determinare il ritmo di crescita» dei prossimi mesi prosegue l'economista. «Il nostro scenario di base - conclude - rimane quello di un'espansione dell'economia italiana dello 0,9% nel 2024».

IL GOVERNO: «DATI POSITIVI, STIAMO ANDANDO MEGLIO DI ALTRE NAZIONI EUROPEE»

L'ANDAMENTO

La crescita acquisita per il 2024 risulta finora dello 0,6% a fronte dello 0,7% stimato a fine luglio. L'Istat precisa poi che, rispetto al trimestre precedente, «le componenti della domanda interna registrano una stazionarietà dei consumi finali nazionali e una lieve crescita degli investimenti fissi lordi pari allo 0,3%. Sia le importazioni sia le esportazioni sono in calo, rispettivamente dello 0,6% e dell'1,5%».

«L'Italia sta crescendo più di altre nazioni europee, nonostante il rallentamento dell'economia mondiale e la delicata situazione internazionale - sottolinea la premier, Giorgia Meloni -. I dati macroeconomici - dal Pil all'occupazione, dall'export agli investimenti - sono positivi e rappresentano un segnale di grande fiducia. Proprio in questi giorni arriva il dato Istat del tasso di disoccupazione più basso dal 2008: 6,5%. Le scelte serie che abbiamo fatto, insieme alla centralità e all'autorevolezza dimostrata a livello internazionale, stanno contribuendo al buon andamento della nostra economia».

j.o.

Spesa, benzina e trasporti pubblici La social card al via il 9 settembre

IL CONTRIBUTO

ROMA Arriva il nuovo bonus spesa e benzina da 500 euro. Come anticipato da *Il Messaggero* lo scorso 27 agosto, l'edizione 2024 della social card partirà lunedì prossimo, 9 settembre. Il contributo, erogato con la cosiddetta "carta Dedicata a te", coinvolgerà 1,3 milioni di persone con Isee fino a 15 mila euro, circa 30 mila in più dello scorso anno. La conferma è arrivata ieri con un comunicato del ministero dell'Agricoltura, guidato da Francesco Lollobrigida. In campo 676 milioni. La carta può esser ritirata alle Poste dopo aver ricevuto un sms dal Comune di residenza. Chi già ce l'ha riceverà la ricarica la prossima settimana.

Il bonus si potrà utilizzare fino al 25 febbraio 2025 (con primo acquisto entro il 16 dicembre) per comprare la maggior parte dei cibi e delle bevande, ma anche carburante e abbonamenti del trasporto pubblico (metro, autobus, tram e treni). Previsti sconti extra al supermercato fino al 15% e sulla benzina fino a 40 centesimi al litro nei punti vendita aderenti.

LA PRIORITÀ

Non ricevono il sostegno: chi percepisce già altri sussidi pubblici (compresa la carta Acquisti da 480 euro annui), i single e le coppie senza figli. Per ottenerlo, quindi, bisogna avere la residenza in Italia e hanno la priorità i nuclei familiari con almeno tre componenti, di cui uno deve essere sotto i 14 anni d'età.

Prevista anche una campagna informativa dell'esecutivo dal valore di 900 mila euro. «Questo provvedimento - dice il ministro Lollobrigida - ribadisce l'attenzione del governo nei confronti delle famiglie che vivono un momento di difficoltà e allo stesso tempo rappresenta un sostegno e stimolo alle filiere produttive italiane: è una misura concreta e strutturale». Critiche, invece, le opposizioni. «Questi 500 euro all'anno - commenta Giovanni Paglia dell'Alleanza Verdi e Sinistra - fanno meno di 1,5 euro al giorno per le famiglie povere: una presa in giro».

Giacomo Andreoli

Sul Messaggero

Arriva il bonus per spesa e benzina: 500 euro per 1,3 milioni di persone

L'anticipazione sul giornale dello scorso 27 agosto sull'arrivo della social card

Aviazione

Aumenta la domanda di carburante verde

«L'industria del carburante sostenibile per l'aviazione (Saf) è ancora agli inizi: nel 2024, la capacità produttiva non supererà 1,5 milioni di tonnellate metriche (Mt), appena lo 0,5% del fabbisogno totale di carburante per jet, secondo le stime dell'Associazione Internazionale del Trasporto Aereo. Tuttavia, ci aspettiamo che la domanda aumenti, sostenuta dalle regolamentazioni e degli impegni volontari delle compagnie aeree». E' quanto emerge da uno studio a cura di McKinsey & Company che analizza le sfide e le prospettive per l'industria dell'aviazione per sviluppare la produzione di carburante sostenibile.

La domanda globale stimata di Saf obbligatorio è di circa 4,5 milioni di Mt nel 2030. Considerando la domanda obbligatoria e quella target, questa cifra aumenta di 2 milioni di Mt dall'Asia e di 10 milioni di Mt dall'America del Nord.

Open Fiber arriva al bivio Verso la conferma di Gola

▶In scadenza il cda della società di fibra ottica: l'11 le nomine da parte del gruppo Cdp
Il rinnovo del board è cruciale per la consultazione pubblica e il via libera di banche e soci

RILANCI

ROMA Open Fiber affronta uno snodo cruciale per il suo futuro con una soluzione propizia al rilancio. Mercoledì 11 è in calendario il consiglio di Cdp, primo azionista, tramite Cdp equity, della società di fibra ottica con il 60% (il 40% è di Macquarie Capital) che dovrebbe varare la nuova governance di Open Fiber in scadenza: salvo colpi di scena, Cassa e Cdp Equity dovrebbero confermare il mandato dell'ad Giuseppe Gola e del presidente Paolo Ciocca.

A valle dei board dei due consigli del gruppo Cassa verrà convocata l'assemblea della società di infrastrutture di rete per recepire le indicazioni del primo azionista cui si affiancheranno le designazioni del fondo australiano: a Gola verranno riassegnate le deleghe gestionali in nome della continuità, così come per le stesse ragioni, a Ciocca - nominato dall'assemblea - i poteri sull'audit e, in tandem con l'ad, Regolatorio e Relazioni esterne.

SLITTA LA MANOVRA FINANZIARIA

Secondo gli accordi tra gli azionisti legati da un patto parasociale, l'ad è scelto dalla spa pubblica del Tesoro e fondazioni, il presidente sempre da Cdp ma con il gradimento di Macquarie. La conferma del vertice sembra quasi automatica e scontata per tante ragioni non essendoci tra l'altro controindicazioni.

Gola è entrato in corsa in Open Fiber, ad ottobre 2023 per sostituire Mario Rossetti e gestire il negoziato con le banche per il completamento della ristrutturazione: 3 miliardi complessivi tra debito degli istituti (1,6 miliardi) ed equity dei soci (1,4 miliardi). Di queste due gambe, la prima da 1,3 miliardi tra debito e equity è la riattivazione del vecchio project financing da 7,2 miliardi del 2018 rinnovato nel 2021; la seconda è una nuova manovra finanziaria per un totale di 1,6 miliardi sempre fra leva e aumento di capitale. Sulla prima manovra il rapporto debito/equity è di 70-30%, sulla nuova 55-45%.

Il perfezionamento dell'intera manovra è subordinata a una serie di condizioni, tra cui l'esito della consultazione pubblica al via tra qualche giorno e tra i vari interlocutori coinvolti, il governo spinge affinchè l'inizio avvenga a breve. Il via libera al contratto di finanziamento e la partecipazione dei soci al nuovo equity sono tutti passaggi cruciali per il rilancio. E' evidente quindi il perchè la continuità della governance diventa propedeutica a tutto. La firma alla manovra finanziaria era fissata per l'1 ottobre, slitterà a causa della consultazione ma anche perchè è in corso un ribilanciamento delle quote fra le banche: Intesa Sp, Unicredit, Bnp, Agricole dovrebbero aumentare le tranche di 100 milioni a testa per coprire l'uscita di alcune piccole.

La consultazione ha durata 30 giorni ed è una verifica dell'eventuale interesse commerciale degli operatori di tlc a connettere, con fondi privati, i cosiddetti civici adiacenti, cioè quei numeri di abitazioni emersi dalle verifiche sul territorio previste dai contratti con cui vennero assegnati i 3,4 miliardi di fondi del Pnrr: 1,8 miliardi a favore di Open Fiber, 1,6 miliardi di Tim. Dai controlli sul territorio è venuta fuori una significativa riduzione dei civici collegabili (circa il 50%) e una loro maggiore dispersione sul territorio: le case erano sparse sul territorio a distanza una dall'altra, per cui serve una rete più ampia, costosa e tempi maggiori. Da considerare la tagliola di giugno 2026, termine ultimo entro le quali le opere del Pnrr devono andare a dama.

La consultazione, si diceva, coinvolge tutti gli operatori del settore tlc che devono esprimersi sull'interesse a collegare i civici. E dove si riscontrasse un interesse, queste case verrebbero sottratte all'intervento pubblico.

Rosario Dimito

Un tecnico al lavoro con i cavi di fibra ottica

PIAZZA AFFARI

Avanzano Unicredit e Bper In calo Moncler e Diasorin

Leonardo (-7%) e Fincantieri (-5%), i due titoli della difesa in Borsa a Milano, indossano la maglia nera in una seduta di prese di beneficio sul settore in tutta Europa dopo i livelli record raggiunti dai listini la scora settimana. L'indice Ftse Mib ha perso lo 0,15%. E' una situazione generalizzata in Europa su cui pesa, spiegano gli analisti, l'ascesa dell'ultradestra in Germania che potrebbe far cambiare le politiche in materia di difesa. Tra i principali titoli milanesi, bene le banche con Unicredit +1,1% (nella foto l'ad Andrea Orcel) e Bper +1%. Acquisti anche su Unipol (+1%) e Tenaris (+0,9%), quest'ultima dopo che tre senatori americani hanno chiesto la riduzione delle quote di importazione di tubi dalla Corea del Sud. In rosso invece Moncler (-2,2%) e Diasorin (-3,3%).

Banco Bpm, successo del bond da 750 milioni

▶Banco Bpm ha concluso con successo una nuova emissione Social Senior Non Preferred, con scadenza sei anni e possibilità di rimborso anticipato a settembre 2029, per un ammontare pari a 750 milioni. Gli ordini hanno raggiunto al picco i 3,3 miliardi con richieste da parte di oltre 190 investitori.

Fondazione Balzan, il governo sceglie Vegas

▶Il Ministro degli Esteri, di concerto con il Ministro dell'Università, ha nominato Giuseppe Vegas delegato del Governo nei consigli della Fondazione Internazionale Balzan "Premio" e "Fondo". Vegas è docente a contratto di Economia alla Cattolica di Milano; già Viceministro del Tesoro ed ex presidente Consob.

Adecco, Lo Vecchio nominato presidente

▶Adecco Group annuncia che Angelo Lo Vecchio, attuale amministratore delegato di Adecco Italia, ha assunto il ruolo di presidente di The Adecco Group Italia. Lo Vecchio prende il posto di Sergio Picarelli che lascia l'incarico dopo oltre tre decenni. Angelo Lo Vecchio è in Adecco dal 2001.

Amplifon, accordo con Plug and Play

▶Amplifon e Plug and Play Italia, piattaforma internazionale di open innovation, annunciano una nuova partnership con l'obiettivo di entrare in contatto e collaborare con start-up a livello globale. L'accordo consentirà di avviare collaborazioni tra il gruppo guidato da Enrico Vita e nuove startup.

Gusto
Brace e griglia, mille variazioni per gli spiedini di pesce
Dente a pag. 18

Cinema
"Anywhere Anytime", il film italiano sui rider
Satta a pag. 21

A sinistra, Ibrahima Sambou in "Anywhere Anytime"

Mobilità
Idrogeno show: la prima volta del pick-up Toyota Hilux
Piana a pag. 19

M
MACRO
www.ilmessaggero.it
macro@ilmessaggero.it

L'intervista
Freida McFadden

Esce oggi "Non mentire", nuovo romanzo della regina Usa del thriller che sta sbancando le classifiche: «Sono una neurochirurga, scrivo con lo pseudonimo per proteggere i pazienti»

«Mi autopubblicavo, oggi batto Grisham»

Freida McFadden è il nuovo fenomeno della narrativa americana. Con due thriller nella classifica dei bestseller del *New York Times*, sezione fiction, e sei in quella dei tascabili, sta vendendo più copie di mostri sacri come James Patterson, John Grisham o Stephen King: 8,5 milioni, finora. Ed è in corso di pubblicazione in 40 lingue. «Da un mese o due è così - precisa lei in collegamento dalla sua casa di Boston con vista sull'oceano - ma chi può dire quanto durerà?» Freida McFadden è lo pseudonimo di una dottoressa specializzanda in chirurgia cerebrale, che tiene molto al suo anonimato. Anche per questo rilascia poche interviste (questa è la prima italiana). Dopo *Una di famiglia* e *Nella casa dei segreti*, con la stessa fortunata protagonista, la domestica dal passato oscuro Millie, Newton Compton pubblica proprio oggi un altro thriller di grande suspense: *Non mentire*.

Il suo vero nome non ce lo vuole dire?

«No, fin dal primo momento ho voluto tenere separato il mondo della scrittura dalla mia vita professionale. Specialmente se scrivo di temi medici: non vorrei che qualche paziente temesse di finire in un libro».

Nelle scarne biografie disponibili si legge che lei vive con un marito ingegnere, due figli e un gatto nero.

«Purtroppo, quel gatto non c'è più. Ora ne abbiamo uno grigio».

A nome di tanti autori in cerca di successo: come ha fatto?

«Non saprei. C'è sicuramente un briciolo di fortuna, nel pubblicare il libro giusto al momento giusto. Perché ce ne sono tanti, di buoni romanzi in circolazione».

La sua ricetta qual è?

«Sembra che io scriva esattamente quello che la gente vuole leggere».

Vale a dire?

«Prenda il mio caso: sono una madre lavoratrice che ha sempre un mucchio di cose da fare. Non voglio certo mettermi a leggere qualcosa di difficile. Prendo soltanto romanzi che posso continuare a seguire, malgrado il rumore della tv in sottofondo. Devono essere libri semplici e molto coinvolgenti. Mi devono divertire».

Parliamo del romanzo che l'ha lanciata, "Una di famiglia".

«È un libro che parla di una donna che fa un terribile lavoro. È anche quello che capita a un medico come me che cerca di fare pratica: se fai un errore diventa un incubo. Quindi, nel caso della domestica, volevo catturare quel tipo di frustrazione. Chi è veramente Millie? E la padrona di casa, perché la tratta così male?»

C'è qualcosa di lei in Millie?

«Sono un'incassatrice anche io. Ma, a differenza di lei, non sono mai stata in prigione».

Però anche lei ha una doppia vita, come i personaggi dei suoi libri: medico di giorno e scrittrice di notte?

«A dire la verità sto trascurando il mio primo lavoro, perché correggo bozze tutto il tempo. Vado in studio solo una volta alla settimana».

Come ha cominciato?

«Ho iniziato autopubblicandomi, durante il mio primo anno da specializzanda, che è stato il più duro di tutti, ero sempre sotto pressione. Pubblicai il primo libro per divertirmi. Volevo smettere, ma poi mi è venuta un'idea per una nuova storia. E poi un'altra ancora...»

È vero che non voleva dare alle stampe "Una di famiglia"?

«Si era molto più dark rispetto agli altri romanzi che avevo scritto. Di solito li faccio leggere prima a mia madre, ed ero sicura che a lei non sarebbe piaciuto. È rimasto nel cassetto, anzi, in un hard drive, per molto tempo».

Quanto?

«Per anni. Poi sono stata avvicinata da un editore, che pubblicava ebook. E ho pensato che forse valeva la pena di consegnarglielo: mi sono accorta che aveva un finale molto soddisfacente».

E ora sta riproponendo i libri autopubblicati in precedenza, vero?

«Sì ed è bello vederli nei negozi, è una cosa che non capita a molti autori che si pubblicano da sé. È bello parlare con catene come Barnes & Nobles, vedere che a volte hanno intere pareti ricoperte dei miei titoli. È qualcosa di surreale, ma è anche bellissimo. Il sogno di ogni scrittore».

Ora in Italia esce un altro suo libro, "Non mentire". Cosa possiamo anticipare della trama?

«È uno dei miei preferiti. Parla di una coppia, Trisha ed Ethan. Vanno a vedere una casa da comprare, ma rimangono bloccati da una tempesta di neve. Scoprono che l'abitazione apparteneva a una psichiatra scomparsa, Adrienne Hale, e trovano in una stanza segreta i nastri in cui lei registrava le sue sedute con i pazienti. Pian piano, si comincia a comprendere cosa le è successo».

Sembra che le piaccia molto mettere nei suoi libri donne e case misteriose.

«Sono molto affascinata da certe cose. E i miei personaggi femminili spesso fanno cose che altre, più dotate di logica, non farebbero».

Lei scrive anche, spesso, di bugie.

«Credo che sia interessante, inserire nella storia un narratore o un personaggio che non è totalmente sincero. È anche più realistico».

A lei capita di mentire?

«Qualche volta. Come a tutti. Ma non più della media».

Anche lei però ha dei segreti, come i suoi personaggi.

«Certo. Per questo ho uno pseudonimo, no?»

"Una di famiglia" è stato opzionato da Lionsgate. Quando lo vedremo al cinema?

«Ci stiamo lavorando. Non so ancora quando arriverà nelle sale, ma esiste una sceneggiatura. Ci vogliono sempre anni, dal giorno della firma del contratto al prodotto finale. E poi c'è stato un lunghissimo sciopero degli autori a Hollywood».

Altri suoi romanzi sono stati opzionati?

«Sony ha comprato *The Coworker* e Netflix *Never Lie* ("Non mentire", ndr), per farne dei film».

In Italia ci verrà?

«Magari, amo il vostro Paese. Uno dei miei personaggi preferiti di *Una di famiglia* è italiano. Enzo. Peccato che io lasci di rado il Massachusetts».

Riccardo De Palo

Freida McFadden è lo pseudonimo di una dottoressa di Boston, diventata l'autrice di thriller di maggior successo negli Usa: 8,5 milioni copie (Foto di Mira Whiting. On alto illustrazione Freepik)

FREIDA MCFADDEN
Non mentire
NEWTON COMPTON
Traduzione di Eleonora Motta
288 pagine
9,90 euro

> È BELLO VEDERE I MIEI TITOLI RICOPRIRE INTERE PARETI DELLE LIBRERIE ORA TRE ROMANZI SONO STATI OPZIONATI PER DIVENTARE DEI FILM

> "UNA DI FAMIGLIA" MI HA FATTO CONOSCERE E PENSARE CHE CREDEVO FOSSE UNA STORIA TROPPO DARK: È RIMASTA PER ANNI IN UN CASSETTO

LA VITA È NUTRIMENTO

Brace, carbonella, griglia e piastra: per cuocere le prelibate carni marine si utilizzano questi elementi
E c'è chi abbina le verdure alla spigola, chi gioca con un mix di alici e cozze, e chi stupisce con l'astice

Spiedini di pesce

Il mare sul fuoco

La grigliata di pesce è un banco di prova per gli chef: gli spiedini vanno fatti alla griglia, con ogni componente tagliato a tocchetti per rispettarne la cottura giusta

LE SPECIALITÀ

«Cuochi si diventa, rosticcieri si nasce», scriveva Anthelme Brillat-Savarin, magistrato del tempo di Napoleone, gourmet raffinatissimo, autore della Fisiologia del Gusto, esemplare summa di pensieri sulla cucina e sui segreti del buon convitare. Nell'arte del fuoco e della brace si cela d'altra parte un richiamo ancestrale per il cibo, espresso in un rituale nel quale la semplicità dei gesti non deve ingannare sulla complessità del risultato finale, che poi è quello della cottura perfetta.

L'ABILITÀ

Una abilità che diventa fondamentale quando si tratti di portare il mare sul fuoco: brace, carbonella, griglia, spiedo, piastra sono la tavolozza sulla quale ogni chef, compresi quelli amatoriali, si deve cimentare per un risultato convincente. «Il pesce alla griglia è un classico imperdibile dell'estate», sorride Gino Pesce che, con la sua Acqua Pazza, "governa" uno dei relais gourmet con panorama aggiunto più suggestivi dell'Isola di Ponza.

«Per rendere la proposta ancora più coinvolgente, abbiamo così studiato dei piatti con una piccola griglia incorporata da portare direttamente in tavola. La ricetta? Un classico, ovviamente. Una bella spigola con bouquet di verdure. Il sapore "emotivo" della brace è il valore aggiunto per decretarne il successo».

LA COTTURA

Gian Marco Borsalino, poco più di trent'anni, città di origine Carrara, una formazione severa ad Alma, la selettiva scuola di cucina di Colorno, nella campagna di Parma, esercita il suo talento su yacht di lusso, dove la committenza gourmet è molto attenta e severa. «La grigliata di pesce è un banco di prova per uno chef. Gli spiedini, per esempio, se vogliamo giocarli sul gusto brace, dobbiamo farli alla griglia, con tempi diversi e con ogni componente tagliato a tocchetti per rispettarne la cottura giusta. Poi si assembla il tutto sullo spiedo. Aiuta non poco in questo lavoro una marinatura giudiziosa: olio, sale, pepe di Sichuan (molto "limonato"), agrumi, ricordando che sulla griglia bisogna spennellare di olio e, soprattutto, modificare l'esposizione al fuoco - griglia alta e griglia bassa - di ciascun prodotto Il pesce alla fine deve restare bene attaccato allo stecco, altrimenti la cottura è sbagliata. Vale la pena provare anche con le cozze cotte sul guscio, oppure con le alici marinate e ripiegate su sé stesse. L'aragosta, per esempio, viene benissimo: basta cuocerla prima sul carapace, il guscio, e poi voltarla su una griglia più alta. Un tocco di nepitella e viene fuori una cosa buonissima. L'importante è rispettare i sapori e non "imputtanirli" con contaminazioni modaiole. Su uno spiedino di pesce il vino giusto? Italia forever, e quindi un capolavoro di eleganza come Orma, un Vermentino che è una esplosione fragrante di profumi, espressione impeccabile del territorio di Bolgheri».

I PESCATORI DELLE EOLIE CUCINANO LA MURENA NELLA CARBONELLA DI LEGNA, IN UNA BUCA COPERTA, CONDITA CON OLIO, LIMONE E ORIGANO

I CONSIGLI

Sull'argomento pesce e fuoco Enrico Pierri de IlSanlorenzo, indirizzo di culto romano del mare chic, non esprime esitazioni: «La brace convoca il palato. Pensate a un pesce povero come la murena, che i pescatori delle Eolie cucinano nella carbonella di legna in una buca coperta: olio, limone e origano e il gioco è fatto. Oppure guardate anche al successo di Victor Arguinoniz, genio basco della brace, profeta della cucina primitiva, che nel suo Etxebarri propone meraviglie con griglie basculanti come il gambero di Palamòs, un concentrato di sapori che lascia senza fiato. D'altra parte un piatto che è ormai diventato un nostro classico sono le 'vongole gusto brace', un guazzetto così goloso per profumi che valorizza il nostro cestino del pane col gesto intramontabile della scarpetta».

Giacomo A. Dente

La ricetta

SPIEDINI DI MARE

Ingredienti (per quattro persone):
8 gamberoni;
8 calamari; 4 tranci di pesce spada; 4 tranci di ricciola; olio evo, sale, pepe di Sichuan; 1 limone non trattato.

In primo luogo si prepara una marinata emulsionando bene olio, limone, sale e pepe di Sichuan (che ha un piacevole sapore di fiori e di agrumi) con la quale insaporire la grigliata. Poi, per i più esperti, si tagliano a tocchetti gli ingredienti (non i gamberoni e i calamari) e si infilzano in uno spiedino di legno, ponendoli su una griglia non troppo vicina al fuoco. Più sicuro lavorare il pesce separatamente per rispettare i diversi tempi di cottura, spennellando di continuo.
(Chef Marco Borsalino)

I ristoranti

CODIGORO

Le gustose fantasie dal Delta del Po

Nelle campagne di Codigoro, sospesa tra la terra e l'acqua, in quella terra infinita che è il Delta del Po, questa trattoria storica e romantica celebra il suo secolo di vita con una cucina che esalta in maniera commovente il territorio. Siamo nel regno di Maria Grazia Soncini, una chef di tanto cuore che sa raccontare come pochi i sapori antichi del territorio. Valgono qui il viaggio gli spaghettini con seppie di nassa e il loro inchiostro, ma ancor di più l'anguilla 'arost in umed' con la polenta bianca, un assoluto della griglia di mare.

La Capanna di Eraclio - Codigoro (Ferrara) - via per le Venezie 21 - tel.0533.712154 - chiuso mercoledì e giovedì - prezzo medio: 75 euro

ROMA

Barbecue godurioso per tesori degli abissi

Gabriele Di Lecce con Alessandra Serramondi (che cura una bella carta di vini) hanno portato un gioioso scompiglio nella ristorazione romana, mettendo in piedi un ristorante di quartiere 'tutto pesce con grinta', dove ogni proposta passa per griglia e brace, tiramisù compreso. Così, si passa da ostriche e tartare affumicate, al godurioso calamaro alla brace, dal mollusco al barbecue con verdure di stagione alla pasta ripiena alla brace.

Dogma - piazza Zama 34 - Roma - tel.06.86679819 - chiuso: lunedì e martedì - prezzo medio: 50-60 euro

IN VINO VERITAS

a cura di *Franco M. Ricci*

TRENTINO ALTO ADIGE TASCHLERHOF

Sorprese dorate per suggestioni di agrumi e mele

Senza alcun dubbio si può definire viticoltura estrema, quella di Peter Wachtler, in un contesto pedoclimatico unico nel suo genere, caratterizzato da suoli scarni e scistosi su pendii alti e ripidi orientati a sud-ovest che assicurano alle uve un habitat ideale che ritroviamo poi nelle eleganti note minerali conferite ai vini. Le etichette prodotte rispecchiano in maniera esemplare il meraviglioso territorio della Valle Isarco, grazie a Peter Wachtler, vitivinicoltore di riferimento in questo angolo di Paradiso, artefice di una produzione di grande spessore. Ne è un esempio chiarissimo il Lahner, prodotto da viti di Sylvaner poste a 650 metri di quota, di colore paglierino smagliante. Impianto aromatico ricco di suggestioni minerali, fuse a note di agrumi, succo di mela e litchi su note floreali. Sorso complesso ma equilibrato, sapidità salina e ottima vena fresca su elegante scia minerale. Verdure saltate con riso al curry.

Taschlerhof
Bressanone BZ
Alto Adige Valle Isarco Sylvaner Lahner 2021
Bianco Doc – Sylvaner 100% – 5 Grappoli: l'Eccellenza di Bibenda

SICILIA FEUDO MONTONI

Il rubino lucente che sprigiona petali di rose

All'interno del Principato di Villanova, nel cuore della Sicilia, alla fine del Quattrocento venne costruito il baglio che ancora oggi dopo sei secoli è sede aziendale. La ricerca della qualità con l'obiettivo di valorizzare il territorio sono alla base di una filosofia aziendale che non conosce cedimenti. Anni di sperimentazioni e attività si sono susseguiti così come le varie generazioni lasciando spazio oggi a Fabio Sireci, vitivinicoltore che guida un'azienda dall'ampia gamma produttiva, con il riscontro qualitativo che merita. Vini nati tutti da vitigni autoctoni, Grillo, Catarratto e Inzolia per i bianchi, Nerello Mascalese e Nero d'Avola per i rossi. Il Vrucara appare di un bel colore rubino lucente, sprigiona sentori intensi di confettura di amarene, ginepro e tamarindo, poi petali di rosa, muschio, spezie, grafite in fondo. Palato avvolgente e persistente nei toni fruttati, con tannini ben levigati. Con le tradizionali stigghiole di capretto.

Feudo Montoni
Cammarata AG
Sicilia Nero d'Avola Vrucara 2019
Rosso Doc – Nero d'Avola 100% – 5 Grappoli: l'Eccellenza di Bibenda

Sorsi di benessere

Mirtilli fusion

I mirtilli sono importanti non solo per proteggere gli occhi dall'invecchiamento. Recenti studi hanno messo in luce quanto siano utili per le funzioni cognitive: favoriscono, infatti, la neurotrasmissione, ossia la comunicazione tra neuroni. Ricchi di antiossidanti hanno virtù anti-age. Versatili in cucina, si possono consumare sotto forma di smoothie nutriente per iniziare la giornata con sprint. Si frullano insieme una tazza di mirtilli, una di yogurt o kefir, un cucchiaino di miele e una diecina di nocciole tostate. Si ottiene una crema densa deliziosa quanto un dessert.

Angelica Amodei

La tecnologia delle celle a combustibile, capace di azzerare le emissioni inquinanti dei veicoli proprio come l'elettrico a batterie, sale a bordo del leggendario pick-up Toyota, mezzo da lavoro diffuso in tutto il mondo e famoso per la sua solidità e affidabilità

Hilux

ECOLOGICO

L'idrogeno alla prova

Cresce nelle ambizioni, nelle dimensioni e nei numeri la gamma dei veicoli alimentati a idrogeno sviluppati e progettati da Toyota nell'ambito di un approccio "multi-tecnologico" e di una strategia avviata dal marchio con l'obiettivo di completare la transizione verso la neutralità delle emissioni di carbonio entro il 2040. A distanza di (quasi) un decennio dal debutto su alcuni mercati nazionali, fra cui l'Italia, della prima generazione della berlina Mirai (poi aggiornata, con una nuova versione, nel 2021), e in seguito alla realizzazione del nuovo crossover Crown e del prototipo Corolla Cross H2 Concept spinto da un motore turbo a tre cilindri da 1,6 litri della GR Corolla con tecnologia iniezione diretta di idrogeno ad alta pressione derivato dal motorsport, infatti, la casa nipponica ha deciso di aggiungere un terzo tassello a questo progetto basato sull'innovazione e sulla ricerca dando vita all'inedito pick-up Hilux a celle a combustibile di idrogeno.

LABORATORIO SU 4 RUOTE

Un investimento effettuato nel segno della continuità per un modello che, dopo aver fatto dell'affidabilità e della resistenza il suo marchio di fabbrica, ora è pronto a trasformarsi in un laboratorio su quattro ruote con l'obiettivo di sviluppare ulteriormente questa tecnologia e stimolare una più ampia diffusione degli ecosistemi e delle infrastrutture a idrogeno in tutta Europa. Si tratta, inoltre, di un veicolo che apre delle nuove porte anche in prospettiva futura, visto che il prodotto finale, in tutta la sua interezza, è il risultato di una serie di accordi condivisi e sottoscritti da Toyota Motor Uk (con i rispettivi rappresentanti del marchio nel Regno Unito) e la filiale europea del brand, con lo studio di fattibilità siglato dalle parti che ha portato al finanziamento da parte del governo britannico attraverso l'Advanced Propulsion Centre, un'organizzazione no-profit che sostiene lo sviluppo di tecnologie più pulite e di nuovi concetti di mobilità sostenibile. Una volta sbrigate le questioni burocratiche, in meno di due anni l'intera flotta è diventata realtà, con cinque dei dieci prototipi costruiti nello stabilimento inglese di Derby ed attualmente funzionanti che, come previsto da un programma specifico, verranno sottoposti a una fase di test per valutare la sicurezza, le prestazioni, la funzionalità e la resistenza. Un passaggio decisivo per l'azienda leader nel settore automotive in vista dell'introduzione sul mercato, prevista entro il 2027, dei suoi sistemi a celle a combustibile di terza generazione, con una densità di potenza più elevata e con una crescita stimata dell'autonomia pari al 20%.

ECOLOGICO Sopra ed in basso l'Hilux a idrogeno nei test per valutare sicurezza, prestazioni e la resistenza A fianco il pick-up Toyota in una prova off-road

È IL TERZO TASSELLO DELLA STRATEGIA DELLA CASA DOPO MIRAI E COROLLA PRESTAZIONI COME QUELLE DI UN BENZINA

VETTURE STRADALI

Oltre a scommettere sulla possibile riduzione di circa un terzo del costo di produzione delle stesse, nello stesso arco temporale l'azienda conta di far debuttare circa quindici veicoli a zero emissioni. In attesa di capire se questa tecnologia riuscirà a raggiungere la maturità necessaria per approdare sulle vetture stradali di serie (ad oggi Toyota dichiara di essere al 40% della strada per la commercializzazione di prodotti come la Corolla Cross H2 Concept), all'interno del gruppo è già presente una Hydrogen Factory Europe costituita con l'obiettivo di contribuire al raggiungimento di una portata globale del progetto, con lo sviluppo di unità di mezzi pesanti, autobus, pullman, barche e pick-up destinati al settore commerciale che cresceranno in termini quantitativi e, grazie a uno sviluppo costante, qualitativi. Un esempio, in tal senso, è rappresentato proprio dai due Hilux a celle a combustibile di idrogeno che l'azienda ha deciso di presentare, nel corso della parata organizzata lungo le vie limitrofe del Circuit de la Sarthe, e di mostrare al grande pubblico (con a bordo i portacolori del team Toyota Gazoo Racing) in occasione della "Drivers parade" organizzata alla vigilia di una 24 Ore de Le Mans che presto potrebbe aprire anche ai prototipi spinti da questa nuova tecnologia.

MOTORSPORT UTILE

La casa nipponica ci punta molto, visto che grazie all'impegno nel motorsport è riuscita ad aumentare la potenza di combustione dell'idrogeno del 24% e la coppia del 33%, raggiungendo prestazioni dinamiche pari a quelle di un motore a benzina convenzionale, a fronte di un'autonomia estesa di circa il 30% e di un tempo di rifornimento ridotto da circa cinque minuti a un minuto e mezzo. Un'ulteriore passerella per la gamma Toyota a idrogeno (compresi gli Hilux) è stata in occasione dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi 2024 attualmente in corso, con il colosso nipponico che, in sinergia con la società francese di mobilità pulita Gck, ha introdotto nelle linee del servizio pubblico dieci autobus diesel riconvertiti in veicoli a zero emissioni allo scarico.

Luca Piana

Evoluzione hi-tech l'efficienza è al top agilità nel silenzio

LA PROVA

L'efficacia tipica di un motore diesel ma a zero emissioni, e senza produrre alcun rumore. Anche in questa sua nuova versione, Toyota Hilux si presenta con un design tradizionale e con le dimensioni (lunghezza 5.325 mm, 1.855 mm di larghezza e 1.810 mm di altezza) che ne hanno caratterizzato il successo sul mercato globale. A rendere unico questo pick-up spunto da un singolo motore elettrico (ma il prossimo passo, già in fase di studio, è l'aggiunta di un secondo propulsore, per arrivare alla trazione integrale), posto sull'asse posteriore, in grado di erogare una potenza di 182 Cv e 300 Nm di coppia massima, sono la presenza di una batteria ibrida agli ioni di litio, collocata nel cassone posteriore, e di tre serbatoi ad alta pressione (contenenti 2,6 kg ciascuno, per un totale di 7,8 kg) montati all'interno del telaio a longheroni.

ACQUA ALLO SCARICO

Durante la marcia questo prototipo innovativo, dotato di uno stack di celle (contenente 330 singole unità) a combustibile a elettrolita polimerico posto sopra l'asse anteriore, non produce emissioni allo scarico, ma solo acqua pura. Secondo quanto dichiarato dalla casa giapponese, l'autonomia massima è di oltre 600 chilometri, con un netto incremento rispetto a un sistema elettrico tradizionale. Nel corso del test effettuato nei pressi di Manchester, lungo le strade tortuose e sterrate ricavate all'interno di un'ex cava riconvertita in un centro prove di proprietà della Jcb (azienda britannica specializzata nella produzione di macchina movimento terra, anche nella versione a idrogeno), il prototipo sperimentale ha mostrato tutte le sue doti sia in fatto di agilità e di maneggevolezza sia a livello di comfort di guida e di prestazioni. Non che il percorso proposto fosse particolarmente impegnativo, ma questo modello ha saputo stupire anche in termini di sicurezza, non avendo mostrato nessuna esitazione anche nei passaggi con il fondo maggiormente sconnesso. Rispetto al pick-up dotato di un motore diesel, questo veicolo di nuova generazione è riuscito a mettere in evidenza ciascuno dei benefici garantiti da un progresso e da un'evoluzione tecnologica facilmente percepibile da chiunque scelga di mettersi al volante. In particolare, a livello di erogazione di potenza, la risposta è risultata decisamente migliore nel confronto con il gemello spinto da un propulsore termico.

AVANZATO Sopra il Toyota Hilux durante un rifornimento di idrogeno A fianco i tre serbatoi di H2 sono montati nel telaio a longheroni

EROGA UNA POTENZA DI 182 CAVALLI E 300 NM DI COPPIA L'AUTONOMIA È DI 600 KM, IL PIENO IN UN MINUTO E MEZZO

LAVORI PESANTI

Non è un caso se, nei primi test effettuati i uno spazio e in un contesto privato, anche la versione a idrogeno – alla pari del diesel – viene utilizzata per effettuare i "lavori pesanti" (la nostra prova si è svolta con il cassone completamente vuoto). Certo, è evidente che la probabile dotazione di una trazione integrale garantirà a questo pick-up una crescita importante, anche per affrontare i saliscendi più ostici. Di sicuro il Toyota Hilux Fuell Cell rappresenta molto di più di un semplice punto di partenza, con il know-how di questo progetto (sviluppato in un inedito asse fra il Belgio, dove vengono assemblati i moduli di celle a combustione, e il Regno Unito) che verrà utilizzato in vista della realizzazione dei prototipi del futuro.

L. Pia.

LA CONFESSIONE

Teo Teocoli: «Adriano Celentano non mi risponde da 5 anni»

Durante il nuovo episodio di "Tintoria", podcast condotto dai comici Stefano Rapone e Daniele Tinti in uscita oggi, Teo Teocoli (foto), 79 anni, ha dichiarato che non sente Adriano Celentano da più di cinque anni. "Forse è morto", ironizza il comico, "era il mio idolo assoluto. Adesso non mi risponde più al telefono".

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

81
MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA
LA BIENNALE DI VENEZIA 2024

Standing ovation per "La porta accanto", il primo lavoro americano del regista spagnolo «È un film in favore dell'eutanasia»

Da sinistra, Tilda Swinton, 52 anni, Pedro Almodóvar, 21, e Julienne Moore, 61

La vita di Almodóvar «Non mi piace la fine»

L'INCONTRO

VENEZIA

«Per me inizia una nuova era», dice Pedro Almodóvar che si è presentato sul red carpet indossando un audace completo rosa shocking in mezzo alle sue attrici adoranti Tilda Swinton e Julienne Moore. Primo film del regista 74enne girato in inglese, a New York, con protagonista due star anglosassoni (a cui si aggiunge John Turturro), temi profondi come eutanasia, amicizia femminile, rapporti madre-figlia, cambiamento climatico innestati nelle scenografie coloratissime care a Pedro: *The Room Next Door* (La stanza accanto), presentato in concorso, ha conquistato la Mostra, a giudicare dall'ovazione (venti minuti di applausi alla proiezione) che ha accolto il regista spagnolo. «È un film a favore dell'eutanasia», mette in chiaro Almodòvar, «io sono infantile, forse immaturo e non accetto l'idea della fine anche se la morte è ovunque come dimostrano le guerre. Ogni giorno che passa mi sembra un giorno in meno da vivere... Ma ognuno di noi deve poter essere padrone della propria esistenza».

EX REPORTER

È proprio questo il cuore del film che inizia quando Tilda Swinton, ex reporter di guerra malata terminale di cancro, chiede all'amica scrittrice Julienne Moore di accompagnarla in una casa da lei affittata nei boschi dove ha deciso di suicidarsi, lasciandole in "eredità" una figlia (interpretata dalla stessa Swinton) con cui aveva avuto un rapporto conflittuale.

Tilda, che con il regista aveva girato nel 2020 il cortometraggio *The Human Voice*, preferisce parlare di autodeterminazione: «Il film è sulla vita, o meglio sul diritto che abbiamo si scegliere il nostro destino», dice la grande attrice scozzese, «e nello stesso tempo racconta l'amicizia tra le due protagoniste, una vera e propria storia d'amore. Ho scoperto il mondo di Pedro negli Anni Ottanta quando vivevo e lavoravo a Londra con il regista d'avanguardia Derek Jarman: mentre la cultura ufficiale ci considerava degli emarginati, Almodovar era per noi un faro, il cambiamento». Moore sottolinea poi la «forza vitale» che caratterizza il cinema del regista spagnolo: «Quando sono entrata per la prima volta in casa sua, ho visto davanti a me un concentrato dei suoi film», sorride.

I NEGAZIONISTI

E lui, commentando un altro dei temi di *La stanza accanto*, il cambiamento climatico, si scaglia contro i negazionisti: «A questi dobbiamo dire basta, perché il mondo è in pericolo. Ma sono anche contro il razzismo, contro gli odiatori che non vogliono l'immigrazione e impediscono ai bambini senza genitori di entrare nei nostri confini. La grande scrittrice Almudèna Grandes mi aveva dedicato un suo libro affermando che l'allegria è la migliore resistenza. Nonostante tutto, io sono ottimista».

PETER WEIR

Da Almodòvar, potenziale Leone d'oro di questa 81esima Mostra, a un Leone d'oro alla carriera: Venezia ha celebrato Peter Weir, il regista australiano premiato per l'insieme dei suoi film. Del più famoso, *L'attimo fuggente*, Weir ha rivelato un piccolo segreto: «Avevo chiesto a Robin Williams di essere meno stravagante. Per lui significava mettersi a nudo, ma si è fidato di me e ha tirato fuori un lato inedito ma senza perdere il suo fascino».

GIAN MARIA VOLONTÉ

E a un attore di indiscusso fascino, Gian Maria Volonté scomparso 30 anni fa, è dedicato il documentario *Volonté, l'uomo dai mille volti* di Francesco Zippel che ha raccolto numerose testimonianze (tra cui Giovanna Gravina Volonté, Fabrizio Gifuni, Valeria Golino, Valerio Mastandrea, Marco Bellocchio, Margarethe Von Trotta, Pierfrancesco Favino). «Volonté ha saputo costruire un percorso coerente e appassionato», dice Zippel, «è stato un uomo integro, meticoloso fino all'ossessione, politicamente impegnato».

Gloria Satta

«LA MORTE È OVUNQUE E IO NON L'ACCETTO, MA OGNUNO DEVE DECIDERE PER SÉ». NEL CAST DUE PREMI OSCAR, JULIENNE MOORE E TILDA SWINTON

Qui a fianco, e a sinistra, le attrici Kasia Smutniak, 45 anni, e Caterina Murino, ieri sul red carpet della Mostra prima di assistere alla proiezione serale del film "La porta accanto" di Pedro Almodóvar

IL CRITICONE

Addio Leone per Pedro, che magia da Delpero

VENEZIA

The Room Next Door di Almodóvar non è da Leone. Il film favorito è un dramma su Martha (Tilda Swinton) e Ingrid (Julianne Moore), in gioventù amiche da vita spericolata. Ora Martha vuole l'eutanasia. Un cancro la sta consumando. Ingrid vuole aiutarla, ma rischia la galera. Tema dark per immagini troppo solari, corpi patinati (cancro? Sembra un raffreddore), ambienti radical chic e battute ridicole («C'è qualcosa di bello nel cambiamento climatico!», esclama Martha mentre su New York cade una disturbante neve rosa). C'è pure un comune amico (John Turturro) che ogni tanto smadonna contro neoliberismo ed effetto serra. Pedro Almodóvar rimane grande. Il film no.

Voto: 6.

Che bella sorpresa *Vermiglio* di Maura Delpero, affresco sensibile di comunità montanara tra 1944 e 1945, in Trentino, con reduci di guerra («È come se sei vivo ma non proprio»), dialetto («Pippamo enseme?», se ci si divide una sigaretta), padri autoritari e madri autorevoli. Un anno, quattro stagioni e due sorelle, Lucia e Ada, agli antipodi: una si sposa un misterioso siculo, l'altra si masturba dietro l'armadio per poi espiare mangiando schifezze di gallina. Vorresti non finisse mai. Brava Delpero al secondo film. Occhio ai premi.

Voto: 7.

Francesco Alò

Sorpresa "Vermiglio", un inno alla vita fra le montagne e le anime del Trentino

IL COLLOQUIO

VENEZIA

Se le dicono che è la "reincarnazione" di Ermanno Olmi, Maura Delpero sorride: «Lo prendo come un complimento enorme», dice, «ma è un carico pesante». Come *L'albero degli zoccoli*, anche il suo film Vermiglio, secondo italiano in concorso (e in sala il 19 settembre), è ambientato in un mondo rurale, parlato in dialetto e interpretato da molti attori non professionisti. Si svolge durante la Seconda guerra mondiale a Vermiglio, un paesino tra le montagne del Trentino e Alto Adige, la regione natale della regista 48enne, e racconta le «schegge del conflitto» cioè le conseguenze sulla povera gente.

Maura Delpero, 48 anni

LE STAGIONI

Al centro della storia, che segue l'avvicendarsi delle stagioni, è una grande famiglia destinata a perdere il passo dopo l'arrivo di un soldato disertore (Giuseppe De Domenico) che mette incinta Lucia (Martina Schrinzi), la figlia del maestro Cesare (Tommaso Ragno). Più sussurrato che parlava, immerso nella maestosità della natura, il film è nato da un «moto dell'anima» in un momento delicatissimo della vita del regista: «Subito dopo la sua morte, mio padre mi è apparso in sogno con le sembianze di un bambino che si trovava in una grande casa di famiglia, come la nostra a Vermiglio», racconta Delpero, rivelata cinque anni fa dal notevole Maternal, premiato a Locarno, «ho sentito allora la necessità di girare il film cominciando a cercare proprio quel bambino» . E i più piccoli, sullo schermo, fanno da filo conduttore al racconto: «Come il coro delle tragedie greche commentano ciò che succede». Delpero ha scelto personalmente tutti gli interpreti, «tra persone che non si sarebbero mai presentate ai casting».

AMBIENTATO IN UN MONDO CONTADINO, DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE, È UN DRAMMA FAMILIARE INTERPRETATO IN DIALETTO DALLA GENTE DEL POSTO

LE BIRRE

Si è immersa per settimane nei luoghi della sua infanzia che ha voluto calare in un'epoca a lei ignota. «Ho rispettato i tempi del posto, ho bevuto molte birre con gli abitanti provando a immaginare un tempo non mio», rivela, «è stato come tornare alle radici. Mio nonno era il maestro del paese e il personaggio interpretato da Ragno è ricalcato proprio su di lui». Applausi a Venezia, prime critiche internazionali positive: *Vermiglio* per *Variety* è «in inno grave e meraviglioso alla vita e alla morte, un'epopea intima di miracoloso rigore e moderazione».

Gl. S.

RED CARPET

STEFANO E BIANCA ACCORSI, PASSERELLA PER DUE

L'attore Stefano Accorsi (a sinistra), 53 anni, e la moglie Bianca Vitali, 33 anni ieri a Venezia sul red carpet del film di Pedro Almodóvar "The room next door" con Tilda Swinton e Julianne Moore.

ALBA PARIETTI E LA SOTTOVESTE DI STRASS

Alba Parietti, 63 anni, sul red carpet per la première di 'The Room Next Door' durante l'81° Festival del Cinema di Venezia. L'attrice punta su un look semplice ma d'effetto indossando un vestito nero a sottoveste ricamato con perline scintillanti.

VITTORIA PUCCINI IL DECOLLETE È SOLO UN VELO

L'attrice Vittoria Puccini, 42 anni, sfila sul red carpet della Mostra del Cinema, per la prima del film "The Room Next Door": raffinatissima nell'abito nero che le esalta la silhouette, impreziosito da decollete e maniche velate di tulle

GLI ORI E I RICAMI DI ISABELLE HUPPERT

L'attrice Isabelle Huppert, 71 anni, sul red carpet di "The Room Next Door", regala la magia di un'eleganza sontuosa: oro, intarsi e ricami preziosi con tanto di mantello asimmetrico a sorpresa.

L'intervista
Claude Lelouch

Il popolare regista francese, 87 anni, sbarca alla Mostra per ricevere il premio Cartier-Glory e presentare il suo nuovo film "Finalement" «Le donne? Sono sempre stato innamorato, ma tutte mi hanno tradito»

«Sono un sopravvissuto e cerco ancora il bello»

VENEZIA

«Shabadabada»...Sembra quasi uno scherzo, ma la suoneria del cellulare di Claude Lelouch è la celebre musica di *Un uomo, una donna*, il film romantico per eccellenza che nel 1966 regalò il successo mondiale al regista francese. «Considero quell'anno la mia seconda data di nascita perché segnò l'inizio di una carriera che mi avrebbe portato lontano», spiega Lelouch. E ora, alla vigilia degli 87 anni che compirà il 30 ottobre, dopo un Oscar, Una Palma d'oro, sette figli e otto nipoti, il maestro sbarca a Venezia per ricevere il premio Cartier-Glory to the Filmaker e presentare fuori concorso il suo nuovo godibilissimo film, il 51mo: Finalement - storia d'una tromba che s'innamora di un pianoforte (in sala il 19 settembre con Europictures). Kad Merad è un avvocato di successo che, sull'orlo di un esaurimento nervoso, molla lavoro e famiglia per vagare attraverso la Francia assumendo di volta in volta l'identità dei suoi clienti: un prete spretato, un trombettista, un regista porno. Alla fine scopre che tutto quello che accade, anche le cose brutte, è un bene.

«HO IN PREPARAZIONE GIÀ UN'ALTRA PELLICOLA: ALLA MIA ETÀ, DEVO APPROFITTARE DEL POCO TEMPO CHE MI RESTA PER DIVERTIRMI»

È vero, come ha dichiarato, che sarà il suo ultimo film?

«No, era una battuta. Ne ho in preparazione già un altro che parlerà d'amore, famiglia, soldi, amicizia, insomma della vita. Alla mia età, devo approfittare del poco tempo che mi resta per divertirmi. Diceva Victor Hugo che l'avventura più bella è quella che non hai ancora vissuto. E per me niente è più appassionante che girare dei film».

Qui sopra, l'attore Kad Merad 60 anni, nel film "Finalement"; più in alto, il regista Claude Lelouch, 87 anni

Con quale stato d'animo affronta il tempo che passa?

«Mi sento un sopravvissuto e assaporo ogni momento, a tenermi in forma è la curiosità. Se ne sono andati i miei amici Trintignant, Anouk Aimée, Belmondo, Delon. Dopo aver conosciuto la guerra e rischiato di finire in un lager, ho imparato a trovare il bello in ogni istante. I tempi sono cambiati: se ieri si piangeva, oggi si piagnucola. E io, attraverso i miei film, cerco di far amare la vita».

«GIRARE UNA SERIE? LE HO SEMPRE RIFIUTATE. LO STREAMING È UN SELF SERVICE. IL MIO AMORE È IL CINEMA E NON HO VOGLIA DI TRADIRLO»

È ancora possibile, nell'era delle app per incontri, parlare dell'amore come fa lei da un sessantennio?

«Certo. L'amore è la più bella invenzione del mondo, non a caso si deve alle donne. Ma è anche fragile, non tollera imperfezioni e a un certo punto finisce. Ci sono uomini che amano la stessa donna da 40 anni: non so come facciano».

Cosa intende?

«Non bisogna confondere la sicurezza con l'amore. In una relazione io ho bisogno di sentire il rischio. Mi sono fatto tradire da tutte le donne e a nessuna ho mai proposto il matrimonio. Hanno fatto tutto loro. Oggi riunisco figli e nipoti nel mio castello in Normandia».

È innamorato in questo momento?

«Sì, dal 2006 sto con Valérie Perrin (l'autrice del bestseller Cambiare l'acqua ai fiori, ndr). Ma non c'è stato un momento della vita in cui non sia stato innamorato. Ho vissuto l'amore come una staffetta in cui una donna ha passato il testimone alla successiva. E tutti i miei film sono stati ispirati dalle mie compagne».

"Finalement" è una cavalcata attraverso la Francia: che impressione ne ha avuto?

«Ho ritrovato il Paese che adoro. Il film racconta anche i francesi, meravigliosi e lamentosi allo stesso tempo».

Parla anche di libertà.

«Il film è il proseguimento di Una vita non basta. Tutti, a un certo momento, abbiamo sentito il desiderio di ricominciare da zero. È capitato anche a me. A volte ho pensato addirittura di voler sparire...Ma sono sempre stato un uomo libero. Non ho mai girato un film su richiesta, ho fatto sempre quello che volevo».

Le piace la società attuale?

«Abbiamo creato di un mondo che ci ha resi prigionieri delle cose. Ora possiamo migliorare la nostra vita o correre verso la catastrofe. Il futuro ce lo giocheremo a testa o croce, ma non bisogna mai perdere l'ottimismo».

Non le piacerebbe dirigere una serie?

«No, le ho sempre rifiutate. Lo streaming è un self service. Il mio grande amore è il cinema e non ho nessuna voglia di tradirlo».

Gloria Satta

I rider coraggio di Tangshir, omaggio a "Ladri di biciclette"

L'INCONTRO

VENEZIA

Piange a dirotto, sopraffatto dalla commozione in mezzo agli applausi scroscianti, l'attore esordiente Imbrahima Sambou, protagonista di *Anywhere Anytime*, unico film italiano alla Settimana della Critica (in sala l'11 settembre). Tutto girato a Torino, diretto da Milad Tangshir, iraniano in Italia dal 2011, prodotto da Vivo Film, Young Films e RaiCinema, il film è stato già definito un «*Ladri di biciclette all'epoca dei rider*». Al centro della storia sono infatti le peripezie di Issa, giovane immigrato clandestino che tenta di sopravvivere recapitando pizze a domicilio in sella alla sua bicicletta. Che a un certo punto gli viene rubata, gettandolo nella disperazione e costringendolo a intraprendere una corsa contro il tempo per ritrovarla. Com'è nata l'idea? «Sei anni fa mi sono avvicinato al mondo dei rider: italiani emarginati, stranieri appena arrivati, persone senza documenti», racconta il regista, che ha imparato ad amare il cinema attraverso i film del neorealismo a cominciare da *Ladri di biciclette*.

APPLAUSI PER "ANYWHERE ANYTIME", UN'OPERA ITALIANA CHE RACCONTA LE PERIPEZIE DI UN GIOVANE IMMIGRATO CHE CONSEGNA PIZZE A DOMICILIO

L'IDEA

«Ho passato un'estate intera a fare consegne con un rider senegalese, scoprendo la realtà di quel mondo. Mi ha colpito come una semplice bicicletta possa cambiare la vita di queste persone, diventando uno strumento di sopravvivenza». Ibrahima Sambou, arrivato in Italia dal Senegal attraverso la Libia, oggi lavora come fornaio a Torino. «Non ho mai fatto il rider», racconta, «ma conosco molti amici che campano consegnando i pasti in bicicletta. Molti sono senza documenti. Spero che il film accenda una luce su questi invisibili della società».

Ibrahima Sambou in "Anywhere Anytime" di Milad Tangshir, film italiano in concorso alla Settimana della critica

Gl. S.

Buona visione

★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Regina per caso

Rai1 ore 21.25
Máxima
★★★

Gli ultimi due episodi di *Máxima*, miniserie ispirata alla vita di Máxima Zorreguita, regina consorte dei Paesi Bassi, andrà in onda stasera alle 21.25 su Rai1. Quando Alessandro chiede a Màxima di sposarlo, il passato della donna diventa bersaglio dei media. Per rifugiarsi dalle pressioni, la giovane ritorna in Argentina, dove affronta il rapporto con il padre.

ASCOLTI

Fiction
14,6%
1 mln 918 mila spettatori
La rosa della vendetta Canale 5

Film
9,58%
1 mln 292 mila spettatori
L'isola delle rose Rai1

Ecco Sherlock

Italia 1 ore 21.20
Sherlock Holmes
★★★

LA SUPERSTAR Robert Downey Jr., 59 anni, in una scena del film

Questa sera, alle 21.20 su Italia 1, va in onda *Sherlock Holmes*, primo film della saga di Guy Ritchie ispirata all'omonimo investigatore britannico protagonista dei romanzi di Arthur Conan Doyle. A vestire i panni del leggendario detective c'è Robert Downey Jr. (l'amatissimo supereroe *Iron Man* nell'universo cinematografico della Marvel), mentre il fidato assistente John Watson è interpretato da Jude Law. La vicenda si svolge a Londra alla fine del 1800: Sherlock e Watson danno la caccia a Lord Blackwood, un criminale che sembra aver scoperto il segreto per l'immortalità e sta tramando per uccidere tutti i membri del parlamento. Il film è stato candidato al premio Oscar per la Migliore colonna sonora - realizzata da Hans Zimmer, pluripremiato compositore di opere celebri come *Dune, Interstellar e Pirati dei Caraibi* - e per la Migliore scenografia.

RAI 1

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.30 **TG1** Attualità
- 6.35 **Tgunomattina Estate** Attualità
- 8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 9.00 **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Alessandro Greco, Greta Mauro
- 11.30 **Camper in viaggio** Lifestyle. Condotto da Lorella Boccia, Tinto
- 12.00 **Camper** Lifestyle. Condotto da Marcello Masi
- 13.30 **Telegiornale** Attualità
- 14.05 **Che Dio ci aiuti** Fiction
- **Che Dio ci aiuti** Fiction
- 16.00 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
- 18.45 **Reazione a catena** Spettacolo. Condotto da Pino Insegno
- 20.00 **Telegiornale** Attualità
- 20.30 **Affari Tuoi** Spettacolo. Condotto da Stefano De Martino
- 21.25 ● **Maxima** Serie Tv. Con Delfina Chaves, Martijn Lakemeier, Daniel Freire
- 23.45 **Tg 1 Sera** Attualità
- 23.50 **Il mondo con gli occhi di Overland** Lifestyle
- 0.50 **Cinematografo** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
- 1.50 **Che tempo fa** Attualità
- 1.55 **RaiNews24** Attualità

RAI 2

- 6.00 ● **Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di...** Attualità
- 8.30 **Tg 2** Attualità
- 8.45 **O Anche No, Stravinco per la Vita - Paralimpiadi** Attualità
- 9.15 ● **Giochi Paralimpici Parigi 2024** Sport
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Attualità
- 13.30 ● **Giochi Paralimpici Parigi 2024** Sport
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 ● **Giochi Paralimpici Parigi 2024** Sport
- 23.30 ● **Sportabilia Speciale Parigi 2024** Attualità
- 0.35 **Appuntamento al cinema** Attualità
- 0.40 ● **Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di...** Attualità

RAI 3

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 8.00 **Agorà Estate** Attualità
- 10.00 **Elisir** Attualità
- 11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
- 11.55 **Meteo 3** Attualità
- 12.00 **TG3** Attualità
- 12.25 **Quante storie** Attualità.
- 13.00 **Geo** Documentari
- 13.15 **Passato e Presente** Doc
- 14.00 **TG Regione** Attualità
- 14.20 **TG3** Attualità
- 14.50 **Piazza Affari** Attualità
- 15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.10 **Il Provinciale - Il racconto dei racconti** Documentari.
- 16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentari
- 17.05 **Le strade di Overland** Doc
- 18.00 **Geo Magazine** Attualità
- 19.00 **TG3** Attualità
- 19.30 **TG Regione** Attualità
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.30 **Caro Marziano** Attualità.
- 20.50 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 ● **Filorosso Revolution** Attualità. Condotto da Federico Ruffo
- 0.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità
- 0.30 **Meteo 3** Attualità
- 0.35 **Protestantesimo** Attualità. Condotto da Claudio Paravati
- 1.10 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Condotto da Mons. Giovanni D'Ercole

RETE 4

- 6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
- 6.45 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
- 7.45 **Love Is In The Air** Telenovela
- 8.45 **Grand Hotel - Intrighi E Passioni** Telefilm
- 9.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
- 10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità
- 15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
- 15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
- 16.40 **Il ritorno di Ringo** Film
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
- 19.35 **Meteo.it** Attualità
- 19.40 **Terra Amara** Serie Tv
- 20.30 **4 di Sera** Attualità
- 21.25 ● **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
- 0.50 **Generale** Film
- 2.35 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
- 2.55 **Ultima Settimana Di Settembre** Spettacolo
- 3.00 **La principessa delle Canarie** Film
- 4.20 **Gli sposi dell'anno secondo** Film

CANALE 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 7.55 **Traffico** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
- 10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **X-Style - Visionary In Venice** Lifestyle
- 13.45 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Endless Love** Telenovela
- 14.45 **My Home My Destiny II** Telenovela
- 15.45 **La promessa** Telenovela
- 16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
- 18.45 **La ruota della fortuna** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
- 21.20 ● **Ciao Darwin** Spettacolo
- 1.05 **Tg5 Notte** Attualità
- 1.40 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
- 2.20 **Ciak Speciale** Spettacolo
- 2.25 **Libero Grassi** Film
- 4.15 **Vivere** Soap
- 4.45 **Vivere** Soap
- 5.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv

ITALIA 1

- 6.00 **CHIPs** Serie Tv
- 6.45 **CHIPs** Serie Tv
- 7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
- 8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
- 10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 ● **Sport Mediaset - Anticipazioni** Attualità
- 13.05 ● **Sport Mediaset** Attualità
- 13.50 **The Simpson** Cartoni Animati
- 14.10 **The Simpson** Cartoni Animati
- 14.35 ● **America's Cup** Sport
- 15.15 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 15.35 **Camera Café** Serie Tv
- 15.40 **Camera Café** Serie Tv
- 15.50 ● **America's Cup** Sport
- 16.30 **Magnum P.I.** Serie Tv
- 17.25 **The mentalist** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
- 20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 ● **Sherlock Holmes** Film. Di Guy Ritchie. Con Robert Downey jr., William Houston, Rachel McAdams
- 0.00 **The Prestige** Film
- 2.20 **Ciak Speciale** Spettacolo
- 2.25 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
- 2.35 ● **Sport Mediaset** Attualità
- 2.50 **Universo ai raggi X** Documentari

LA7

- 6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
- 7.00 **Omnibus news** Attualità
- 7.40 **Tg La7** Attualità
- 7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità. Condotto da Flavia Fratello
- 9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Marco Piccaluga
- 11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da Francesco Magnani
- 13.30 **Tg La7** Attualità
- 14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentari. Condotto da Licia Colò
- 17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
- 18.55 **Padre Brown** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Attualità
- 20.35 ● **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
- 23.15 **Closed Circuit** Film
- 1.10 **Tg La7** Attualità
- 1.20 **Camera con vista** Attualità
- 1.45 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da Francesco Magnani
- 3.55 **Omnibus - Dibattito** Attualità. Condotto da Flavia Fratello
- 5.30 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Marco Piccaluga

SKY

CINEMA

- 11.05 Sapore di mare **Sky Cinema Comedy**
- 11.55 Mercy **Sky Cinema Action**
- 12.50 Cinquanta sbavature di nero **Sky Cinema Comedy**
- 12.50 La furia dei titani **Sky Cinema Uno**
- 13.25 Miami Vice **Sky Cinema Action**
- 14.10 John Wick - Capitolo 2 **Sky Cinema Collection**
- 14.10 Biancaneve **Sky Cinema Family**
- 14.25 The Mask - Da zero a mito **Sky Cinema Comedy**
- 14.35 Mio padre è un sicario **Sky Cinema Uno**
- 15.40 Killing Salazar **Sky Cinema Action**
- 16.00 Pets - Vita da animali **Sky Cinema Family**
- 16.05 Un matrimonio mostruoso **Sky Cinema Comedy**
- 16.20 47 Ronin **Sky Cinema Collection**
- 16.20 Ti odio, ti lascio, ti... **Sky Cinema Uno**
- 17.20 The Bourne Supremacy **Sky Cinema Action**
- 17.30 C'è tempo **Sky Cinema Family**
- 17.50 Morto tra una settimana... o ti ridiamo i soldi **Sky Cinema Comedy**
- 18.10 Dead Shot - Vendetta disperata **Sky Cinema Uno**
- 18.20 John Wick 4 **Sky Cinema Collection**
- 19.10 The Fast and the Furious: Tokyo Drift **Sky Cinema Action**
- 19.20 Angry Birds - il film **Sky Cinema Family**
- 19.25 Questione di Karma **Sky Cinema Comedy**
- 19.40 Domino **Sky Cinema Uno**
- 21.00 The Gunman **Sky Cinema Action**
- 21.00 Se mi vuoi bene **Sky Cinema Comedy**
- 21.00 Il ragazzo invisibile: Seconda generazione **Sky Cinema Family**
- 21.15 Point Break - Punto di rottura **Sky Cinema Collection**
- 21.15 La scuola più bella del mondo **Sky Cinema Uno**
- 22.35 School of Rock **Sky Cinema Family**
- 22.50 Loro Chi? **Sky Cinema Comedy**
- 22.55 Molly's Game **Sky Cinema Uno**
- 23.00 Unknown - Senza Identità **Sky Cinema Action**
- 23.15 Man of Tai Chi **Sky Cinema Collection**
- 0.30 Un boss sotto stress **Sky Cinema Comedy**

SPORT

- 9.30 Wrestling, AEW Dynamite **Sky Sport Uno**
- 11.15 Calcio, Serie A. Lecce - Cagliari **Sky Sport Uno**
- 11.30 Calcio, Serie A. Juventus - Roma **Sky Sport Uno**
- 11.55 Atletica leggera, IAAF Diamond League. Silesia **Sky Sport Arena**
- 13.30 Calcio, Serie A. Genoa - Hellas Verona **Sky Sport Uno**
- 14.00 Calcio, Serie A. Juventus - Roma **Sky Sport Arena**
- 14.00 Vela, America's Cup. Round Robin 5a Giornata **Sky Sport Uno**
- 14.30 Calcio, Serie A. Lecce - Cagliari **Sky Sport Arena**
- 14.45 Wrestling, AEW Dynamite **Sky Sport Arena**
- 16.30 World Rally Championship Magazine. Rally The Wrc Magazine 2024 Ep.10 03/09/2024 **Sky Sport Arena**
- 16.30 Vela, I Signori della vela. Max Sirena **Sky Sport Uno**
- 17.00 Tennis, Us Open. 9a Giornata **Sky Sport Arena**
- 17.30 Tennis, Sky Tennis Show. 03/09/2024 **Sky Sport Uno**
- 18.00 Tennis, US Open. 1^ Quarto Di Finale Femminile **Sky Sport Uno**
- 20.00 Tennis, US Open. 1^ Quarto Di Finale Maschile **Sky Sport Uno**
- 23.00 Tennis, US Open. 9a g. **Sky Sport Uno**
- 0.30 Tennis, Sky Tennis Show. 03/09/2024 **Sky Sport Uno**

SKY SERIE

- 8.30 **Mr. Selfridge - Il negozio dei sogni** Serie Tv
- 9.25 **Chicago Fire** Serie Tv
- 10.10 **Chicago Fire** Serie Tv
- 11.00 **Sex and the City** Serie Tv
- 11.55 **Sex and the City** Serie Tv
- 12.15 **Sex and the City** Serie Tv
- 12.45 **Nurses - Nel cuore dell'emergenza** Serie Tv
- 13.25 **Nurses - Nel cuore dell'emergenza** Serie Tv
- 14.15 **Mr. Selfridge - Il negozio dei sogni** Serie Tv
- 15.10 **Mr. Selfridge - Il negozio dei sogni** Serie Tv
- 16.05 **Baywatch** Serie Tv
- 16.55 **Baywatch** Serie Tv
- 17.45 **Chicago Fire** Serie Tv
- 18.35 **Chicago Fire** Serie Tv
- 19.30 **Sex and the City** Serie Tv
- 19.55 **Sex and the City** Serie Tv
- 20.20 **Sex and the City** Serie Tv
- 20.45 **Sex and the City** Serie Tv
- 21.15 ● **Suits** Serie Tv. Di Kevin Bray. Con Gabriel Macht, Patrick J. Adams, Rick Hoffman
- 22.35 **Suits** Serie Tv

METEO

Disturbi al Nord e Appennino con temporali sulle Alpi, sole altrove.

OGGI

NORD: Nubi sparse e schiarite inizialmente senza fenomeni, nel pomeriggio/sera temporali su Alpi/Prealpi in locale estensione alla pianura piemontese.

CENTRO: Ampie schiarite su coste ed entroterra costiero, maggiore instabilità ma solo diurna in Appennino con temporali. Temperature stabili, massime tra 31 e 35°C.

SUD: Rovesci sul basso Tirreno e al pomeriggio sulle zone interne, in sconfinamento alle coste. La sera asciutto. Temperature stabili, massime tra 30 e 35°C.

DOMANI

Rovesci e temporali diurni su Alpi/Prealpi e Appennino, meglio altrove.

DOPODOMANI

Peggiora al Centro-Nord e su parte del Sud con forti temporali, calo termico.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	22	33
Bolzano	20	30
Cagliari	26	29
Firenze	20	34
Genova	23	30
L'Aquila	14	28
Milano	23	32
Napoli	22	28
Palermo	25	30
Reggio C.	24	31
Roma	21	30
Torino	19	30

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	21	31
Belgrado	19	34
Berlino	19	31
Helsinki	14	19
Londra	16	22
Madrid	18	30
Mosca	12	25
Oslo	12	19
Parigi	17	23
Stoccolma	10	19
Varsavia	17	30
Vienna	19	33

Oggi
Milano 23° 32°
Venezia 19° 29°
Genova 23° 30°
Ancona 23° 32°
Firenze 20° 34°
ROMA 21° 30°
Napoli 22° 28°
Bari 23° 29°
Cagliari 26° 29°
Palermo 25° 30°
R. Calabria 24° 31°
dati: 3Bmeteo.com
realizzazione: WITHUB

Domani

Giovedì

soleggiato · variabile · nuvoloso · piogge · temporali · neve · nebbia
calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

FORTUNA

LOTTO

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero / Ritardo	Numero / Ritardo	Numero / Ritardo	Numero / Ritardo
Bari	43 / 70	28 / 66	38 / 58	31 / 54
Cagliari	7 / 55	75 / 54	8 / 52	53 / 49
Firenze	87 / 85	88 / 73	22 / 72	68 / 64
Genova	31 / 108	12 / 75	56 / 74	47 / 59
Milano	10 / 86	23 / 67	86 / 59	57 / 56
Napoli	84 / 62	74 / 59	54 / 52	68 / 51
Palermo	70 / 80	17 / 70	77 / 70	45 / 68
Roma	44 / 111	7 / 74	76 / 68	64 / 59
Torino	67 / 55	28 / 53	75 / 53	58 / 41
Venezia	56 / 80	16 / 78	69 / 73	90 / 65
Nazionale	85 / 73	43 / 61	65 / 54	11 / 50

L'editoriale

L'avanzata putinista nelle urne europee

Vittorio Sabadin

segue dalla prima pagina

(...) che corrisponde alle sue radici: non deve dunque imitare le democrazie occidentali, né essere criticata perché non lo fa; la Russia è l'unica potenza che si oppone sempre a Washington, mentre l'Europa e gran parte del mondo ne sono ancora succubi. L'imperialismo di Mosca viene accantonato accusando l'Occidente e la Nato di averlo provocato. L'invasione della Crimea? Era inevitabile, visto che era sempre stata una regione russa. La guerra in Ucraina, sostenuta dagli Stati Uniti e dall'Unione europea, ha poi a sua volta alimentato le adesioni al populismo degli estremisti di destra e sinistra, perché ha avuto conseguenze sui prezzi, sulla spesa pubblica, sulla disponibilità di combustibili fossili, sulle forniture alimentari e sulle maggiori risorse da destinare alla Nato e alla difesa. Lo scenario cambierà solo quando finirà il conflitto, ma i filoputinisti se si continuerà ad aiutare Kiev la guerra non finirà mai.

Putin è al potere dal 2000 ed è ormai da molti anni che tesse la sua tela per disgregare l'Europa e ricostruire l'impero crollato nel 1989 insieme con il Muro di Berlino. Gli europei hanno fatto finta di non vedere, ma hanno dovuto svegliarsi all'improvviso il 24 febbraio del 2022, quando i carri russi hanno passato il confine con l'Ucraina. La strategia di Mosca si è mossa in tre direzioni: l'invasione militare, un pesante intervento su Internet mirato a erodere i principi e le norme occidentali attraverso la disinformazione, e un'offensiva economica che utilizza come arma le materie prime. Il Cremlino è intervenuto sistematicamente per interferire con i processi democratici dell'Unione, attraverso accessi illegali alle reti informatiche per influenzare i politici, gli elettori e i processi elettorali. Lo strumento chiave di Putin è il denaro, un immenso fondo nero: ingenti risorse sono andate all'estrema destra spagnola, al Front National di Marine Le Pen in Francia e sicuramente a molti altri populisti di destra e sinistra amici di Putin in Europa. Persino in America Latina la destra moderata è ormai diventata quasi irrilevante, e il suo posto viene preso da gruppi radicali antidemocratici e antioccidentali aiutati da Mosca.

L'influenza del Cremlino si fa sentire da tempo in Ungheria, Bulgaria e Serbia. Il premier ungherese Victor Orbán, leader di un Paese che è nella Nato e nella Ue, è considerato un cavallo di Troia di Putin e molti accordi commerciali firmati con Mosca si sono trasformati in dipendenze politiche. Nei Balcani la propaganda di Putin e gli aiuti agli estremisti a lui favorevoli sono in continua crescita. In Serbia il numero di persone contrarie all'ingresso in Europa è aumentato al punto da non escludere la fine delle trattative, che peraltro vanno stancamente avanti dal 2005. Anche il Patriarcato della Chiesa Ortodossa, molto vicino a Putin, lo aiuta ad ottenere appoggi all'estero collegandosi ai movimenti cristiani più tradizionalisti che difendono i «valori tradizionali» esaltati dal putinismo: famiglia, patria, lavoro. Il legame è così stretto che Kyev ha dichiarato la piena indipendenza dalla Chiesa di Mosca.

La gente è spaventata e delusa, e Ursula von der Leyen non l'ha certo tranquillizzata ieri dicendo che «la seconda metà di questo decennio sarà molto difficile» e che «il settore della difesa non potrà essere secondario». Ci sarebbe un bisogno urgente di prendere decisioni più rassicuranti, ma le elezioni europee si sono tenute il 9 giugno: siamo in settembre, e non c'è ancora un governo.

L'analisi

La sfida impari tra gli Stati e i colossi dei social

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

Nel paradosso di Zenone, filosofo greco del V secolo a.C., l'atletico guerriero non avrebbe mai raggiunto il lento rettile se questo fosse partito con un piccolo vantaggio, perché prima di colmare lo spazio che lo separava dall'animale, Achille avrebbe dovuto percorrere la metà di tale distanza. E poi ancora la metà, e così via. A maggior ragione, si può dunque aggiungere, la tartaruga non raggiungerà mai Achille. Tanto più se quest'ultimo partisse prima.

È questa l'immagine forse più appropriata per descrivere la rincorsa che gli Stati contemporanei (le tartarughe) stanno cercando di effettuare, con colpevole ritardo, nei confronti delle multinazionali che governano le nostre relazioni sociali (i cosiddetti "social", appunto). I casi più eclatanti e recenti di questo conflitto, perché al momento di competizione amichevole non si può certo parlare, sono lo spegnimento di "X" (ex Twitter) in Brasile per decisione della Corte suprema e l'arresto a Parigi di Pavel Durov, fondatore e Ceo di Telegram (app di messaggistica), poi rilasciato su cauzione. Al di là degli specifici capi d'accusa e delle singole motivazioni di questi interventi, resta naturalmente un tema molto più generale, che riguarda sia la capacità sia, ancora prima, l'opportunità che le autorità e i governi nazionali regolino ed eventualmente limitino l'attività di queste piattaforme. Le questioni in campo non sono affatto banali e, anzi, particolarmente delicate. Da un lato, c'è la necessità di tutelare la libertà di espressione e di comunicazione dei cittadini: perché mai un individuo non dovrebbe poter scrivere ciò che vuole? O perché la sua corrispondenza dovrebbe essere regolata o controllata?

Tuttavia, come spiega bene anche la pagina Macro di ieri de *Il Messaggero*, negli stati di diritto ogni libertà non è mai assoluta ma si struttura, e anzi acquista il suo valore intrinseco, proprio nei limiti che l'ordinamento giuridico le pone, così da tutelare anche tutti gli altri diritti ritenuti fondamentali. Nel caso di Telegram, per esempio, la questione riguarda la protezione che l'azienda offre a conversazioni che contengono scambio di materiale sensibile, che lede la dignità, la privacy e la reputazione di altre persone. Ma i problemi non si esauriscono qui. Infatti, la maggior parte delle persone ormai si informa attraverso social e siti web. Si tratta di veicoli potentissimi per la diffusione delle notizie ma, come ormai è noto, anche per la creazione e disseminazione delle cosiddette "fake news", notizie completamente inventate, spesso tendenziose, usate per creare svantaggi economici ad aziende o perfino per influenzare in maniera fraudolenta l'esito di processi elettorali. Non si tratta quindi solo di governare libertà individuali ma anche tutelare la qualità della vita democratica di un paese. Come può quindi la tartaruga, per quanto potente, raggiungere Achille? La sfida è impari. E squilibrata. Innanzitutto, perché le innovazioni tecnologiche si realizzano molto più velocemente dei processi legislativi. Basti pensare che l'Artificial intelligence act, approvato pochi mesi fa dall'Unione europea, è stato scritto in tre anni e che il suo testo è stato continuamente rivisto per aggiornarlo alle ultime innovazioni. Inoltre, le decisioni in un'azienda vengono prese in maniera diversa che in uno Stato: spesso da una sola persona nel primo caso, da parlamenti, commissioni, assemblee, al contrario, nel secondo. Infine, perché comunque lo scontro tra diritti da limitare e libertà da tutelare porta inevitabilmente a grandi dilemmi. E non è un caso che certi social siano particolarmente attivi in Paesi autocratici o coccolati da leader politici populisti.

Certo, sarebbe utile una maggiore collaborazione tra governi nazionali. Ma l'esperienza recente della Global tax per tassare le multinazionali non porta grande ottimismo. Perché ci sarà sempre un governo tentato di offrire paradisi fiscali a queste aziende. Allo stesso modo, possiamo aspettarci che ci siano nazioni che si accrediteranno come paradisi normativi per questi social, in barba alla tutela dei più deboli e della democrazia. La verità è che la tartaruga non raggiungerà mai Achille. Questo pessimismo può tuttavia essere mitigato dall'osservazione che, fuori dal mito e dai paradossi, Stati e aziende corrono, in realtà, due gare differenti. Perché hanno compiti diversi. Gli Stati dettano le regole della corsa e, se serve, le loro istituzioni possono intervenire per garantire giustizia. Anche in maniera che può essere considerata aggressiva o limitante. Del resto, seppur non senza polemiche, abbiamo già sperimentato tutti che di fronte alla minaccia mortale e globale del Covid, limitare i nostri movimenti ha aiutato la lotta alla pandemia. La tutela dei diritti e delle libertà personali è garantita dalla qualità delle nostre istituzioni. Finché ci saranno elezioni libere ed equilibrio tra poteri, qualunque decisione presa dal legislatore dovrà essere valutata come democratica e garante delle libertà individuali e non certo come censura. Dobbiamo decidere, come società, il giusto equilibrio tra diritti sociali e diritti individuali. Di fronte alle minacce per la democrazia e alla possibilità di proteggere crimini infami, oggi dovremmo tutti tifare di più per la tartaruga.

LO SCATTO MESSICO

LA DEA GRECA GUIDA LA PROTESTA DEI GIUDICI

Vestita come Themis, dea greca della giustizia, una magistrata partecipa a una protesta contro la riforma giudiziaria proposta dal governo messicano che vorrebbe far eleggere con voto popolare tutti i giudici. (Foto di Julio Cesar Aguilar / AFP)

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Per te la configurazione odierna ruota attorno al **lavoro** e alle tue ambizioni in quel settore. La Luna Nuova ti invita a ridefinire le basi e le priorità, tenendo conto anche di una serie di timori dei quali non eri veramente consapevole e che tendono a renderti più rigido e poco aperto al dialogo. Invece il successo di questo tuo programma dipende proprio dalla tua capacità di trovare un accordo.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione di oggi ti riempie di promesse che alimentano il tuo desiderio di successo personale. Ed emerge una piacevole euforia, che costituisce indubbiamente una carta in più che facilita il tuo successo in **amore**. Ti senti così prossimo alla vittoria che tendi ad anticipare i tempi, con il rischio di confondere alcuni dati a causa della fretta. Resta prudente nelle valutazioni economiche.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna Nuova in Vergine può favorire alcune tue iniziative rispetto al **lavoro**, consentendoti di trovare una strada concreta per aggirare un ostacolo ingombrante o addirittura di inglobarlo nella soluzione, disinnescandone il lato più problematico. Oggi la situazione è più complessa e difficile da interpretare, il tuo lato visionario a tratti prende il sopravvento, sovrapponendo realtà e fantasia.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La giornata di oggi per te tende ad assumere una colorazione complessa, legata ad ambizioni così elevate che diventano quasi una trappola. Dimenticati dei modelli da seguire o emulare e concentrati sulle piccole cose, sul lato concreto e tangibile. Hai bisogno di fare ordine nelle tue **economie**, definendo i limiti per le tue spese e le priorità da seguire. Dopo potranno arrivare piacevoli sorprese.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna Nuova ti invita a riprendere in mano le redini, soprattutto per quanto riguarda il settore **economico** della tua vita, e a contare unicamente sulle tue forze, in modo da poter costruire su basi solide. Definisci i limiti, chiudi alcune porte, metti in preventivo una serie di difficoltà. Le cose sono nelle tue mani e se chiarisci bene la linea da seguire arriverai all'obiettivo che ti proponi.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione descrive il tuo forte desiderio di ripartire su basi nuove, ritrovando anche con il partner quegli elementi che ti trasmettono sicurezza e consentono di costruire su basi solide. In **amore** diventa prioritario andare oltre le paure e i blocchi per ritrovare la tua verità. La Luna Nuova nel tuo segno indica un nuovo inizio, definisci da subito quali sono i tuoi valori di riferimento.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione mette in evidenza il tuo senso del dovere e di responsabilità, che favorisce un comportamento disciplinato che nel potrebbe rivelarsi decisivo **lavoro**. Sembra quasi che i pianeti ti invitino a tenere duro, a mordere il freno per resistere. Ma forse esiste anche un'altra lettura, che ti suggerisce di restringere il tuo campo d'azione in modo da poter garantire una maggiore precisione.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

C'è qualcosa di un po' particolare nella configurazione odierna, che ti mette in una posizione inevitabilmente scomoda e ti incita a passare all'azione, accettando anche un momento di confronto duro che renda possibile il passo avanti. La sensazione di scomodità ti scalza, ti obbliga a muoverti, ed è grazie a questo fastidio che otterrai risultati positivi e gratificanti, in **amore** ma non soltanto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Forse sarà proprio nel disordine generale che troverai le risposte che cerchi. La situazione è ingarbugliata e contraddittoria, da un lato ti riempie di promesse e dall'altro sembra rimangiarsele come se niente fosse. Però in questa confusione generale qualcosa si sta muovendo, specialmente nel **lavoro**. Sarà fondamentale valutare attentamente le alleanze, qualcuna potrebbe portarti fuori strada.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Per te la configurazione ha qualcosa di rassicurante, che ti aiuta a definire a grandi linee la strada da seguire nei prossimi mesi e a individuare gli obiettivi che si susseguono. Una volta messa a fuoco questa visione d'insieme, concediti un fuoriprogramma e tenta una mossa anche un po' azzardata nel **lavoro**. Hai tutto da guadagnare e, anche se le possibilità di riuscita sono scarse, tu provaci.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Sembrerebbe che la configurazione faccia emergere con maggiore insistenza le tue preoccupazioni relative al **denaro**, che ti mettono un po' in agitazione e ti impediscono di guardare le cose con distacco e sangue freddo, come vorresti tanto. Accetta la confusione, consapevole che non hai il potere di far rientrare tutto nei ranghi. E, visto l'andazzo, pensa a quale follia ti farebbe davvero piacere.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il cielo di oggi ricorda quelle torte troppo decorate, con troppi ingredienti che si sovrappongono e impediscono di apprezzarne i sapori. Tu fai del tuo meglio per delimitare le iniziative, ma c'è una strana euforia generale che rende tutti più velleitari di quanto non siano realmente. Ma anche un eccesso di rigore nei fatti complica la situazione. Focalizzati sull'**amore**, sul resto hai poca presa.

L'aforisma

di Roberto Gervaso

Agli italiani la gente seria non piace. Piacciono i teatranti, quelli che fanno ammuino

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: **Guido Boffo**
DIRETTORE EDITORIALE: **Massimo Martinelli**

VICEDIRETTORI: **Barbara Jerkov, Alvaro Moretti**
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: **Giampaolo Roidi** *(Responsabile)*
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: **Marco Gorra** *(Responsabile)*, **Tiziana Testa** *(Vice)*
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: **Guglielmo Nappi** *(Responsabile)*, **Costanza Ignazzi** *(Vice)*
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: **Guido Boffo**

PRESIDENTE: **Francesco G. Caltagirone**
AMMINISTRATORE DELEGATO: **Azzurra Caltagirone**
CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi**
DIRETTORE GENERALE: **Alvise Zanardi**

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. **PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ** Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 **STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»**: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di lunedì 02 settembre 2024 è stata di 65.836 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

TENNIS

Us Open, Paolini eliminata agli ottavi Muchova vince 6-3 6-3

Jasmine Paolini esce sconfitta agli ottavi di finale degli Us Open. Sarà la ceca Karolina Muchova a giocare i quarti di finale. Jasmine parte bene, si porta avanti 3-1 con un break al terzo gioco, ma poi la ceca sale di intensità e ritmo e l'azzurra non riesce più a trovare le contromisure: l'avversaria vince cinque game consecutivi e chiude il primo set 6-3. L'azzurra, numero 5 del ranking, nel secondo set va sul 3-2 ma subisce di nuovo il ritorno di Muchova che vince con un doppio 6-3. Il commento di Paolini: «Non sono riuscita a reagire nei momenti difficili».

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

Martedì 3 Settembre 2024
www.ilmessaggero.it

«ITALIA SI CAMBIA»

Spalletti riparte, Euro '24 è alle spalle «Ho vissuto un'estate bruttissima Avanti con i giovani, il futuro è loro»

LA NAZIONALE

dal nostro inviato

FIRENZE Sembra così lontano un anno fa. Entusiasmo e sorrisi spalancavano le porte alla nuova èra: Spalletti spalancava le porte di Coverciano e le apriva al futuro. Tanti bei propositi, l'attaccamento alla maglia, la raccolta dei numeri "10" per portare magia al gruppo, le regole, la disciplina e, per tutti, quel motto degli All Blacks da seguire e inseguire, "niente teste di...". Un anno dopo, Spalletti ha gli occhi bassi, la mano sul petto e il braccio tatuato con i nomi dei tre figli, che gli sono stati accanto in questi mesi complicati. Ma quella parola, "Svizzera", non riesce proprio a pronunciarla. «Quella partita lì, quel giorno lì», continua a dire. Quella partita è, appunto, contro la Svizzera, lo scorso 29 giugno, a Berlino. Lì, la fine di qualcosa, ma non di tutto. Si riparte col mea culpa, di nuovo, come quello della conferenza del giorno dopo il disastro, a Iserlhon, al fianco del presidente Gravina, «che è sempre stato al mio fianco, dal primo giorno, e ancora oggi ha fiducia in me», sostiene Lucio nella sua lunga conferenza stampa di ritorno. Un ritorno al futuro, per forza. C'è ancora domani e ci si riprova. «Mi assumo tutta la responsabilità per quella partita lì», il refrain del ct. «Ho passato un'estate bruttissima», sibila. Sì, ok: le responsabilità. Parola che riempie i vuoti. Ma quali sono di preciso? Perché l'Italia ha (non) giocato "quella partita lì?". «Ho trasmesso troppe pressioni, non ho aiutato i calciatori a godersi la bellezza di vestire la maglia della Nazionale. Ora devo essere io il primo a cambiare. Ciò che mi ha dato più fastidio? L'essere usciti senza lottare. Alleno da trenta anni e non ho mai visto una mia squadra che non lo abbia fatto». In quel giorno lì, in quella partita lì. Si riparte, da un gruppo ridotto: 23 convocati, due squadre a specchio, più il terzo portiere. In più c'è Buffon, sempre più centrale nell'Italia, a lui il ruolo quasi di diesse: parla con i giocatori, decide, li chiama prima delle convocazioni. E ieri era presente nell'Aula Magna ad ascoltare Spalletti che tra le altre cose parlava di tattica "nuova". «Si gioca con la difesa a tre: tre-cinque-due o tre-quattro-due-uno», questo il dogma. Lucio si sente allenatore e selezionatore, «non vedo differenze». In Germania il gruppo è andato in confusione, più si è sentito sotto pressione e tutto è andato a rotoli. All'Italia non veniva chiesto di vincere l'Europeo, ma di essere protagonista, un qualcosa che si è visto raramente: un po' con l'Albania, un po' con la Croazia e zero con Spagna e Svizzera. «La Spagna poi ha vinto e questo forse rivaluta la nostra prestazione». Lucio rivendica anche il pari in extremis con la Croazia. «Solo dall'Italia ho ricevuto critiche per quella partita».

IL CT, CONFERMATO DA GRAVINA, HA GIÀ RIVOLUZIONATO LA SQUADRA: AL SUO FIANCO BUFFON CON UN RUOLO PIÙ INCISIVO

LE SCELTE

Il ct apre un nuovo ciclo, che attraverso queste due partite di Nations League con Francia e Israele, dovrà portare al Mondiale, da non steccare per la terza volta di fila, sarebbe un'onta incancellabile. Il problema è sempre lo stesso: la scarsa convocabilità degli italiani, gli infortuni e lo svecchiamento, doveroso, della rosa dell'Europeo. Fuori Jorginho, El Shaarawy, Cristante (più Acerbi), dentro i giovani, Fagioli e Ricci. Tutto ciò aspettando Chiesa, che aveva bisogno di riatletizzarsi e Barella, che si deve operare per sinusite. C'è Kean («che noi abbiamo sempre seguito: punto sulla sua fisicità»), Retegui, aspettando i vari Zaniolo e Scamacca. Okoli e Brescianini sono alla "prima". Tra due anni saranno pronti? «Hanno bisogno di giocare, di essere coinvolti, devono crescere. Hanno bisogno di fare il percorso di Calafiori». C'è soprattutto Tonali, che è il più nuovo dei vecchi, out per un anno per i noti motivi legati al calcio scommesse. L'entusiasmo può attendere, per adesso basta la fiducia che la Figc ha riposto in lui anche in questa estate «bruttissima». «Avessi avvertito sensazioni diverse, mi sarei messo a parlare con i dirigenti. Questa fiducia mi ha permesso di mettermi subito al lavoro. Mi sento più in difficoltà con chi cerca le scusanti di ciò che è successo o con chi ti compatisce con lo sguardo. Gravina s'è mostrato fin dal primo giorno come una persona competente, preparata e sincera ed è ancora così. E' una persona perbene. Ringrazierò sempre lui e la Figc per avermi permesso di essere in questa posizione».

«LA FIGC HA FIDUCIA IN ME E VADO AVANTI CON LA SVIZZERA NON ABBIAMO LOTTATO, HO MESSO TROPPA PRESSIONE AI RAGAZZI»

Alessandro Angeloni

TOSCANO Luciano Spalletti, 65 anni, allena la Nazionale dal 1 settembre 2023 dopo le dimissioni di Roberto Mancini

23

Il numero dei convocati di Spalletti per la doppia sfida in Nations League: tra le novità, Okoli e Brescianini, più il ritorno di Tonali dopo un anno di squalifica. I grandi assenti Chiesa e Barella

VENERDÌ LA FRANCIA, LUNEDÌ ISRAELE

L'Italia si è radunata tra domenica e lunedì a Coverciano, giovedì trasferimento a Parigi. Il 6, al Parco dei Principi, la Nazionale esordirà nella Nations League contro la Francia. Il giorno dopo, trasferimento a Budapest, dove il 9 se la vedrà con Israele (Bozsik Arena, campo neutro per i motivi bellici che rendono impossibile lo svolgimento di eventi sportivi in Israele). Dopo la partita, rientro in Italia.

La difesa a tre è diventata un dogma Tonali torna centrale dopo l'anno buio

LO SCENARIO

FIRENZE Il ragazzo torna in azzurro dopo un anno al vetriolo, maledette scommesse. Tutto è passato e il ct lo riabbraccia con convinzione. A Sandro Tonali Spalletti vuole dare le chiavi del centrocampo azzurro: «Si è allenato bene - ha detto l'allenatore - tanto che ora gioca. E' un calciatore sul quale noi nutriamo molta fiducia e infatti viene dentro. E quello che ho sentito più di tutti. Lui ha riflettuto molto ed è tornato per stare con noi». Un'investitura ufficiale, il peggio è alle spalle, dopo l'anno orribile. L'estate 2023 era stata clamorosa per il centrocampista del Milan passato al Newcastle per 80 milioni di euro. Un trasferimento anche mediatico, ma all'inizio dell'autunno l'incubo. Una vicenda condivisa con altri colleghi raggiunti dalle forze dell'ordine proprio nel ritiro di Coverciano, alla vigilia delle trasferte di Bari (contro Malta) e Londra (contro l'Inghilterra). Un'inchiesta sulle scommesse nella quale era stato coinvolto, tra gli altri, anche Fagioli. Lo juventino fu squalificato per 7 mesi e infatti riuscì in corsa ad essere convocato per l'Europeo, per Tonali invece 10 mesi di assenza dall'attività agonistica dopo il patteggiamento. Nel maggio scorso, invece, era stata la federazione inglese a sanzionare altri due mesi, ma con la sospensione della pena se Tonali non avesse commesso altre violazioni.

L'EX MILANISTA PRONTO PER IL SUO NUOVO ESORDIO GIÀ VENERDÌ A PARIGI, BASTONI NON È AL TOP MA PER ORA RESTA IN GRUPPO

CONTO CHIUSO

E così è stato: il 28 agosto, pochi giorni fa, l'ex milanista ha chiuso i conti con la giustizia sportiva e ha giocato in Coppa d'Inghilterra per 62 minuti contro il Nottingham. Mentre in campionato ha collezionato 22 minuti nella sfida col Tottenham. Prima della gara è stato accolto dai suoi tifosi con uno striscione di bentornato con scritto: "Midfield Maestro from Milan" (tradotto in italiano: "Maestro del centrocampo da Milano"). E adesso l'Italia, mettendo i fantasmi alle spalle. Per Tonali deve cominciare un'altra vita calcistica e Spalletti ha bisogno di lui. E ieri in campo, Sandro è stato uno dei primi a guidare il gruppo "giovane" di Lucio. In campo, una sorta di primo giorno di scuola dopo lo choc dell'eliminazione con la Svizzera. La squadra ha lavorato in due gruppi: quelli che avevano giocato il giorno prima sono andati presto in palestra, ma tra loro anche Bastoni. Un piccolo indizio che lascerebbe immaginare ad un cauto ottimismo per il recupero dell'interista, indispensabile per la difesa a tre, da riproporre, stavolta, senza condizionamenti. Si gioca 3-5-2 oppure 3-4-2-1. Dopo una breve allenamento sul campo questi giocatori hanno proseguito il pomeriggio in palestra. Sul prato di Coverciano sono rimasti una mezz'ora in più Dimarco, Frattesi, Meret, Bellanova, Vicario, Ricci, Tonali, Calafiori, Retegui, Brescianini. Seguiti da Spalletti e alcuni membri del suo staff: i dieci azzurri hanno svolto molte esercitazioni, in particolare per i movimenti della mediana e delle fasce. Il clima è sembrato buono, volti distesi e qualche sorriso durante la seduta di lavoro. C'è voglia di rivincita, ma questa deve partire dalla fatica quotidiana. Spalletti ha gli occhi incollati sui suoi uomini, non vuole perdere nemmeno un dettaglio. Inizia una nuova avventura, con Buffon sempre presente al suo fianco. Più dentro al gruppo. Sempre molto ascoltato.

Mario Tenerani

RIENTRO Sandro Tonali durante l'allenamento di ieri pomeriggio a Coverciano

INSIEME
Daniele De Rossi, 41 anni, abbraccia Paulo Dybala, 30 anni. In estate l'argentino è stato vicino al trasferimento in Arabia Saudita ma negli ultimi giorni di mercato ha deciso di restare

ROMA E DE ROSSI FERMI AL PAULO

▶Nonostante il buon pareggio con la Juventus, tra i tifosi tiene banco lo scarso minutaggio avuto da Dybala in queste prime tre gare, nelle quali la squadra ha segnato solo un gol

LO SCENARIO

ROMA Alla fine è sempre il modo in cui si vedono le cose a fare la differenza. Perché lo 0-0 con la Juve somiglia al classico bicchiere mezzo pieno se si considera il momento nel quale si trovava la Roma, la frenata imposta ai bianconeri (fino al fischio d'inizio la squadra più in voga del momento) e soprattutto il fatto di essere tornati da Torino, dopo la bellezza di 23 anni (per intenderci, all'epoca De Rossi era appena 18enne), senza aver subito reti. Poi però il calcio presenta anche l'altra faccia della medaglia: 2 punti in tre gare e soprattutto la percezione di quel misero gol nei primi 180 minuti in campionato che la Roma non avvertiva addirittura dalla stagione 1986-87. È un po' come quando si tira in aria la monetina: testa o croce? Ci si può dividere a seconda dell'esito. E come al solito, ci si divide anche sulle scelte dell'allenatore di turno. Destino al quale non riesce a sottrarsi nemmeno un'icona come De Rossi. A tenere banco in queste ore è lo scarso minutaggio ricevuto da Dybala in due di queste prime tre partite di campionato. Venti minuti a Cagliari, 29 l'altra sera a Torino. Discorsi che verrebbero meno se la Roma avesse vinto con l'Empoli e i sardi, come era nelle corde di questa squadra, Dybala o non Dybala. Visto che ciò non è accaduto, via al dibattito.

L'EQUIVOCO

Al di là del fatto che - parlando di calcio - ogni posizione è lecita, il problema esiste, è inutile mettere la testa sotto la sabbia. Perché la permanenza di Paulo rischia di trasformarsi nella spada di Damocle da gestire durante la stagione, soprattutto se i risultati tarderanno ad arrivare. Il problema è a monte, anche se si fatica ad ammettere. La società, dopo aver valutato pro e contro, aveva deciso di vendere Paulo e al suo posto aveva preso in anticipo Soulé. Il dietrofront del calciatore ha scombinato i piani. Non solo del club ma anche di De Rossi. Sembra un paradosso, considerato il valore della Joya, ma non lo è. Perché Daniele aveva lavorato durante l'estate avendo come stella polare il 4-3-3, modulo nel quale Dybala in carriera ha sempre fatto fatica. Ora che è rimasto, bisognerà valutare di partita in partita la soluzione migliore. Ad oggi se il modulo resta questo, Paulo è una riserva. Ma Daniele, ha già capito che dovrà trovare delle alternative, pena uno stillicidio domenicale a seconda del minutaggio dell'argentino e del risultato della Roma. Così, già l'altra sera, incalzato sulla questione, ha provato a uscirne dialetticamente indicando la difesa a tre, con l'arrivo di Hermoso, una possibile chiave di volta: «Con più difensori e centrocampisti muscolari si potrà aiutare la coppia. Tutti vogliono vedere calciatori di qualità, io per primo. Ma bisogna fare i conti con l'equilibrio». Ergo, immaginare Dybala e Soulé dietro a Dovbyk, con Saelemaekers a destra e Angeliño a sinistra più due centrocampisti muscolari e il trio Hermoso-Ndicka-Mancini in difesa, potrebbe essere una soluzione. Va anche detto che adesso che inizieranno le coppe, sarà più semplice per il tecnico ruotare Dybala, poco incline a più gare in una settimana. L'equivoco di fondo però rimane. Come quella clausola che vede Paulo avere il contratto rinnovato automaticamente fino al 2026 se farà il 50% delle presenze di almeno 45 minuti spalmate nel triennio giallorosso. Contando le gare degli ultimi due anni potrebbero bastarne 14 (ora 13), numero che potrebbe oscillare di poco a seconda del cammino europeo. Proprio per sgomberare il campo da illazioni, indiscrezioni e pensieri maligni che complicherebbero maledettamente il lavoro di De Rossi, forse sarebbe il caso che il club facesse chiarezza su quanto accaduto in estate e quello che accadrà nel prossimo futuro. Non può essere sempre l'allenatore a metterci la faccia.

Stefano Carina

NEL 4-3-3 SOULÉ È PREFERITO ALLA JOYA PERCHÉ GARANTISCE MAGGIORE EQUILIBRIO LA POSSIBILE SOLUZIONE È IL RITORNO AL 3-5-2

1

È l'unico gol segnato dalla Roma nelle prime tre giornate di campionato e porta la firma di Shomurodov. Per ritrovare una situazione analoga bisogna tornare indietro addirittura di 38 anni, alla stagione 1986-87, conclusa al 7° posto

Pisilli, il bimbo d'oro di Trigoria Doveva partire, ora ispira i big

IL PERSONAGGIO

ROMA Alla fine si riduce tutto a una scelta. E Nicolò Pisilli ne ha fatta una di cuore: restare alla Roma. Avrebbe potuto accettare il Lask che si è fatto sotto quando il mercato italiano era ormai chiuso (in Austria le trattative si fermeranno il 5 settembre). Avevano chiesto un prestito, ma alla fine la differenza l'hanno fatta il centrocampista e Daniele De Rossi. Nicolò durante gli allenamenti, il tecnico consegnandogli la maglia da titolare contro la Juventus: «Pisilli è un segnale per tutti. C'è spazio per tutti quelli che vanno forte in allenamento, quelli così li tratto un po' meglio rispetto agli altri. Ha tutto: freschezza e qualità, se ti alleni come lui poi giochi la domenica», ha spiegato Ddr nel post Juve. Tra luglio e agosto, si sono affacciati anche il Lecce di Corvino, il Monza e il Venezia. Società che ha rifiutato perché rassicurato proprio da De Rossi.

SLIDING DOORS

Il ragazzo avrebbe voluto giocare con più continuità in Serie A perché i suoi mezzi tecnici glielo avrebbero permesso. Ma era consapevole che farlo alla Roma sarebbe stato complicato, soprattutto dopo l'arrivo di Koné, giunto in giallorosso gli ultimi giorni d'agosto. Ed è lì che l'ipotesi Lask stava quasi per convincere il diciannovenne. Poi, degli allenamenti molto centrati, il coraggio di De Rossi di schierarlo contro la Juve e l'amore per la squadra per la quale ha sempre tifato, lo hanno portato ad accantonare l'idea e scommettere su se stesso. Essere guidato da un tecnico che è stato uno dei più grandi centrocampisti d'Europa e giocare in un top club, non ha prezzo per Nicolò. De Rossi lo aveva premesso già alla vigilia della sua prima partita di allenatore: «Mi ha impressionato». A portarlo in prima squadra, però, è stato José Mourinho facendolo debuttare il 6 maggio del 2023 contro l'Inter in pieno recupero. Mentre il 14 dicembre di un anno fa, ha siglato la sua prima rete nel 3-0 inflitto allo Sheriff. Un talento nato nel vivaio giallorosso dove è entrato a otto anni ed è stato proprio il papà di De Rossi, Alberto, a portarlo in Primavera. Oltre a giocare, frequenta anche l'università di Scienze motorie, perché già pensa a un futuro senza pallone. Intanto in questa pausa raggiungerà la nazionale Under 21. Insieme a lui Baldanzi.

Assenti a Trigoria anche: Pellegrini, Ndicka, Zalewski, Dovbyk, Celik, Paredes, Soulé, Dybala, Shomurodov, Saelemaekers, Kone, Abdoulhamid, Ryan, Dahl (under 21), Marin (U19), Nardin (U19), Sangare (U19). Mercato: Smalling ceduto all'Al-Fahya, contratto biennale da oltre 6 milioni a stagione. Joao Costa va all'Al Ettifaq per 9 milioni. Ufficiale Hermoso, vestirà la maglia numero 22. E oggi a meno di sorprese turche (il Galatasaray ha effettuato un rilancio milionario nella notte) la Roma aspetta l'arrivo di Hummels.

Gianluca Lengua

L'ARRIVO DI KONÉ LO AVEVA SPINTO AL LASK MA DDR LO HA BLOCCATO SMALLING E JOAO COSTA VOLANO IN ARABIA ATTESA PER HUMMELS

TITOLARE
Nicolò Pisilli, 19 anni, 72 minuti in campo contro la Juventus al posto di Paredes. Ha debuttato in Serie A con Mourinho

L'analisi

Una Serie A da decifrare e Daniele da tutelare

Tre giornate di serie A sono trascorse, ma il vero campionato inizierà dopo la sosta. Fin qui lavori in corso, altrimenti non vedremmo Udinese, Toro, Verona ed Empoli così in alto. Solo verso fine settembre cominceremo a decifrare i valori reali. Finora si intuisce che l'Inter è la lepre predestinata, che la Juve inseguirà, che il Napoli prepara il gran ritorno (altrimenti cosa ci starebbe a fare Conte?) e che per entrare tra le prime 4 sarà battaglia tra le altre. Non intravediamo differenze enormi sul piano tecnico tra le aspiranti al soglio: in giro, a parte il carrarmato interista, non ci sono talenti inarrivabili o superiori alla media, né squadre già affidabili o complete. Tutti gli allenatori le devono ancora plasmare e avranno bisogno di tanta collaborazione dai giocatori; il successo arriderà a chi li coinvolgerà meglio. Compreso De Rossi, intorno al quale monta, udibilissimo, quel sinistro gorgoglio che sai già dove sfocerà, se le cose non dovessero andare alla grande: nel solito massacro dell'allenatore. Dopo ogni sconfitta o mancata vittoria, De Rossi diventerà un San Sebastiano esposto a ogni dardo. E sarà profondamente ingiusto, perché il giovane tecnico ha bisogno di supporto e fiducia, fuori e dentro Trigoria. Il club crede in lui e glien'ha dimostrato, ora a DDR serve sostegno da tutto l'ambiente, soprattutto nei momenti duri. Finora i tentativi di metterlo in difficoltà sono stati incauti o goffi, e lui li ha sventati. Ma già dopo il pareggio più che dignitoso di Torino sono tornati quelli che *Dybala deve giocà sempre*, senza voler vedere che questo Dybala ha ancora pochi minuti di autonomia, e se De Rossi lo mette in panchina non lo fa per stolido autolesionismo, ma perché forse vede gli allenamenti (del resto un suo riferimento è sempre stato il ginnasiarca Luis Enrique). Ma tutto vale, pur di impallinare un allenatore, sport nazionale e non solo cittadino, e il rischio di scossoni rimarrà sempre alto. Peccato, perché il progetto romanista ha un suo perché, soprattutto se si imparerà a servire Dovbyk, che finora è stato un Prometeo in catene ma in futuro chissà, se gli daranno palla sugli spazi: come sa fare meglio di tutti proprio Dybala, sperando che sia presto al top. In bocca al lupo a De Rossi, in ogni caso. E a Baroni: la sua Lazio ha spirito da provinciale, le mancherà sempre un grande centrocampista ma ha un sacco di esterni interessanti, anche se da disciplinare. A entrambe, Roma e Lazio, il consiglio è di privilegiare il campionato. Le coppe danno prestigio e denaro ma sottraggono energie, e una squadra ambiziosa deve costruire la sua forza dalla serie A prima che dalle coppe, altrimenti è come iniziare il pasto dal dolce. Nessuna delle due ha una rosa per i due impegni, si dovrà scegliere. A proposito di Champions ed Europa League: sono un guazzabuglio, come si è già visto dai grotteschi e incomprensibili sorteggi. Ci dicono che le nuove coppe saranno una meraviglia, noi invece nutriamo molti dubbi e anzi al riguardo la pensiamo più o meno come il ragionier Fantozzi sulla *Corazzata Kotiomkin*. Speriamo di sbagliare.

Andrea Sorrentino

L'ANALISI

La decisione è stata presa e Baroni non ha intenzione di tornare indietro, almeno alla ripresa del campionato e all'inizio del lungo percorso in Europa League: Dia e Castellanos giocheranno ancora insieme, come una coppia perfettamente composta, con Noslin pronto a sostituire uno dei due qualora si rendesse necessario un cambio in corsa. La Lazio che ha pareggiato contro il Milan è piaciuta al tecnico biancoceleste, che ha giocato con coraggio e affrontato il "nemico" senza paura, proprio con due punte centrali (l'ex Salernitana alle spalle del Taty) in un 4-2-3-1 che in fase offensiva metteva in difficoltà i rossoneri: grande sacrificio collettivo, perché in fase difensiva Zaccagni e Tchaouna (e poi Isaksen) rientravano in mezzo al campo per sostenere il lavoro di Rovella e Guendouzi, la coppia scelta per cancellare il tracollo di Udine, improvviso e inaspettato.

LA SCELTA

E' durata tutta l'estate la lunga riflessione di Baroni, che ha alternato l'attuale modulo con il 4-3-3 che prevedeva Zaccagni e Noslin sulla corsie esterne in appoggio a Castellanos, splendida scoperta di questo inizio di stagione anche per il tecnico, che lo ha celebrato con elogi da incorniciare. Del Taty hanno colpito la fame e la voglia con cui attacca l'area, finalmente, e con cui aiuta la squadra in fase difensiva, pressando sempre il portatore di palla avversario: il gol realizzato contro il Venezia, tanto per fare un esempio, è nato proprio da un recupero sul difensore che stava cercando di giocare la palla dal basso. Promosso titolare senza più l'ombra di Immobile, rinato a Istanbul a suon di gol, l'argentino ha conquistato il popolo laziale e anche il ct Scaloni, che lo ha convocato per la prima volta proprio durante questa sosta per due partite di qualificazione ai Mondiali 2026.

Contro il Venezia e l'Udinese, Baroni era partito con il 4-3-3 e le due ali, Zaccagni e Noslin, pronte a entrare nel campo partendo dalle corsie laterali. L'arrivo di Dia, a pochi giorni dalla trasferta in Friuli, ha convinto Baroni che era già arrivata l'ora di cambiare e di azzardare qualcosa in più. Il senegalese ha colpi anche sorprendenti ed alza la qualità di gioco in una Lazio che non ha più il fantasista in grado di inventare: Felipe e Luis Alberto non sono stati sostituiti e l'unico che potrebbe alzare il tasso tecnico resta Castrovilli, ancora in evidente e comprensibile ritardo di condizione. Va aspettato e nel frattempo Baroni continuerà con la Formula Due, che non si vedeva dai tempi di Inzaghi.

Simone, che giocava con il 3-5-2, utilizzava sempre Immobile accanto a Correa (titolare) o Caicedo (riserva di lusso) e due esterni molto offensivi scelti tra Marusic, Lazzari e Lulic. Nell'era Sarri, il classico 4-3-3 con un solo attaccante centrale, Immobile, aiutato da Zaccagni, Felipe, Pedro o Isaksen sugli esterni. Caso anomalo per il nostro campionato, ecco rispuntare nella Lazio il doppio centravanti, che ha prodotto contro il Milan un gol di Castellanos e uno di Dia, a conferma che Baroni non si sta sbagliando.

D'altronde il tecnico fiorentino già nel Verona aveva alternato le sue idee tattiche, confermate dopo la partita contro i rossoneri. «Mi piace sempre giocare con una punta in più ma è chiaro che tutti gli altri devono correre, e anche tanto, per sostenerle» ha detto Baroni. Due esempi: il 9 dicembre 2023 sulla panchina del Verona aveva affrontato la Lazio di Sarri con un 4-2-3-1 che prevedeva il solo Djuric in area di rigore e poi Ngonge, Serdar e Suslov alle sue spalle (1-1 il risultato finale al Bentegodi). Persi sul mercato di gennaio Ngonge e Djuric, si è presentato il 27 aprile scorso all'Olimpico contro la Lazio di Tudor con il 4-4-2 che prevedeva Swiderski accanto a Noslin, oggi biancoceleste, e Lazovic esterno sinistro alla Zaccagni (1-0 per i biancocelesti, gol di Mattia). Precedenti chiari, che Baroni vuole ripercorrere con la Lazio per sfruttare le grandi capacità offensive di Castellanos e Dia: proprio contro il Verona, il test definitivo nella partita del cuore per tanti biancocelesti.

Alberto Dalla Palma

LA NUOVA COPPIA Il nuovo terminale d'attacco della Lazio, che ha costruito la rimonta contro il Milan: Valentin Castellanos e Boulaye Dia, autori delle due reti su assist di Nuno Tavares

FORMULA DUE È UN'ALTRA LAZIO

▶Baroni ha scelto: Castellanos e Dia hanno convinto e giocheranno insieme

Il doppio centravanti è un'anomalia in Serie A ma primi i risultati sono incoraggianti

LA GRINTA DEL TATY, CHIAMATO DA SCALONI, E I COLPI DI BOULAYE: I DUE ATTACCANTI SI COMPLETANO

Il calendario

I biancocelesti in campo lunedì 16 La Roma domenica all'ora di pranzo

La Lega ha definito anticipi e posticipi della 4ª giornata, mentre da programma domani dovrebbe diramare le successive nove.

Sabato 14 settembre

ore 15 Como-Bologna	(Dazn)
ore 18 Empoli-Juventus	(Dazn)
ore 20.45 Milan-Venezia	(Dazn/Sky)

Domenica 15 settembre

ore 12,30 Genoa-Roma	(Dazn)
ore 15 Atalanta-Fiorentina	(Dazn)
ore 15 Torino-Lecce	(Dazn)
ore 18 Cagliari-Napoli	(Dazn/Sky)
ore 20.45 Monza-Inter	(Dazn)

Lunedì 16 settembre

ore 18.30 Parma-Udinese	(Dazn)
ore 20.45 Lazio-Verona	(Dazn/Sky)

Le opzioni

4-2-3-1
Provedel
Marusic, Gila, Romagnoli, Tavares
Rovella, Guendouzi
Noslin, Dia, Zaccagni
Castellanos

4-4-2
Provedel
Marusic, Gila, Romagnoli, Tavares
Tchaouna, Rovella, Guendouzi, Zaccagni
Castellanos, Dia

Withub

Oggi la ripresa Guendouzi convocato dalla Francia

FRANCESE Mattéo Guendouzi

LA SQUADRA

ROMA Si torna in campo a Formello. Archiviati i due giorni di riposo concessi da Baroni dopo il pareggio col Milan, la Lazio si ritroverà in campo oggi alle 18 per inaugurare la prima settimana di lavoro durante la sosta Nazionali. Il tecnico biancoceleste dovrà fare a meno di Mandas, Marusic, Hysaj, Dele-Bashiru, Zaccagni, Isaksen, Castellanos e pure Guendouzi, chiamato in extremis dalla Francia di Deschamps per rimpiazzare Tchouameni. Si partirà gestendo le forze di chi ha giocato di più finora, ma allo stesso tempo si continuerà a premere sull'ultima proposta vista col Milan, il 4-2-3-1 col doppio centravanti, anche se nel centro sportivo almeno fino a mercoledì ci sarà solamente Dia, al quale però Baroni potrà accostare Noslin in attesa del ritorno di Castellanos. Il tecnico ex Verona di certo ritroverà in gruppo Gila, che si era già rivisto part-time con i compagni nel fine settimana scorso, e Pellegrini dopo l'incidente che lo ha costretto a 12 punti di sutura alla gamba destra. A disposizione ci sarà anche l'ultimo acquisto Gigot.

ABBONAMENTI

Intanto è arrivata la conferma in merito alla riapertura della campagna abbonamenti "One faith, one passion": le vendite ripartiranno da oggi alle 16 e termineranno domenica alle 23:59 con l'obiettivo di incrementare le 27.800 tessere, attualmente il terzo dato più alto della gestione Lotito. Dopodiché toccherà ai mini abbonamenti dedicati all'Europa League, previsti con ogni probabilità dalla prossima settimana. Infine, in attesa del resto delle gare, è stata ufficializzata la data della sfida contro il Verona: si giocherà lunedì 16 settembre alle 20:45.

Valerio Marcangeli

IL CASO

Svolta Osimhen: andrà al Galatasaray Ma prima il rinnovo con il Napoli

CESSIONE IN PRESTITO CON INGAGGIO PAGATO DAI TURCHI E RINNOVO FINO AL 2027 SCELTA D'EMERGENZA PER NON RESTARE FERMO

NAPOLI Una soluzione trovata ai tempi supplementari del mercato. Victor Osimhen non resterà fuori rosa al Napoli almeno fino a gennaio, ma giocherà nel Galatasaray, assieme a Dries 'Ciro' Mertens, col quale ha già parlato nelle ultime ore per chiedere consigli sulla sua nuova esperienza. Il gong delle trattative in Turchia suonerà soltanto venerdì 13 e quindi è stato possibile imbastire l'operazione con cui il Napoli e Osimhen riescono a limitare i danni dopo il fallimento della doppia trattativa di cessione con l'Al Ahli e il Chelsea. Il Galatasaray ha bisogno di un grande centravanti per sostituire l'infortunato Mauro Icardi e ha puntato il capocannoniere del terzo scudetto del Napoli. La formula è semplice: prestito secco con ingaggio interamente pagato dai giallorossi. Il dettaglio non è certo da poco considerando il maxi stipendio di Osimhen. Il numero 9 guadagna in azzurro 11 milioni di euro netti, quasi un milione al mese. L'attaccante ha detto sì con grande convinzione, così come il Napoli. Inutile andare avanti insieme da separati in casa.

RESPINTO DA CONTE

L'ipotesi del reintegro non è mai stata presa in considerazione da Antonio Conte che lo ha ribadito con fermezza sabato al termine del match con il Parma. Osimhen non ha mai fatto parte del suo gruppo perché fin dal primo giorno ha espresso la volontà di andare altrove. Ha sognato la Premier League oppure l'ingaggio faraonico (40 milioni a stagione) proposto dall'Al Ahli in Saudi League, ma poi ha dovuto fare i conti con la realtà e ha preso in considerazione la Turchia. Non sarebbe convenuto neanche a lui restare fermo: avrebbe perso smalto ma soprattutto valore. Il Galatasaray è una buona soluzione d'emergenza. Ha un grande pubblico e un entusiasmo incredibile: i 52mila tifosi dell'Ali Sami Yen saranno tutti per Osimhen, un rinforzo di lusso per ripetersi in campionato e magari fare strada in Europa. Il Galatasaray ha dovuto dire addio subito alla Champions League ma vuole riscattarsi in Europa League. La lista all'Uefa andrà presentata entro mezzanotte, da qui l'accelerazione della trattativa, cominciata ieri mattina e chiusa dopo poche ore. Dopo il sì di Osimhen, c'è stato pure quello di Aurelio De Laurentiis che ha studiato un'altra exit strategy per il suo attaccante. Un campione come Osimhen rappresenta un asset prezioso per una società che si autofinanzia come il Napoli: impossibile rinunciare ai milioni della sua cessione.

IL FUTURO

L'idea è quella di affrontare il discorso nuovamente tra 12 mesi, magari con un mercato diverso e più 'disponibile' nei confronti del bomber. Per questo motivo Osimhen ha accettato pure di rinnovare il contratto fino al 2027 alle stesse cifre: è un tecnicismo importante che consentirà al Napoli di non perdere forza contrattuale proponendo un giocatore importante a due anni dalla scadenza, proprio come nella situazione attuale Istanbul ha preparato un'accoglienza da re ad Osimhen. Sarà la stella del campionato turco. Lui e Mertens sono pronti a dare spettacolo e trasformeranno il derby con il Besitkas di Ciro Immobile in una sfida dal sapore di serie A.

Pasquale Tina

UN'ESTATE NERA Victor Osimhen, nigeriano, 25 anni

76

Victor Osimhen ha disputato finora quattro stagioni con il Napoli, segnando 76 gol in 133 partite; 31 nel 2022-23, l'anno dello scudetto

PARIS 2024

28

Le medaglie fin qui conquistate dall'Italia: 8 ori, 7 argenti e 13 bronzi

Italia super: altre dieci medaglie Oro a Barlaam, Ghiretti e Bicelli

PARIGI Il guizzo del fuoriclasse. Oro e record del mondo. Non bastava a Simone Barlaam acciuffare il metallo pesante, bisognava anche firmare una grande prestazione cronometrica, per dimostrare di meritarsi la copertina. Il milanese ha battuto la concorrenza nei 50 stile S9: «Per me era questo il modo giusto, fare questo record qui, così, davanti alla mia famiglia e a questo pubblico. L'atmosfera è completamente diversa ovviamente rispetto a tre anni fa, è incredibile». Un vincitore seriale che sventola in alto la bandiera del nuoto azzurro. «Questa Paralimpiade è iniziata molto meglio del passato. I 50 erano una gara a cui tenevo molto e speravo di farla così. Dedico la medaglia a tutta la mia famiglia e alle persone che sono qui a vedermi». A imitare Barlaam è una fantastica Giulia Ghiretti, vincitrice nei 100 rana SB4. Una ragazza capace di migliorarsi e salire di un gradino rispetto al passato. «Sono felicissima, non capisco nulla. Sapevo che a Rio e a Tokyo non potevo fare meglio dell'argento. Qui, invece, ero conscia che l'oro era a portata di mano, e sono riuscita a cogliere l'occasione». L'emozione è tanta, da non riuscire neanche a piangere, per una delle prime atlete paralimpiche a entrare in un Gruppo Sportivo. «Qualcosa è cambiato, il presidente Pancalli ci ha lavorato tantissimo, e lo scorso anno per la prima volta in 14 siamo approdati nelle Fiamme Oro. È veramente un passo culturale importante». Il terzo oro di giornata porta la firma di Federico Bicelli nei 400 stile S9: «Non potevo non imitare i miei colleghi olimpici e portare Brescia sul podio paralimpico». Proprio nel giorno in cui l'altra bresciana Veronica Plebani è argento nel triathlon, disciplina che ha portato in dote anche la seconda piazza di Tarantello e Visaggi. Argento in rimonta per Maxcel Amo Manu nei 100 metri dell'atletica, mentre i bronzi di giornata sono quattro: Paolo Tonon e Daila Dameno nel tiro con l'arco arco e, nel nuoto, Giulia Terzi nei 400 stile libero S7, Carlotta Gilli nei 50 stile S13 e Manuel Bortuzzo nei 100 rana SB4. Anche il romano d'adozione ha centrato il suo traguardo: «Vale una vittoria, è indescrivibile».

AMO MANU D'ARGENTO SUI 100 METRI PLEBANI E TARANTELLO SECONDE NEL TRIATHLON BORTUZZO DI BRONZO: «VALE UNA VITTORIA»

MEDAGLIATI Dall'alto Simone Barlaam e Manuel Bortuzzo

M.Nic.

Le interviste

Rigi Ganeshamoorthy

«IO INSULTATO MA SONO LORO GLI IGNORANTI»

▶L'oro azzurro nel disco: «Molti complimenti, più qualche cosa indelicata sulla mia pelle. Però la vita mi ha reso forte»

Ha stupito tutti vincendo l'oro nel lancio del disco da seduti, poi è diventato una star perché durante l'intervista alla Rai alla domanda «Come ti trovi qui alle Paralimpiadi?» ha risposto «Ci sono troppi disabili», ed è scoppiato a ridere. Rigivan Ganeshamoorthy è davvero un personaggio. Tanto che ieri dopo aver ricevuto la medaglia d'oro («Ancora non ho capito niente, so solo che pesa tanto perché il collo mi fa male») è stato chiamato dal sindaco di Roma Gualtieri che lo ha invitato in Campidoglio dopo i Giochi. Rigi ha risposto così: «Grazie, per me è un onore. *Se vedemo* sicuramente».

Dopo la vittoria ha ricevuto molti complimenti?

«Il cellulare scottava: 400 messaggi su Whatsapp, oltre mille richieste di amicizia su Instagram. Ho sentito tutta la famiglia, amici stretti. Persone che non conoscevo mi hanno fatto i complimenti. Forse l'unica cosa negativa erano alcuni che mi scrivevano cose indelicate sul colore della pelle. Nel 2024 sentire ancora questa cosa è un po' triste. Vabbè gli ignoranti sono loro, a me scivola addosso»

Romano al cento per cento, ma poco attento alle vicende calcistiche.

«Il pallone non mi interessa proprio. Simpatizzo per la Roma, però ho la maggior parte degli amici tutti laziali, quindi meglio che sto zitto. Preferisco parlare di atletica».

I suoi genitori che origine hanno?

«Non sono cingalesi come ho sentito, ma di Ceylon. Io ho avuto entrambe le cittadinanze alla nascita e a 18 anni ho optato solo per quella italiana. Sono nato a Roma, l'8 giugno 1999, sono cresciuto nel quartiere Dragona, dove ho fatto le scuole elementari e medie. Portare a termine le superiori è stato complicato. Poi nel 2017 è arrivata la malattia, con la sindrome di Guillain-Barré. È stata una cosa negativa che mi ha portato tante cose positive. Come lo sport. Durante la riabilitazione dentro il Santa Lucia, l'ospedale di Roma dove ero ricoverato, ho conosciuto il basket in carrozzina. La sera sotto la mia stanza si allenavano gli atleti del club e allora ho voluto provarlo anche io».

Poi il nuoto, infine è sbocciato l'amore per l'atletica.

«Stavo nell'officina di un amico, dove facevo il meccanico per hobby, e lì ho conosciuto Arianna Mainardi, che ai tempi lavorava alla Fispes mentre ora è al Cip. Quando mi ha visto smontare il motore pur essendo disabile, oppure muovermi dentro il cofano è rimasta incredula e mi ha invitato ad andare al campo per provare».

E lì ha incontrato Nadia Checchini, che le ha insegnato a lanciare.

«Mi alleno sotto casa, in un campo di grano, in mezzo alle pannocchie, dell'azienda Corsetti. Se non mi credete vi faccio vedere le foto. Mi sono fatto una sedia per lanciare, mentre la mia compagna Alice picchetta il perimetro e va a riprendere ogni volta il disco. Ogni tanto vado allo stadio delle Tre Fontane, al centro della Fispes, e per il resto faccio allenamento di forza in una palestra di Ostia col mio personal trainer Enrico Ruffini. Sono tesserato per l'Anthropos di Civitanova Marche».

Prima dei successi, tanti inconvenienti fisici.

«Sono caduto una prima volta e mi sono rotto la cervicale: da paraplegico sono diventato tetraplegico. Un trauma su un altro trauma, ma che mi ha reso ancora più forte. Ai campionati italiani di Brescia in due giorni ho fatto il record del mondo del giavellotto, la miglior prestazione mondiale stagionale nel disco e ho mancato il record del mondo del peso per un solo centimetro».

Un fenomeno: ma a Parigi non farà altre gare, vero?

«Ho deciso di non lanciare il giavellotto, dove pure detengo il record del mondo, perché la categoria F52, avendo pochi iscritti, è stata accorpata con la F54, quella dei paraplegici, e quindi non voglio rischiare di dover andare oltre i miei limiti per vincere».

Mario Nicoliello

ROMANO Rigivan Ganeshamoorthy, 25 anni, oro nel peso

DALLA MALATTIA SONO ARRIVATE ANCHE MOLTE COSE POSITIVE IL SINDACO GUALTIERI MI HA INVITATO, PER ME È UN ONORE

Bebe Vio

«NOI DISABILI NON SIAMO PIÙ UN TABÙ»

▶La campionessa di scherma: «Il mondo è cambiato Ho l'orgoglio di aver portato tanti giovani a gareggiare»

L'imperatrice del regno dei tre agitos è pronta a scendere in azione, ma intanto dalla camera del villaggio, dove risiede con le sue colleghe fiorettiste, Bebe Vio non perde una finale dei colleghi azzurri. Così, mentre le parliamo, esulta per l'argento di Maxcel Manu mentre in precedenza aveva urlato per i metalli acciuffati dai nuotatori.

Bebe, Parigi è la sua terza Paralimpiade. In cosa è diversa rispetto alle precedenti?

«Rio è stata la prima, provavo le emozioni dell'esordio, Tokyo era la rinascita di tutto il Paese e io venivo da un brutto infortunio, era stato un miracolo esserci. Qui arrivo con un'altra testa, il villaggio è pieno di gente e gli stadi sono colmi».

In più la Nazionale italiana è costantemente sul podio.

«E io piango a ogni medaglia. Si vede che sono invecchiata. Il mondo paralimpico è cambiato tanto in otto anni, la comunicazione è diversa, la figura dell'atleta paralimpico è mutata».

Qual è stata la più grande conquista?

«Essere entrati nei gruppi sportivi, riuscendo a fare lo sport come lavoro, e aver cambiato la mentalità della gente Oggi i bambini parlano di sport e disabilità a scuola, fanno i giocattoli con le protesi o le carrozzine e noi non siamo più eroi».

Avverte che ormai Olimpiadi e Paralimpiadi si stiano avvicinando?

«I francesi sono stati bravi a lanciare un unico logo per entrambi e anche gli sponsor sono gli stessi. Io sono stata testimonial di tutti e due e ogni volta che venivo a Parigi ho potuto vedere i cambiamenti nella cultura e nella città».

Lei è stata l'unica persona a giocare un ruolo attivo sia nell'apertura olimpica che in quella paralimpica. Con quali emozioni?

«Nel primo caso sono stata onorata di essere lì e ho fatto una figura istituzionale, nel secondo caso me la sono goduta Aver contribuito ad accendere il braciere è stato stupendo. A Londra avevo portato la fiamma in rappresentanza dei futuri atleti paralimpici, adesso ho svolto una parte solitamente affidata agli ex atleti, eppure sono ancora in attività". Infatti domani scenderà in pedana. Ha visitato il Grand Palais? "Si, insieme al resto dei compagni e delle compagne. Alcuni di loro hanno pianto quando si sono trovati in un ambiente del genere. Non vedo l'ora di gareggiare e di fare bene. Inutile dire che voglio vincere sia l'individuale sia il torneo a squadre».

Con la sua associazione ha spronato tanti ragazzi a praticare sport e alcuni di loro sono anche in gara adesso.

«È stupendo constatare la crescita. A Rio eravamo tre, a Tokyo sette, qui otto. E in più anche i non qualificati sono venuti, vivendo in un'unica casa e sperimentando l'emozione paralimpica seppur fuori competizione».

La sua vita è zeppa di avvenimenti e di esperienze. Quale è il suo ricordo più bello?

«Può sembrare strano ma è il bronzo a squadre di Rio, che considero l'emozione più grande della vita, perciò ho detto alle mie colleghe che dovremo festeggiare ancora».

Cosa le sta piacendo di questi Giochi?

«La spontaneità degli atleti. Il fatto che la disabilità sia stata normalizzata e non sia più un tabù poterne parlare».

Per la prima volta ai Giochi verrà chiamata Bebe Vio Grandis.

«E' stata una scelta familiare comune di aggiungere il cognome di mamma, ci tenevamo a farlo per puro orgoglio. Lei ne è stata fiera».

M.Nic.

VENETA Bebe Vio, 27 anni, campionessa nel fioretto

È LA MIA TERZA VOLTA, SONO EMOZIONI DIVERSE STO INVECCHIANDO: PIANGO PER OGNI NOSTRA MEDAGLIA E VOGLIO RIVINCERE

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Martedì 3 Settembre 2024

32 °C 20 °C
Il Sole Sorge 6:35 Tramonta 19:40
La Luna Sorge 6:46 Cala 19:59

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Studenti, il rebus degli alloggi

▸In aumento la domanda di stanze in affitto (+62%) e salgono i prezzi del mercato
Il costo medio di una singola è 503 euro, doppia 283. Il Municipio II è il più caro

Dopo la frenata degli anni della pandemia, torna a correre la domanda di stanze per studenti e lavoratori fuori sede nella Capitale, che si impennata nell'ultimo anno del 62 per cento, nonostante l'incremento medio dei canoni di affitto che, per una camera singola in appartamento, hanno superato (seppur di poco) i 500 euro mensili. Segno di una situazione cittadina che vede università sempre più attrattive verso i giovani provenienti da altre regioni italiane (e dall'estero) e nuove opportunità anche nel mercato del lavoro che portano a Roma diverse persone, anche per periodi medio-brevi. È quanto emerge dai dati dell'osservatorio annuale di Immobiliare.it.

Rossi a pag. 30

Mille licenze in più

Taxi, il bando dopo 20 anni Gualtieri: giornata storica

É online il bando per mille nuove licenze taxi. Un provvedimento atteso da tempo, sudato e complesso, anche perché ha richiesto vari passaggi intermedi. Ora, però, si deve correre per avere quante più auto in circolazione per l'inizio del Giubileo, anche se il procedimento sarà comunque graduale.

Carini a pag. 32

Sassi e insulti dai pusher la scorta salva don Coluccia

▸Tensione al Quarticciolo. «Vattene, sei come Buscetta»

Prima gli insulti dei pusher al megafono: «Sei un Buscetta. Hai le ore contate, ti ammazziamo». Poi il lancio di bottiglie e sassi dalle finestre della piazzetta. L'incontro di preghiera di don Antonio Coluccia, il prete anti- spaccio, al Quarticciolo domenica sera si è concluso con il fuggi fuggi e la scorta che ha allontanato il parroco finito sotto una pioggia di vetri e sassi. «Non mi arrendo» commenta amareggiato don Coluccia: «Si tratta di un episodio grave ma la mia missione nei quartieri difficili della Capitale non si ferma. Continuerò a dare speranza ai cittadini onesti che vivono in questi contesti e in queste zone difficili».

Savelli a pag. 38

Colli Aniene

L'ultimo saluto a Greta «Grazie a chi l'amava»

Mamma Alessandra ha gli occhi gonfi di pianto e di volti segnati dalle lacrime se ne contano a decine perché non c'è indignazione più grande, lo ricordava anche Don Giulio durante l'omelia, di quella sofferta dagli innocenti. Ieri a Colli Aniene il funerale di Greta Teseo, la bimba rientrata dalla Thailandia con un tumore.

Mozzetti a pag. 37

Teatro Romano In scaletta i suoi brani storici

Patti Smith, stasera la Sacerdotessa del rock sarà a Ostia Antica

Patti Smith, omaggio a Pasolini A Ostia notte di musica e poesia

Il suo amore per Pier Paolo Pasolini la Sacerdotessa del rock lo ha appena celebrato al Festival di Venezia. Stasera sarà al Teatro Romano di Ostia Antica, a pochi metri dove Pasolini fu ucciso nel '75, con un tributo ancora più affascinante.

Marzi a pag. 43

Interessi fino al 900%: usuraio arrestato

Sui social mostrava le foto di pranzi e cene a base di ostriche, ma per "guadagnarsi" la bella vita prestava i soldi "a strozzo" ai colleghi della ditta di pulizie che lavorano con lui al San Camillo. Senza scrupoli organizzava i "piani di rientro" con cinquanta mensilità annuali e poco importava che le vittime lo implorassero di avere «pazienza» perché dovevano fare fronte a figli disabili, mogli affette da tumori o alle spese per l'assistenza ai genitori anziani, finanche il loro funerale: secondo le indagini di carabinieri e Procura di Roma Marco Porzia, operaio 60enne di Mentana, sarebbe arrivato a chiedere restituzioni, in un caso, con un tasso di interesse fino al 917,64%.

Marani a pag. 39

Vola giù dal palazzo mistero alla Magliana

Giallo alla Magliana dove domenica pomeriggio un argentino di 39 anni, Jorge Adrian D'Alessandro, è precipitato nel cortile di un palazzo ex Inps al civico 21 di via dell'Impruneta. Suicidio, incidente, fuggiva da qualcuno o lo hanno spinto di sotto? Un rebus per gli investigatori di polizia che hanno già effettuato diversi sopralluoghi, sentito vari testimoni e sequestrato zaino e telefono dello straniero che, stando alla verifica del passaporto, era arrivato in Italia appena quattro giorni prima ed era "ospite" dalla mattinata stessa in un appartamento occupato abusivamente da latinos al quarto piano.

a pag. 39

Animal House

Marco Pasqua

Carlotta, vittima dell'incuria ora si batte per sopravvivere

Carlotta dal veterinario

Carlotta è stata salvata, i primi di agosto, dalle guardie zoofile Norsaa. Vittima dell'incuria e dell'indifferenza dell'uomo, ha 11 anni, pesa 4 chili scarsi, e ha perso la vista, per colpa di una congiuntivite virale non curata. Quando è stata raccolta, aveva una grave dermatite, perché era infestata dalle pulci. Non solo: è quasi senza denti e ha anche una grave infezione in bocca. Dopo essere stata aiutata dalle guardie, è stata presa in custodia giudiziaria da una volontaria della Lega nazionale per la difesa del Cane, sezione di Ostia. Pochi giorni fa, ha affrontato il primo intervento alla bocca: dalle lastre sono emerse multiple fratture maxillofacciali. Le sono stati tolti i denti malati che provocavano un'infezione che aveva raggiunto anche l'osso. Carlotta potrà mangiare solo cibo umido. Il veterinario si è stupito che sia riuscita a sopravvivere nonostante queste gravi fratture che le avranno provocato un dolore enorme. Il prossimo intervento per l' asportazione dell'utero e delle ovaie, si farà verso la fine di settembre. L'associazione che la segue ha già speso oltre 500 euro e ha lanciato, su Gofund me, una raccolta fondi (qui la sua video-storia: https://www.facebook.com/LNDCostia/videos/1408018346535877)

marco.pasqua@ilmessaggero.it

Università, il rebus degli alloggi

Studenti, stanze in affitto è boom di richieste 500 euro per una singola

▶Studio di settore, impennata delle domande di locazione per universitari fuori sede e per lavoratori. Nella Capitale fabbisogno nove volte superiore alla media nazionale

IL DOSSIER

Dopo la frenata degli anni della pandemia, dello smartworking di massa e della didattica a distanza, torna a correre la domanda di stanze per studenti e lavoratori fuori sede nella Capitale, che si impennata nell'ultimo anno del 62 per cento, nonostante l'incremento medio dei canoni di affitto che, per una camera singola in appartamento, hanno superato (seppur di poco) i 500 euro mensili. Segno di una situazione cittadina che vede università sempre più attrattive verso i giovani provenienti da altre regioni italiane (e dall'estero) e nuove opportunità anche nel mercato del lavoro che portano a Roma diverse persone, anche per periodi medio-brevi. È quanto emerge dai dati dell'osservatorio annuale di Immobiliare.it sul mercato delle stanze in affitto.

LA SITUAZIONE

Nella Capitale, come detto, la domanda sta crescendo in maniera nove volte superiore alla media italiana, che si attesta su più 7 per cento - sempre per le singole - rispetto all'anno precedente. Un boom di richieste di alloggi con contratti temporanei che interessa quasi tutti i quartieri della Città eterna, non solo quelli più vicini agli atenei principali. Questa situazione, ovviamente, trascina anche la quota media dei canoni che, per una singola, si è alzata del 9 per cento, toccando quota 503 euro: una cifra inferiore a quella attualmente necessaria per prendere in affitto una stanza a Milano, dove servono mediamente 637 euro al mese. Ma, seppur di poco, anche al dato di Bologna, città universitaria per eccellenza, dove la media è di 506 euro. Seguono Firenze, con i suoi 493 euro, Bergamo e Padova, rispettivamente con 448 e 442 euro, Venezia (417), Torino (409), Verona (407) e Napoli 405). Per affittare un posto in una camera doppia, invece, la spesa media nella Capitale è di 283 euro al mese: qui la Città eterna è seconda solo al capoluogo lombardo, dove sono necessari 353 euro. Più economiche, per le doppie, Napoli (271 a posto letto), Bologna (264), Siena (258), Brescia (252), Firenze (245), Bergamo (244), Padova (237) e Torino (228). «I dati della domanda, in costante crescita, dimostrano come quello delle stanze sia sempre un mercato molto redditizio per i proprietari – spiega Antonio Intini, chief business development officer di Immobiliare.it – Da qui la tendenza al rialzo dei prezzi che osserviamo ormai da diversi anni e che non ha ancora terminato la sua corsa».

GLI ATENEI ROMANI SEMPRE PIÙ ATTRATTIVI PER GIOVANI DI ALTRE REGIONI E ANCHE PER GLI STRANIERI

LA MAPPA

Tra i quartieri romani, in dettaglio, i prezzi più alti per prendere una camera singola in affitto in si incontrano al Flaminio e ai Parioli, dove per una stanza si arriva a pagare fino a 647 euro al mese, ma anche a Testaccio e a Trastevere, con una media di 614 euro al mese. Mentre in altre zone del II municipio, come il Salario il quartiere Trieste, il canone richiesto è di circa 603 euro. Questi sono peraltro gli unici quartieri della Capitale in cui si superano i 600 euro mensili di media. A seguire, tra le aree dove gli affitti sono più cari, ci sono il resto del centro storico, il quadrante Prati, Borgo, Mazzini, Delle Vittorie, la zona di piazza Bologna, l'asse Re di Roma-San Giovanni e i quartieri Balduina-Medaglie d'Oro-piazzale degli Eroi, Gregorio VII-Baldo degli Ubaldi, corso Francia-Vigna Clara-Fleming-Ponte Milvio, Pigneto e San Lorenzo. Molto richiesti, poi, i quadranti Garbatella-Navigatori-Ostiense, Monteverde-Gianicolense-Colli Portuensi-Casaletto e Marconi-San Paolo.

TARIFFE PIÙ ALTE NEL II MUNICIPIO DOVE PER UNA SOLA STANZA IL CANONE OSCILLA FRA I 600 E I 650 EURO MENSILI

Fabio Rossi

I NUMERI

62% L'incremento della richiesta di stanze a Roma nell'ultimo anno

283 Il canone mensile medio per un posto in stanza doppia nella Capitale

647 Il costo medio mensile di una singola nei quartieri Flaminio e Parioli

614 Il canone mensile medio di una singola a Testaccio e Trastevere

Le bacheche delle università sono passate al setaccio dagli studenti che cercano un alloggio in affitto nella Capitale

La tendenza

L'annuncio sui social fa la differenza

«Ho 26 anni, lavoro in un'azienda e cerco una stanza in affitto a Roma. Sono affidabile, simpatico e spigliato. Allego foto». E sotto, uno scatto in giacca e cravatta. Sono gli annunci sempre più frequenti che si trovano sui gruppi Facebook di chi è alla ricerca di una stanza o un appartamento. Perché ormai la domanda è talmente alta che proprietari o coinquilini possono permettersi di fare una selezione del profilo più adatto. Così, a metà tra un curriculum e una presentazione social, le bacheche virtuali dei gruppi Facebook sono piene di foto. Studentesse immortalate il giorno della laurea, giovani lavoratori in abiti professionali. Perché le immagini, si sa, sui social sono più immediate rispetto ad un semplice "cercasi posto letto". E aumentando le interazioni, i post con le foto diventano più virali. Così, per chi si presenta, aumentano le possibilità di trovare casa. «Sono una ragazza di 26 anni e cerco una stanza in una casa da condividere. Sotto, una foto in cui sono più felice tra le vie di Roma». La tendenza è aumentata negli ultimi mesi: «è un modo per farsi pubblicità, per dire: guardami, sono più interessante, scegli me - spiega Carlo, uno studente - io la trovo una cosa creativa, ma capisco che chi è timido è svantaggiato».

Ch. Adi.

Università, il rebus degli alloggi

La storia/1

«Prezzi insostenibili così faccio la pendolare tra Napoli e Roma»

«Alla fine ci ho rinunciato. Ho cercato tanto, ma la situazione degli affitti è diventata insostenibile, così ho scelto di tornare a casa, a Napoli, e continuare a frequentare l'università a Roma ma da pendolare». Diletta Rainone ha 22 anni e viene dalla Campania. È ormai al quinto anno di studi nella Capitale: dopo la triennale in Lettere alla Sapienza, ha proseguito gli studi in editoria e scrittura

Che esperienze hai avuto in questi anni?

«Ho vissuto prima in zona San Giovanni, poi sulla Prenestina, all'altezza della Serenissima. A San Giovanni mi sono trovata molto bene, ma erano gli anni del Covid, e i prezzi erano ancora sostenibili. Pagavo 350 euro per una stanza singola, spese escluse. Ma già dall'anno successivo, nel 2022, il proprietario dell'appartamento mi ha detto che il prezzo dell'affitto sarebbe aumentato. Il mio budget, però, era lo stesso. E a quel punto ho scelto di andare via».

Dopo San Giovanni dove ti sei spostata?

«In una zona meno centrale, sulla Prenestina, perché dopo il Covid i prezzi sono raddoppiati. Ho cercato anche in altre zone, ma allo stesso prezzo era impossibile trovare una casa più vicina. Così ho scelto di cambiare le mie abitudini e percorrere anche 40 o 50 minuti con i mezzi per arrivare all'università. E spesso trascorrevo tutto il giorno all'università per ammortizzare il tempo speso sui trasporti. Quest'anno volevo avvicinarmi alla zona universitaria, ma mi sono fatta due conti e non mi conveniva. Mi sono messa a cercare a lungo e non ho trovato nulla a meno di 500-600 euro per una stanza. Un costo per me insostenibile».

Così hai scelto di lasciare Roma..

«Sì, continuerò a frequentare l'università a Roma, ma da pendolare. Quest'anno farò questo esperimento: mi conviene tornare a Napoli, a casa dei miei, e venire qui solo i giorni delle lezioni. Anche perché cercare casa a Roma è una delle esperienze più stressanti che si possa fare. La ricerca inizia mesi prima e non è detto che vada a buon fine, come nel mio caso. È da maggio che cerco una stanza ma non riesco a trovare nulla. Ormai i proprietari preferiscono gli affitti brevi. Credo che andare in un'altra città sia meno estenuante che cercare casa a Roma. Chi si trasferisce deve per forza rinunciare a qualcosa: o affitto alto vicino l'università, o affitto meno alto ma lontano dai luoghi di aggregazione. Se la scelta è tra una periferia poco attrezzata e fare la pendolare, preferisco la seconda».

Quindi meglio fare tutti i giorni Napoli-Roma piuttosto che vivere in un quartiere meno centrale?

«Nel mio caso, da un punto di vista economico, sì. Se prendo il treno anche 2 o 3 volte la settimana, risparmio. Ho acquistato un carnet da 10 viaggi per 130 euro. Ma se dovessi viaggiare di più, per 20 viaggi il carnet costerebbe 240 euro. Decisamente meno dei 500 per una stanza Anche perché sentiamo sempre parlare di caro affitti, ma l'affitto non è l'unica spesa che deve sostenere uno studente fuorisede. Tornando a vivere in casa con i propri genitori si risparmia anche su altro, come la spesa e le bollette. Il caro affitti non è l'unico problema».

Hai paura che potrà essere stancante fare avanti e indietro?

«Non penso: Napoli-Roma sono 50 minuti, e arrivando a Termini sono già vicina all'Università. Praticamente è lo stesso tempo che impiegavo per tornare a casa a Prenestina».

Chiara Adinolfi

A sinistra, Diletta Rainone, 22 anni, di Napoli. A destra, Gaia Liturri, di origini pugliesi. Entrambe frequentano la Sapienza a Roma

«TRA VIVERE IN PERIFERIA E TORNARE NELLA MIA CITTÀ HO PREFERITO LA SECONDA: RISPARMIO ANCHE CON SPESA E BOLLETTE»

«NON CREDO CHE SARÀ PIÙ STANCANTE: CI METTERÒ 50 MINUTI, POCO PIÙ DEL TEMPO CHE IMPIEGAVO QUANDO STAVO A CENTOCELLE»

La storia/2

«Magari non c'è tutto ma al Tufello sto bene E poi spendo di meno»

«Ho vissuto in diverse case, ma ormai da un anno e mezzo sono nella stessa abitazione. Non è vicinissima all'università, ma almeno le condizioni sono migliori rispetto a zone più centrali». Gaia Liturri viene dalla Puglia e studia medicina. Dopo tanto cercare ha trovato l'abitazione che fa per lei in zona Val Melaina, non distante dal Tufello, periferia a nord est di Roma, nel Municipio III. Una zona tranquilla, ma di certo non vicinissima all'ateneo che frequenta: l'Università Sapienza, in zona San Lorenzo.

Perché hai scelto di allontanarti dalle zone universitarie?

«Si è trattato solo in parte di una scelta, ma di sicuro adesso che sono qui al Tufello ho raggiunto un equilibrio. La prima casa in cui ho vissuto era a Furio Camillo, pagavo una cifra spropositata per una stanza in una casa vecchia, con i muri che si sgretolavano, una cucina minuscola e condizioni igieniche che lasciavano a desiderare. Dopo due mesi sono scappata e ho trovato questo appartamento».

Ora dove vivi e come ti stai trovando?

«Vivo in zona Val Melaina, non distante dal Tufello. Non è sicuramente una zona universitaria, ma si sta bene. E le abitazioni sono meno vecchie delle zone studentesche. Ho visto molte case e sentito tante testimonianze dei miei amici che raccontavano di abitazioni in pessimo stato. Così mi sono detta che era meglio vivere più distanti dal centro ma in una condizione complessivamente migliore. A casa siamo in cinque ma abbiamo due bagni a disposizione e l'appartamento è tenuto molto bene A differenza di molte abitazioni in zona Piazza Bologna o San Lorenzo, che sono vecchie e tenute male. L'unico problema è la distanza».

Com'è la tua giornata-tipo?

«Se ho lezione alle 8, devo uscire alle 6.40. Ripeto, l'unica cosa scomoda è il fatto che con i mezzi il tragitto per arrivare in facoltà è lungo. Studio medicina alla Sapienza, quindi ho la frequenza obbligatoria. È chiaro che avrei preferito vivere più vicino all'università, ma avrei dovuto accettare di stare in case peggiori, e pagare di più. Avvicinarsi vuol dire spendere dai 50 ai 100 euro in più per case più vecchie e tenendo conto che le altre spese sono escluse. Questa non è una zona vicina all'università, ma è servita, ci sono supermercati, bar e farmacie: i servizi di prima necessità sono vicini. Non è la situazione perfetta, ma si sta bene».

Ch. Adi.

«QUI HO RAGGIUNTO UN EQUILIBRIO: MEGLIO ABITARE DISTANTI DAL CENTRO MA IN CASE PIÙ NUOVE E IN CONDIZIONI MIGLIORI»

Nel Polo di Rieti

Sapienza, nuovo corso di Medicina

L'Università Sapienza avvierà un nuovo corso di laurea in Medicina e chirurgia nel Polo di Rieti. L'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) ha infatti accreditato il nuovo corso dall'anno accademico 2024-2025. Il corso di studi recepisce gli aggiornamenti richiesti dal ministero dell'Università: gli studenti acquisiranno anche gli elementi della medicina digitale e della medicina del territorio. «Sapienza rafforza la presenza dell'Università sul territorio, uno degli obiettivi di governo dell'ateneo, che ha attivato presso il polo di Rieti corsi di studio anche in ambito ingegneristico ed economico», ha detto la rettrice della Sapienza, Antonella Polimeni. «Aver portato il corso di medicina della Sapienza a Rieti rappresenta uno sviluppo per la sanità territoriale, anche in vista del Pnrr», ha dichiarato il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca.

C.R.

I nodi della mobilità

Taxi, dopo venti anni il bando per le licenze «Una giornata storica»

▶Con il maxi-concorso saranno rilasciate mille nuove "patenti" a titolo oneroso
Le prime arriveranno per l'inizio del Giubileo. Gualtieri: «Abbiamo tenuto duro»

A sinistra, taxi in via Marsala, mentre a destra le file di persone in coda alla stazione Termini in attesa di un'auto bianca (foto CAPRIOLI/TOGLIATI). Con questo provvedimento, il Campidoglio punta a risolvere la cronica carenza di mezzi soprattutto nelle ore di punta, anche in vista dell'arrivo di milioni di pellegrini per il Giubileo

IL PROVVEDIMENTO

É online il bando per mille nuove licenze taxi. Un provvedimento atteso da tempo, sudato (e non c'entra il caldo estivo) e complesso, anche perché ha richiesto vari passaggi intermedi: dal parere dell'Art (l'autorità di regolazione dei trasporti) alla concertazione con le sigle delle auto bianche, fino alla stesura finale a opera degli uffici del Campidoglio.

Ora, però, si deve correre per avere quante più auto in circolazione per l'inizio del Giubileo, anche se il procedimento sarà comunque graduale. A dare l'annuncio (anticipato negli scorsi giorni dal *Messaggero*) è stato l'assessore alla Mobilità Eugenio Patanè: «È online da questa mattina (ieri, ndr) il bando per il rilascio di mille licenze Taxi: risultato molto importante per la città dopo 20 anni di attesa, soprattutto in vista dell'imminente Giubileo 2025». Delle mille licenze in arrivo, 200 saranno destinate a mezzi attrezzati per il trasporto delle carrozzine.

LO SCONTO

Per incentivare l'acquisto delle automobili (ovviamente più costose) idonee a ospitare persone con disabilità è prevista una tariffa agevolata: 52.850 euro contro i 75.500 per le licenze ordinarie. Il bando prevede che questi soldi debbano essere pagati «in un'unica soluzione, entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla comunicazione» con cui viene provvisoriamente attribuita la licenza, mentre entro 90 giorni dovrà iniziare l'attività. Proprio il pagamento in una sola tranche ha già fatto storcere il naso, ad esempio, al "Comitato dei sostituti alla guida", coloro che operano al posto del titolare, senza però prenderne la licenza. Insomma, i precari del settore. Che, per bocca del presidente Paolo Macioci hanno annunciato possibili ricorsi perché, tra le altre cose, «i sostituti alla guida sono messi sullo stesso piano degli altri candidati». In realtà, un piccolo vantaggio viene previsto nel bando (da 0,1 a 5,3 punti a seconda dell'esperienza), ma questa spinta è evidentemente ritenuta insufficiente.

DOMANDE APERTE FINO AL 23 SETTEMBRE I VINCITORI DOVRANNO PAGARE LA QUOTA TUTTA INSIEME ENTRO 60 GIORNI

IL PREZZO

Le domande, aperte da ieri, chiuderanno il 23 settembre alle 23.59. Partecipare non sarà gratuito: oltre alla marca da bollo da 16 euro, occorrerà versare 50 euro per ripagare il servizio di Formez, l'agenzia pubblica che metterà in piedi il concorso. Il concorso prevederà 50 domande. Per prepararsi occorrerà studiare il codice della strada (10 domande), le norme che riguardano il servizio di taxi (20 domande), ma anche ripassare i monumenti e luoghi d'interesse della Capitale (10 domande). Il test, poi, verterà anche sulle norme fiscali e amministrative utili al lavoro da tassista (quattro domande) e infine sull'inglese (sei domande). Oltre ai sostituti alla guida, avranno un bonus di cinque punti anche per quelli che sceglieranno in via esclusiva una delle 200 licenze attrezzate per il trasporto delle persone con disabilità.

A parità di risultato conteranno, nell'ordine: il titolo di studio, il numero di figli e infine verrà preferito chi è più giovane. La data del test dovrebbe essere a ottobre e il giorno stesso, secondo quanto filtrato, uscirà una prima graduatoria. Da lì in avanti si partirà a verificare la regolarità delle pratiche. «È un impegno che avevamo preso e che abbiamo mantenuto» esulta Gualtieri, secondo cui «l'obiettivo è poter dare le licenze da dicembre. Finalmente andiamo ad affrontare in modo strutturale un grande problema di Roma, abbiamo tenuto duro e siamo andati avanti con la nostra linea».

LA DIVISIONE

L'80% dei contributi versati dai vincitori andrà agli attuali 7.715 titolari di licenza (circa 7.360 euro a testa), mentre il resto (più o meno 14,1 milioni di euro) sarà utilizzato dal Campidoglio «per il miglioramento del controllo e della qualità degli autoservizi pubblici non di linea e alla sicurezza dei conducenti e dei passeggeri». Insomma, andrà in investimenti per rendere più efficiente la mobilità della Capitale.

LA PROCEDURA SARÀ GESTITA DA FORMEZ: I PARTECIPANTI DOVRANNO VERSARE 66 EURO

GLI NCC

Una volta avviata la partita dei taxi, il Campidoglio si potrà quindi concentrare sugli Ncc: a Roma sono «4-5mila» le auto nere «che entrano in Ztl quotidianamente, ma abbiamo meno di mille autorizzazioni: dobbiamo colmare questo gap», aveva detto l'assessore Patanè a maggio in commissione Mobilità, parlando del fatto che molti lavorano su Roma con licenze rilasciate in altri comuni. E per questo si punta a stanziare 2mila licenze (queste invece a titolo gratuito). Una procedura che in teoria dovrebbe essere più semplice. Lo stesso Gualtieri non aveva escluso nei mesi scorsi di aumentare ancora il numero delle licenze di taxi in caso di necessità. Aggiungendo che magari si potrebbe pescare nella graduatoria degli idonei di questo concorso. Dall'ultimo bando (a titolo gratuito) sono passati ben 18 anni: allora il sindaco era Walter Veltroni.

Gianluca Carini

I NUMERI

75.500
In euro, il prezzo da pagare dopo il concorso per le licenze ordinarie

52.850
In euro, la tariffa per le licenze pensate per il trasporto dei disabili

50
Le domande previste nel concorso: dal diritto alla cultura, fino all'inglese

2006
La data dell'ultimo maxi bando lanciato per ampliare le licenze di taxi

I nodi della mobilità

Dai figli d'arte ai pensionati ecco chi punta al permesso

▶La maggior parte dei candidati sarà composta dai "sostituti", quelli che lavorano affittando la licenza da un titolare: «Dopo anni di precariato ora vogliamo certezze»

I RITRATTI

Età e storie diverse. Ma tutti con lo stesso obiettivo: vincere il concorso straordinario e ottenere una delle 1000 nuove licenze rilasciate, a titolo oneroso, da Roma Capitale. La gara è iniziata. Ieri è stato pubblicato il bando del concorso pubblico e ora chi avrà i requisiti potrà partecipare. Ma chi sono gli aspiranti tassisti della Capitale? Dal neo diplomato al pensionato. Da quello che ha perso il lavoro da poco a quello che il lavoro ce l'ha ma è «stufo di fare il dipendente». Dal giovane che ha sempre visto suo padre guidare un taxi e quindi «vorrebbe seguire le sue orme» a chi aveva il nonno tassista e gli piacerebbe fare la stessa cosa per ricordarlo ora che non c'è più perché «quello dei tassisti è un lavoro che si tramanda di generazione in generazione», spiega Walter Sacco, referente regionale del Lazio dell'Uri, l'Unione dei Radiotaxi Italiani.

I FAMILIARI

«Tra i tanti partecipanti ci sono mogli, fratelli, cugini, nipoti e figli di persone che già fanno questo lavoro», prosegue Sacco. E lo confermano anche dalla Cooperativa Radio Taxi 3570, che a Roma riunisce ben 3700 vetture. «Sono cresciuto vedendo mio papà a bordo del suo taxi e l'ho sempre ammirato. Per questo ora, nonostante le difficoltà del mestiere specialmente in una città come Roma, ho deciso di provare a prendere anche io la licenza», racconta un ventenne romano. Molti dunque sono parenti di chi è già titolare di una licenza, ma la stragrande maggioranza delle persone che parteciperà al bando fa parte della categoria dei sostituti alla guida. «Secondo le stime sono all'incirca tra l'85% e il 90% delle persone che aderiranno al bando», dice Sacco.

I SOSTITUTI

I sostituti alla guida sono quelle persone che, ovviamente, non hanno una licenza ma vengono chiamate a sostituire temporaneamente i titolari dei taxi nei casi in cui questi ultimi non possano svolgere il loro lavoro. Una sorta di supplente che spera un giorno di diventare titolare. Per questo motivo, ora che dopo anni di attesa il bando è stato pubblicato, quasi tutti i sostituti proveranno a ottenere una licenza. «Circa 900 persone appartenenti alla nostra categoria parteciperanno perché dopo anni di precariato adesso speriamo di essere stabilizzati», dice Paolo Macioci, presidente del Comitato sostituti alla guida taxi di Roma Capitale.

IL SOGNO

Tra questi c'è Bruno Scrocca, romano di 60 anni che lavora come sostituto da quasi 10 anni e ora sogna di diventare titolare di una licenza. «Dopo anni come educatore ho dovuto cambiare lavoro e mi sono trovato a fare il sostituto per necessità. Avevo la patente e un amico che lavorava come tassista da molto tempo. È stato lui - racconta Scrocca - a consigliarmi di provare a fare il sostituto. E così ho fatto». Più il tempo passava e più Scrocca si innamorava della professione. «Siccome mi trovo molto bene ed è un lavoro che mi piace, ora che finalmente è arrivata l'occasione del bando ho deciso di approfittarne. Erano anni che aspettavo questo giorno», dice l'uomo sperando di riuscire a esaudire il suo desiderio.

Luisa Urbani

Un tassametro con il costo della corsa

Il barista

«Sono stufo di servire caffè guidare l'auto è libertà»

Dopo anni da dipendente ora sogna «la libertà». E spera di ottenerla riuscendo a prendere una delle 1000 licenze taxi messe a disposizione da Roma Capitale. Salvatore Gozzi ha 38 anni e un sogno nel cassetto: «diventare un tassista per poter finalmente conciliare al meglio lavoro e vita privata». Dopo oltre 20 anni nel settore della ristorazione dove ha lavorato prima come cameriere, poi direttore di sala e infine barista ha deciso di cambiare radicalmente la sua vita. «Approfittando del fatto che il bar dove lavoravo stava per cambiare gestione, ho iniziato a guardarmi intorno e ho pensato - racconta Gozzi - che quella del tassista poteva essere una buona soluzione per godermi di più mio figlio». Era stufo di avere orari troppo rigidi e non poter gestire il suo tempo. «Le criticità certo ci sono perché comunque la licenza costa e non poco», osserva il 38enne. Ma nonostante tutto è convinto della sua decisione: «la libertà a livello di gestione degli orari che ti concede questo lavoro va a compensare tutte le difficoltà». Difficoltà non solo economiche perché, come dimostra la cronaca di tutti i giorni, capita spesso che i tassisti siamo vittime di aggressioni o rapine. Ma anche questo aspetto non preoccupa Gozzi: «Qualsiasi lavoro può essere più o meno pericoloso. Tutto dipende da come ti comporti e gestisci la situazione», ribadisce il 38enne.

L.Urb.

Il gommista

«Convinto dagli amici E avrò tempo per il diploma»

Samuele ha 22 anni e dopo diverse esperienze, tra cui quella di gommista in una officina della Capitale, ha deciso di cambiare lavoro e provare a diventare un tassista. A convincerlo sono stati soprattutto i racconti delle persone a lui vicine. «Ho alcuni amici che lavorano come tassisti da un po' di tempo. Sentendo le loro storie, ma anche vedendoli felici e soddisfatti mi sono appassionato e ho pensato che volevo provare anche io partecipando al bando». Sa bene che quella del tassista non è professione semplice perché «portare altre persone a bordo di un'auto in una città caotica come Roma dove gli incidenti sono all'ordine del giorno è una grossa responsabilità», ma questo non lo spaventa. Come non lo preoccupa neanche la spesa che dovrà sostenere tra acquisto del mezzo e costo della licenza.

«Oltre alla bellezza della professione, penso anche che quella del tassista sia un'attività che, a differenza di molte altre, consente di poter gestire meglio il tuo tempo e questa per me è una cosa molto importante dato che vorrei terminare gli studi».

Le precedenti esperienze, infatti, non gli consentivano di conciliare al meglio studio e lavoro. «Dovevo sempre chiedere permessi o fare mille peripezie per incastrare gli orari. Così invece tutto diventerebbe più semplice e io potrei finalmente diplomarmi», racconta il ventenne sperando di diventare uno dei mille titolari delle nuove licenze.

L.Urb.

Blitz al parco di Centocelle partita la bonifica dell'area: «Sarà come Central Park»

Il Comune ha preso possesso di una zona privata con un esproprio forzoso: si farà carico dei costi per poi rivalersi sul proprietario. Gualtieri: «10 milioni»

L'OPERAZIONE

Ieri mattina è arrivato l'esproprio forzoso di una parte del parco di Centocelle, rispetto alla quale si procederà con la «pulizia in danno»: in sostanza, l'amministrazione capitolina si farà carico dei costi di bonifica per poi farli pagare al proprietario (inadempiente) dell'area così da portare a termine i lavori. Parliamo di un ecomuseo (con tanto di bar) al posto di un ex distributore di benzina oggi abbandonato e più in generale dell'obiettivo di trasformare nel "Central Park" di Roma – copyright del sindaco Roberto Gualtieri – l'area dove regnavano buona parte degli autodemolitori della Capitale. Anche se in realtà questi ultimi non sono ancora andati via del tutto.

I TEMPI

Per fare tutto questo però è stato necessario innanzitutto prendere possesso dell'ex distributore di benzina di Centocelle progettato da Mario Bacciocchi negli anni Cinquanta. Una delle cosidette "bacciocchine" – riconoscibili dalle pensiline "a T" in cemento armato – che dovevano servire a creare destinazioni accessorie come motel, zone ristoro, bagni.

Per l'epoca, una grande innovazione, anche se ora è difficile crederlo guardando quel che ne rimane. Nel breve periodo, invece, l'obiettivo è mettere in piedi quei rifacimenti necessari per ospitare i milioni di pellegrini attesi durante il Giubileo.

L'OBIETTIVO

Per febbraio 2025 infatti si punta a rendere il parco accessibile agli eventi in programma, tra bonifica degli ordigni bellici e rimozione dei rifiuti nel canalone, ma anche a finire l'eco-museo in prossimità della porta di accesso al parco di via Casilina (vicino l'incrocio con la Palmiro Togliatti).

I lavori sono partiti e finora sono stati piantati in particolare alcuni alberi (e altri arriveranno una volta finito il grande caldo che complica le messe a dimora). Gli interventi poi saranno sospesi durante gli eventi del Giubileo per riprendere alla fine dell'anno santo così da portare a compimento area ludica e campi sportivi.

AL POSTO DELL'EX DISTRIBUTORE DI BENZINA ABBANDONATO SORGERÀ UN ECOMUSEO CON BAR

L'area del parco di Centocelle il 9 luglio 2022 fu al centro di un grandissimo incendio, visibile in gran parte di Roma, che lasciò sul terreno carcasse di auto e rifiuti bruciati. E sollevando (ancora una volta) la questione su dove ri-posizionare i demolitori che operano all'interno del parco. «Oggi abbiamo preso possesso dell'ex stazione di servizio di Centocelle, progettata dall'architetto Baciocchi negli anni Cinquanta ma ormai lasciata in stato di degrado e di abbandono», ha dichiarato durante il sopralluogo il sindaco Roberto Gualtieri parlando di un «passaggio importante per la realizzazione del Parco di Centocelle, atteso da molti anni» e di «un investimento da più di 10 milioni di euro». Aggiungendo poi che «nel frattempo sta andando avanti il lavoro nel parco, con la piantumazione di alberi, la realizzazione dei playground, le aree sportive».

IL COMMENTO

Presente al sopralluogo anche Maurizio Veloccia, assessore all'Urbanistica, secondo cui l'atto di ieri «è un provvedimento importante perché conclude l'esproprio, avviato dal Dipartimento Urbanistica, di un'area all'interno del Parco di Centocelle abbandonata da anni e quindi insicura e degradata». A loro volta «i lavori sono finanziati con fondi Pnrr e Caput Mundi, inizieranno nei prossimi giorni e dureranno 6 mesi circa».

Gianluca Carini

L'AREA VERDE FU TEATRO NEL 2022 DI UN GROSSO ROGO CHE LASCIÒ SUL TERRENO CARCASSE DI AUTO E RIFIUTI

(foto CONTILI/T

Collatina Vecchia: ruspe in azione

IL CASO

Carcasse di auto, materassi, plastiche e rifiuti di ogni genere: questo lo scenario ieri alla discarica abusiva di via Collatina Vecchia (che dalla stazione Palmiro Togliatti arriva a ridosso dell'autostrada A24). Lì sono cominciati i lavori di bonifica, la cui durata prevista è di un mese. Ama stima di dover rimuovere mille tonnellate di detriti con l'impegno quotidiano di sette operatori, due escavatori e un bobcat. Il costo complessivo dell'intervento è previsto invece in 480 mila euro.

«Questo è uno degli interventi più grandi ma non è l'unico un lavoro impegnativo», ha detto il sindaco Roberto Gualtieri durante il sopralluogo. Aggiungendo che «solo questo intervento costerà mezzo milione di euro, extra Tari: non lo pagano i cittadini ma noi col bilancio, aumentato quest'anno a 5 milioni. Per il futuro di quest'area intanto facciamo la bonifica, dobbiamo vedere quanto durerà, quanto in profondità vanno i rifiuti. Ci sarà un intervento del servizio giardini per ripulire il verde: potremmo superare le mille tonnellate».

I FONDI

Il sindaco, accompagnato durante il sopralluogo dall'assessora all'Ambiente e al ciclo dei rifiuti Sabrina Alfonsi e da Bruno Manzi e Alessandro Filippi (presidente e direttore generale di Ama) ha poi aggiunto che per accelerare gli interventi servirebbero dal governo risorse e una semplificazione delle procedure, anche giudiziarie, a sostegno dei Comuni: «Spesso abbiamo dei casi, anche recenti, in cui abbiamo chiesto una ripulitura, c'è stato un ricorso, è passato un anno ed è arrivato un nuovo incendio».

G.Car.

Consiglio di Stato, Comune bocciato: illegittime le sanzioni ai bus turistici

LA DECISIONE

Sono illegittime le sanzioni previste dal regolamento per l'accesso e la circolazione degli autobus (in particolare i pullman turistici e gli altri mezzi privati di questo tipo) nelle Ztl bus A, B e C della Capitale, perché colpiscono «condotte già sanzionate dal Codice della Strada e di cui costituiscono una duplicazione». Lo ha stabilito il Consiglio di Stato, in due sentenze con le quali i giudici hanno parzialmente accolto i ricorsi di alcuni titolari di linee di trasporto granturismo. La vicenda, complessa, ha origine dai provvedimenti con i quali il Campidoglio ha disciplinato tre Ztl a pagamento «per i veicoli impiegati sui servizi di linea non soggetti ad oneri di servizio pubblico e a servizi di noleggio con conducente». Un tema particolarmente caldo, questo per il traffico cittadino. Secondo i dati del Campidoglio, infatti, nel 2023, sono entrati 73 mila autobus gran turismo (circa 400 al giorno) solo nella zona B che comprende, tra le altre, la Città del Vaticano, il Colosseo, Terme di Caracalla e Circo Massimo. Nel 2025 i numeri saranno verosimilmente ancora più alti, con i residenti da tempo sul piede di guerra che chiedono di espellere questi mezzi dal centro città. Dall'altra parte le aziende considerano la Città eterna come un mercato molto importante, specialmente in vista dell'Anno Santo.

L'ITER

Le aziende ricorrenti si erano inizialmente rivolte al Tar del Lazio per impugnare la delibera della giunta capitolina del 30 novembre 2017, con cui sono state istituite le Ztl bus A, B e C e la susseguente deliberazione del consiglio comunale, del 15 maggio 2018, con la quale è stato definitivamente approvato il nuovo «regolamento per l'accesso e la circolazione degli autobus», in queste zone a traffico limitato della Capitale. I giudici amministrativi in primo grado hanno respinto i ricorsi, ma le sentenze sono state successivamente impugnate davanti al Consiglio di Stato. A Palazzo Spada, infine, sono state accolte le istanze delle aziende, almeno nella parte in cui si sosteneva che dovrebbe essere «applicato il regime sanzionatorio» previsto dal Codice della strada, evitando che la polizia locale avvii due distinti procedimenti: il primo ai sensi del Codice della strada e l'altro per le norme inserite nel regolamento capitolino. «Risulta pertanto illegittimo - scrivono i giudici del Consiglio di Stato - il disposto regolamentare che, nello specificare ulteriormente le condotte sanzionabili, riconducibili agli indicati disposti del Codice della Strada, viola la clausola di prevalenza recata dal Tuel (Testo unico degli enti locali, *ndr*), con la conseguenza che il Comune di Roma Capitale illegittimamente sottopone la medesima condotta a due diverse sanzioni».

PER I GIUDICI «COLPISCONO CONDOTTE GIÀ SANZIONATE DAL CODICE DELLA STRADA»

GLI EQUILIBRI

Altro tema importante, sul fronte dei bus turistici, è quello degli stalli di sosta dei parcheggi. A breve spariranno, per esempio, quelli lungo le Mura Aureliane, con l'eliminazione di 14 stalli che dovrebbero essere spostati su viale Marco Polo e piazzale dei Partigiani, forse in maniera definitiva. E lo scorso anno gli ausiliari del traffico hanno elevato 1.100 multe a bus privati per soste non consentite. Soprattutto in vista del Giubileo, insomma, sarà necessario trovare un punto di equilibrio tra le diverse esigenze: garantire il flusso di visitatori in arrivo nella Città eterna e la vivibilità per i romani.

Fa.Ro.

IL FOCUS

Sparite telline e vongole scatta lo stop alla pesca: niente spaghetti a km 0

▶Ad agosto crollo dei molluschi fino al 50% per colpa di caldo e granchio blu
E per i cannolicchi c'è uno scoglio da superare: quello della normativa Ue

Fa troppo caldo. E pure chi sta a mollo tutto il giorno ne soffre. A cominciare da vongole e telline. Sta di fatto che dal primo settembre è scattato nel Compartimento di Roma il fermo della pesca di vongole, cannolicchi e dei più rari "cuori di mare". Quindi, tutte le vongole che si troveranno questo mese sulle tavole dei ristoranti e sui banchi delle pescherie non verranno da Roma e provincia. È stato un agosto drammatico per i pescatori locali. Il Cogemo di Roma, il Consorzio di tutela e gestione dei molluschi della Capitale (l'ente riconosciuto dal Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare a controllare e gestire la pesca, che indica i mesi di fermo e che monitora i molluschi in mare) traccia i dati di un mese davvero molto magro per la pesca del litorale. «Abbiamo avuto un crollo della vongola comune, il cosiddetto lupino, di almeno il 15 per cento se messo a confronto con lo stesso mese dell'anno precedente, e il -50% delle telline», dice Roberto Camerota, il suo presidente. Non parliamo poi dei cannolicchi: pescarli in maniera regolare è quasi impossibile per colpa di una legislazione europea che ancora non ne regolamenta la raccolta.

COSA STA ACCADENDO

L'Unione europea vieta la pesca nello specchio di mare che dalla riva arriva a 500 metri. I cannolicchi amano starsene in un'area entro i 200 metri e non si riescono a pescare con il classico "tellinaro" che invece serve a prendere le telline artigianalmente. Quelli che si trovano regolarmente in vendita arrivano dalla fascia più lontana e sarebbero davvero rari. «L'Unione europea ci ha chiesto chiarimenti su come abbiamo intenzione di pescare i cannolicchi, abbiamo mandato i nostri rilievi ma continuano a dire che il nostro studio è carente, demandando informazioni al Governo che demanda a noi Consorzi - racconta il presidente del Cogemo - La pesca è andata avanti dal 2010 grazie ad alcuni permessi, poi siamo arrivati alla nostra ricerca del 2019. Sta di fatto che i cannolicchi sono fermi lì: entro i 500 metri non li possiamo pescare». Sempre in quella fascia di mare vivono le telline. «Dai primi di agosto abbiamo vissuto un calo di almeno il 50% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente - aggiunge Camerota - Anche a causa del gran caldo la loro popolazione è drasticamente scomparsa». La pesca delle telline avviene in due modi: o con il classico "tellinaro" (quello strumento che viene trascinato dai pescatori amatoriali) o con un sistema meccanico consentito grazie a una deroga che risale al 2010. «Quest'anno ci sono state imbarcazioni che dopo otto ore di pesca sono tornate a casa con 20 chili di telline, praticamente niente», aggiunge il presidente di Cogemo. A decimare la popolazione dei celebri molluschi delle spiagge laziali anche il granchio blu, che invece predilige un clima più caldo, si riproduce molto velocemente ed è particolarmente ghiotto di telline: riesce a romperne il guscio con facilità e a mangiarne il contenuto. Tra le situazioni più critiche per l'aggressione del granchio blu, la zona della foce del Tevere e quella, a Sud, del litorale Pontino. Altro capitolo poi è quello delle vongole. Quella comune è la *chamelea gallina*, il lupino. Ama starsene in acque un po' più profonde e, quindi, è più alla larga rispetto alla zona del granchio. Il calo è stato di circa il 15% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. «Ci fermiamo a settembre per il fermo biologico e permettere la crescita degli esemplari - dice il presidente del Consorzio - Altrettanto faremo ad aprile». Quindi, per un piatto di spaghetti con le vongole, cosa si fa? Questo mese niente prodotto locale. Quindi, mangiarselo sul porto di Fiumicino o in vetta ai Castelli vorrà dire avere un prodotto d'importazione. E le vongole veraci? Sono essenzialmente due: una è la *ruditapes decussatus*, la classica vongola verace italiana, che è stata spodestata ormai dalla *ruditapes philippinarum* (che, come si intuisce dal nome, ha la sua origine nell'Oceano Indiano). Nessuna di queste, però, le troviamo nel mare di Roma. Principalmente si trovano nell'Adriatico (dove trionfano le philippinarum, riconoscibili per il loro guscio più scuro). Al mercato da metà agosto le telline hanno subito un aumento: secondo il Cogemo sono intorno alle 18 euro al chilo (tra i 5 e gli 8 euro all'ingrosso). I lupini, invece, risentono molto della concorrenza adriatica: il loro prezzo è intorno ai 12-14 euro al chilo (3-5 euro all'ingrosso).

Giampiero Valenza
giampiero.valenza@ilmessaggero.it

18
euro al chilo vengono le telline al consumatore finale. Il prezzo al produttore, secondo stime del Cogemo, è tra i 5 e gli 8 euro al chilo

12-14
euro al chilo è il prezzo dei lupini al mercato, un costo che risente molto della concorrenza adriatica. Il prezzo all'ingrosso è 3-5 euro

A destra, un piatto di spaghetti con le vongole. Con il fermo della pesca questo mese i molluschi non verranno dal Compartimento di Roma

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO ROBERTO CAMEROTA: «PER I LUPINI RAGGIUNTO UN CALO DEL 15%»

PER 30 GIORNI AUMENTERANNO I PRODOTTI DI IMPORTAZIONE, PRINCIPALMENTE DALL'ADRIATICO

IL PROVVEDIMENTO

Ostia tutela le tartarughe: sicurezza dei nidi e ricerca

Ostia diventa amica delle tartarughe. È stata, infatti, approvata dalla giunta capitolina la delibera, presentata dall'assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti Sabrina Alfonsi, relativa al protocollo d'intesa con Legambiente "Comuni amici delle Tartarughe marine". L'accordo bilaterale nasce nell'ambito del progetto Life Turtlenest, cofinanziato dal programma Life dell'Unione europea, per migliorare la conservazione della tartaruga marina comune (Caretta Caretta) in Italia, Spagna e Francia, per un totale di ottomila chilometri di costa, attraverso attività di monitoraggio, messa in sicurezza dei nidi, ricerca scientifica e campagne di informazione e sensibilizzazione.
L'amministrazione comunale intende dare il proprio contributo alla conservazione della Caretta Caretta, impegnandosi a rispettare le indicazioni fornite da Legambiente, per una gestione responsabile delle spiagge, potenziali aree di nidificazione per questi animali.

BANDIERA

I centri che sottoscrivono il protocollo diventano "Comune amico delle tartarughe marine" e ricevono una bandiera da esporre a dimostrazione dell'impegno assunto per proteggere questi animali simbolo della biodiversità marina. Roma Capitale ha deciso di lavorare e garantire il rispetto delle norme a tutela del mare e degli ambienti costieri, «come ad esempio il divieto di sosta e transito sulle spiagge dei mezzi a motore – riporta una nota del Campidoglio - l'accensione di fuochi e falò, l'abbandono di rifiuti, che rappresentano anche una grave minaccia per la vegetazione dunale e un pericolo per la nidificazione e la schiusa delle tartarughe marine». Il Comune vuole inoltre favorire la pulizia manuale delle spiagge rispetto a quella meccanica, evitare lo sbancamento e lo spianamento delle dune che possano alterarne il contorno e minare l'integrità della costa, oltre ad incentivare il coinvolgimento e la partecipazione civica dei cittadini. Legambiente, dal canto suo, si impegna tra l'altro a valorizzare e accompagnare le azioni dell'amministrazione comunale e dei gestori degli stabilimenti balneari e a realizzare, in collaborazione con i referenti territoriali del progetto Life Turtlenest tutte quelle attività scientifiche, culturali e formative per la tutela delle tartarughe marine e della biodiversità marina in generale. «I nostri diciotto chilometri di litorale racchiudono tra acque e sistema dunale un complesso ecosistema naturale», dice l'assessora Alfonsi.

Moira Di Mario

ACCORDO TRA IL CAMPIDOGLIO E LEGAMBIENTE: NIENTE FALÒ NELLE AREE DI RIPRODUZIONE

FIORI D'ARANCIO AL CASTELLO LA FESTA BRILLA DI FUOCHI D'ARTIFICIO

Fiori d'arancio per l'attore romano Luca Paniconi che, al Castello normanno-svevo di Salemi, in Sicilia, ha sposato la sua Giacoma Cascia. Party esclusivo tra brindisi e gourmandise con amici e colleghi come Roberto Oliveri, Vincenzo Iantorno e Marina Crialesi.

Folla di celebrità alla premiazione del Filming Italy Venice Award

Cinema, è la festa dei talenti

Sopra, da sinistra, Tiziana Rocca, direttore generale e artistico del Filming e Laura Chiatti, madrina dell'evento

L'EVENTO

La maestosa Sala degli Stucchi dell'Hotel Excelsior di Venezia apre i suoi saloni per la premiazione del Filming Italy Venice Award. Prestigioso riconoscimento che viene assegnato, nell'ambito dell'81esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, ai titoli e alle serie televisive italiane e internazionali ma anche ai migliori talent dell'ultima stagione cinematografica. L'omaggio, oltre a sostenere la lotta contro la violenza sulle donne, è dedicato a tutte quelle che lavorano nell'industria cinematografica, davanti e dietro la macchina da presa. «Non è stato facile – sottolinea **Tiziana Rocca**, direttore generale e artistico del Filming - riuscire a mettere insieme un parterre di ospiti così unico, tra attori, attrici e registi provenienti da tutto il mondo. Ma oltre che dell'empowerment femminile, quest'anno il premio tiene come sempre conto dell'attualità e aderisce ad un progetto molto importante di FareAmbiente, legato alla sostenibilità ambientale». Madrina di questa nuova edizione è la magnifica e fascinosa **Laura Chiatti**: capelli sapientemente raccolti, in lungo di lurex con sfiziose sexy trasparenze.
Ed ecco il podio, alla presenza del direttore artistico della Mostra, **Alberto Barbera**. Tra i premiati **Christopher Lambert, Margherita Buy, Riccardo Cocciante, Isabella Ferrari**, in sobrio outfit scuro, e **Sonia Bergamasco.** A **Sergio Castellitto** va la targa come migliore attore protagonista per "Romeo è Giulietta". Titolo che si porta a casa anche la miglior sceneggiatura con **Giovanni Veronesi**. E ancora ecco **Miriam Leone**, in elegante gonna lunga nera con top scuro su raffinata stola chiara e sandali gioiello, premio miglior attrice protagonista per "I Leoni di Sicilia". **Alba Rohrwacher** è miglior attrice non protagonista per "La chimera" e **Asia Argento** miglior attrice non protagonista per "La storia". E inoltre a **Kasia Smutniak**, in elegante nero, la miglior regia docufilm per il suo "Mur". E premi anche a **Vittoria Puccini, Maurizio Lombardi, a Vinicio Marchioni**, in impeccabile smoking, migliore attore non protagonista per "C'è ancora domani", alla volitiva **Sara Drago** per la serie tv "Call my agent 2", a **Lucrezia Guidone e Chiara Iezzi** per "Mare fuori 3", a **Riccardo Milani** per "Un mondo a parte", a **Daniele Luchetti** per "Confidenza", e ad **Anita Caprioli** per "Deer Girl".

Lucilla Quaglia

Sopra, l'attrice Asia Argento scherza con i fotografi dopo la consegna del premio Accanto, il regista e attore Sergio Castellitto alla serata dedicata al cinema Più a destra, il cantautore Riccardo Cocciante (foto DANIELE VENTURELLI)

Una notte sulle punte per incontri classici

Sopra, da sinistra, Alessandra Celentano e Monica Lubinu sul palco di Cìsabaudia In basso, Flavia Pappacena

LA RASSEGNA

Un progetto incentrato sulla danza, declinato attraverso le molteplici sfaccettature che permette di raggiungere un salotto letterario. Nelle quattro serate di "Incontra la danza", la critica di danza **Monica Lubinu** ha visto alternarsi sul palcoscenico del Belvedere del lago di Paola a Sabaudia personaggi di spicco di questo elegante mondo, come la temutissima **Alessandra Celentano**. L'insegnante di danza classica di Amici si è raccontata in "Chiamatemi maestra" edito Mondadori in cui mostra una parte di sé insolita, quella lontana dai riflettori. Nella serata seguente **Anna Maria Prina** attraverso l'autobiografia "Incontro con la danza", scritta insieme a **Francesco Borelli** ed edita Gremese, ha rivissuto gli incontri e le esperienze legate alla sua storica direzione della Scuola di ballo del Teatro alla Scala di Milano. Emozione generale grazie alla professoressa **Elena Viti**, autrice del saggio "Educando in danza" (Gremese), scritto insieme ad **Antonella Lazzaretti e Sabrina Lucido** in cui viene descritto un progetto per l'infanzia improntato sui moderni studi sul corpo, sulla didattica e i diversi approcci psico-pedagogici.
L'ultimo appuntamento ha visto al centro del salotto il saggio di **Flavia Pappacena** dedicato a "Jia Ruskaja" la celebre danzatrice russa a cui si deve la fondazione dell'Accademia Nazionale di Danza. Ad accrescere l'interesse e l'entusiasmo del pubblico presente sono state le residenze artistiche come la performance dei danzatori della Roma City Ballet di **Luciano Cannito** sulla coreografia realizzata per l'occasione da **Milena Zullo,** l'arrivo di **Raffaele Paganini** oltre all'imprescindibile presenza dei direttori artistici **Piero Zinna, Andrè De La Roche e Ilir Shaqiri.** Il Festival di Danza della Città di Sabaudia, giunto alla sua quinta edizione, si conferma così un punto di riferimento per chi già conosce l'arte del balletto e diventa il giusto tramite per chi entra a contatto con questo mondo per la prima volta.

Valentina Venturi

Con i campioni la sfida è uno spettacolo

L'INIZIATIVA

Direttamente dal mondo dei cartoon al parco divertimento. Il cane poliziotto Chase e il pompiere dalmata Marshall hanno colorato di sorrisi ed entusiasmo i volti dei piccoli ospiti di Zoomarine, in delirio per due dei personaggi di Paw Patrol. Una giornata speciale non solo per la presenza di questi super cagnolini da soccorso ma anche per la partecipazione straordinaria della Polizia Penitenziaria pronta a festeggiare insieme ai visitatori della location il suo 207° anniversario.
Una parata di mezzi e automezzi, tante attività e specialità del Corpo, dall'ultilizzo dei droni alle visite virtuali, che ha potuto farsi conoscere meglio grazie all'esposizione di stand promozionali e l'interazione diretta con il personale dei reparti. Ma certamente a riscuotere gli applausi del pubblico sono state le numerose esibizioni sportive di alcuni campioni, tra i quali: **Francesco Ramon,** medaglia di bronzo nel ciclismo alle Olimpiadi di Parigi, e **Antonio Esposito,** quinto posto Judo conquistato in territorio francese. Tra i presenti anche **Irene Marotta,** direttore del gruppo sportivo fiamme azzurre. Sfide e tanto divertimento. Per il tennis tavolo **Alessandro Baciocchi, Daniele Pinto, Jordi Piccolin,** per la scherma **Claudia Memoli e Tullio De Santis**, poi **Alessandra Chilleni e Antilai Sandrini** reduci dalle recenti olimpiadi di Parigi. Fotografatissime **Flavia Favorini** e **Nicolle D'Isanto** campionesse di judo. Applausi e foto ricordo per la squadra di break dance, quinta classificata, colma di entusiasmo ed energia che ha travolto grandi e piccini. Pronte a coinvolgere il pubblico con le performance del karate ecco anche **Asia Agus** e **Veronica Brunori**. Selfie per **Mattia Miceli**, il giovane romano campione europeo di judo.

Fe. Ri.

Accanto, la campionessa di karate Asia Agus, tra le protagoniste dell'evento sportivo

Sopra, la fiorettista Claudia Memoli, alla kermesse dedicata alla sport

Le Mostre

Javier Marín, Messico e barocco romano
Il lavoro di Javier Marín, dal disegno alle sculture e gli arazzi, proposto in due sedi, con due mostre simultanee. Fino al 6 ottobre, Palazzo delle Esposizioni e Terme di Diocleziano ospitano i lavori dell'artista messicano che contamina i temi di ispirazione preispanica con il barocco romano.
▶ **Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194 (mart/dom, ore 10/20); Terme di Diocleziano, viale Enrico de Nicola 78 (mart/dom, 9,30/19)**

Bunker e rifugi a Villa Torlonia
Il rifugio antiaereo e il bunker sotto il Casino Nobile di Villa Torlonia, riaprono con un nuovo allestimento multimediale.
▶ **Prenotazione obbligatoria allo 060608 (ore 9/19)**

Colosso di Costantino ai Musei Capitolini
Villa Caffarelli, ai Musei Capitolini, ospita la titanica statua seduta in trono dell'imperatore cristiano, Costantino. La statua colossale, frutto dello studio sui dieci frammenti originali dell'opera, appare in scala perfetta, grazie alle ricerche archeologiche e alla stampa tridimensionale per la ricostruzione del calco.
▶ **Giardino di Villa Caffarelli, Musei Capitolini. Tutti i giorni ore 9.30-19.30 Ingresso libero**

Vi consigliamo

Luigi Bartolini, mostra prorogata
La mostra *Luigi Bartolini incisore* che, a sessant'anni dalla sua scomparsa rende omaggio a uno degli artisti marchigiani più complessi e interessanti del Novecento italiano, è stata prorogata fino all'11 settembre 2024. Da un'idea di Vittorio Sgarbi, la mostra è curata da Alessandro Tosi .
▶ **Galleria nazionale di arte moderna e contemporanea. Viale delle Belle Arti, 131. Dal martedì a domenica dalle 9 alle 19**

La rassegna

Dal 5 al 15 settembre è in cartellone la diciannovesima edizione, diffusa in vari luoghi
Passeggiata-performance sulle anime del Verano dei catalani El Conde de Torrefiel

C'è Short Theatre La città diventa un palcoscenico

Una performance dedicata ai Corpi Celesti nel cimitero monumentale del Verano, un talk per riflettere sul rapporto tra estetica e politica all'Accademia di Spagna, una creazione "boschiva" per una persona alla volta alla Cometa Off, un evento "atmosferico" fatto di "parole, suoni, rumori ambientali e presenze animali", che prende forma vicino al Tevere nel momento in cui il giorno trascolora nella notte. È la mappa delle azioni teatrali che la celebre compagnia catalana El Conde de Torrefiel compirà nel corso della sua residenza romana, durante la diciannovesima edizione di Short Theatre: dal 5 al 15 settembre in vari luoghi della capitale.

IL FOCUS

Diretto per il terzo anno consecutivo da Piersandra Di Matteo (che già nel '21 divideva la cura della rassegna con Francesca Corona), il festival internazionale dedicato alla creazione contemporanea e alle arti performative dedica un focus alle invenzioni firmate El Conde de Torrefiel, compagnia di

AL TEATRO BASILICA "MANSON", SUL MISTERO DEL MALE. E LA CANADESE DANA MICHEL SI PRENDE GIOCO DEL MONDO DEL LAVORO CON "MIKE"

Barcellona fondata da Tanya Beyeler e Pablo Gisbert, che gira il mondo con le sue opere di forte impatto estetico, sempre intrecciate con una potente riflessione sul tempo presente. «El Conde de Torrefiel vuole stimolare la qualità plastica dell'immaginazione, che abita la zona crepuscolare, tutto ciò che si muove tra il percepito e l'immaginato» dichiara Piersandra Di Matteo, che ha scelto come immagine-guida di questa edizione del festival la "Viscous Porosity", la viscosa porosità. «Vogliamo accendere l'attenzione su tutto ciò che si muove a livello di interconnessioni non sempre visibili: parlo di relazioni umane, naturali e sociali. Alla base del progetto c'è anche una riflessione sulle potenzialità della città, che in questi anni abbiamo ri-mappato, includendo teatri di quartiere e luoghi solitamente non deputati al teatro».

LA PASSEGGIATA

Simbolo di questa edizione sarà dunque la passeggiata *Corpi Celesti* all'interno del Verano (dal 12 al 15 settembre, dalle 7.30 alle 19). «Cosa accadrebbe se i morti si risvegliassero per un attimo nello stesso momento? Darebbero vita ad un'alleanza di corpi celesti o a un carnevale?» si chiedono Tanya Beyeler e Paolo Gisbert. L'intera manifestazione si nutre di una forte spinta all'incontro dei corpi, all'innesto tra natura e cultura, e all'osservazione di tutto ciò che si muove sottotraccia.

All'interno dei tanti "camminamenti" urbani, sarà facile imbattersi nelle opere dinamiche dei Rimini Protokoll (*The Walks*, nei dintorni del Mattatoio, e *Uncanny*, alla Pelanda) o nei lavori di Léa Katharina Meier (la Grande Biblioteca Bagnata-Umida-Lubrificata-Vergognosa, all'Angelo Mai il 13 settembre). La compagnia italiana Fanny & Alexander si interroga sul mistero del male con *Manson*, inquietante ritratto del noto criminale, affidato all'interpretazione di Andrea Argentieri (7-8 settembre al TeatroBasilica). Leone d'Argento alla Biennale di Venezia 2017, la canadese Dana Michel presenterà a Roma *Mike*, umoristica performance sull'alienante mondo del lavoro (10-11 settembre al Teatro Di Documenti), mentre la coreografa franco-polacca Olga Maciejewska porterà in scena un corpo e una scultura di ghiaccio in costante metamorfosi (The second Body, 7-8 settembre alla Pelanda). Tra gli altri artisti attesi al festival, Giorgina Pi, Adriana Borriello, Mette Ingvartsen, Noor Abed, Alessandro Bosetti.

▶ **Info: www.shorttheatre.org. In vari luoghi della città, dal 5 al 15 settembre.**

Katia Ippaso

A sinistra, la performance "Corpi Celesti" di El Conde de Torrefiel (foto Lorenza Daverio)
Sotto, "Manson" di Fanny & Alexander
Sopra, Marara Kelly

Piazza Vittorio

Michela Giraud presenta "Flaminia"

Michela Giraud, 37 anni

IL FILM

Continua fino al 15 settembre "Notti di Cinema a Piazza Vittorio", la rassegna cinematografica all'aperto organizzata da CineVillage a Piazza Vittorio, punto di riferimento estivo del quartiere Esquilino e dell'intera città. Questa sera alle 21.15 l'attrice e comica Michela Giraud incontrerà il pubblico romano per presentare *Flaminia*, il suo primo film da regista uscito nelle sale lo scorso aprile e di cui ha anche firmato la sceneggiatura. Nella storia interpreta Flaminia De Angelis, ricercatrice in diritto civile proveniente da una famiglia di arricchiti a Roma Nord. Sogna di raggiungere uno status sociale che le permetta di essere qualcuno, ma qualcosa va storto. La sua sorellastra Ludovica, cacciata dalla comunità terapeutica che la ospitava, irrompe in casa a pochi giorni dal suo matrimonio.

Muovendosi tra commedia e dramma, Giraud ha tratto ispirazione dalla sua vita personale (Cristina, sua sorella, è nello spettro autistico) per raccontare di sé e della famiglia, riflettendo sul rapporto tra sorelle e sui problemi dei trentenni di oggi. Nel cast anche Rita Abela, Antonello Fassari e Nina Soldano.

▶ **Piazza Vittorio Emanuele II. Stasera ore 21.15**

T.P.

Teatri

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
Teatro Anfitrione all'aperto - Giardini della Basilica di San Saba - Piazza Gian Lorenzo Bernini, 20 **Cesare si è assassinato con 23 pugnalate** di Liberamente tratto da W. Shakespeare con Sergio Ammirata, Annachiara Mantovani, Alessandro Grande, Claudio Cipriani, Shirine Sabet, Diego Colaiori, Luana Cannistraci, Claudio Piano, Cristiano Migali, Giuseppe Baglioni. Regia di Sergio Ammirata .
Domani Ore 20.45

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
Premio Le Maschere del Teatro Italiano –XXI edizione / Le terne finaliste di L. De Fusco con T. Solenghi .
Giovedì 5 settembre Ore 20.00

COMETA-OFF
Via Luca della Robbia, 47 06/57284637
Short Theatre 2024: El Conde de Torrefiel . Regia di e drammaturgia: Tanya Beyeler, Pablo Gisbert .
Giovedì 5 settembre ore Dalle 15.00 alle 21.20 (ingresso ogni 20 minuti)

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22 06/6795130
Festival Teatramm: @Ferdinando/a
Domenica 8 settembre Ore 17.30

IL VASCELLO
Via G. Carini, 78 06/5881021
De Profundis di Oscar Wilde con Glauco Mauri.
Giovedì 26 settembre Ore 21.00

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi) 06 684000311/314
Short Theatre 2024 –Viscous Porosity
Dalle ore 15.00

OLIMPICO
Piazza Gentile da Fabriano, 17 06/3265991
Catarina dei Pupazzi e diretto da: Gigi Palla.
Giovedì 19 settembre Ore 17.00

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora.
Domani Ore 19.30

PETROLINI - SALA FABRIZI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Rassegna Comicoff: Anna Cappelli di Annibale Ruccello con Caterina Ricomini. Regia di Alice Pagotto.
Martedì 10 settembre Ore 21.00 tess. soci

PETROLINI - SALA PETROLINI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Rassegna Comicoff: E poi 'na sera di primavera con Sandro Scapicchio, Maria Chiara Cimini.
Martedì 10 settembre Ore 21.00 tess. soci

SALA UMBERTO
Via della Mercede, 50 06/6794753
Beatrice Cenci, vittima esemplare di una giustizia ingiusta con Zoe Nochi, Antonio Melissa, Stefania Fratepietro, Giorgio Adamo, Ilaria Deangelis, Maurizio Semeraro, Danilo Ramon Giannini, Giuseppe Cartellà. Regia di Simone Martino.
Mercoledì 11 settembre Ore 20.30

TEATRO DI VILLA TORLONIA
Via Lazzaro Spallanzani, 2 06/684000311-14
Giovanna d'Arco di M. L. Spaziani con M. Sokoli durata 1 ora. Regia di L. De Fusco.
Giovedì 3 ottobre ore 20.00

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Via dei Romagnoli, 717 Ostia Antica 348 7890213 - 380 5844086
Amistade di Flavia Mastrella, Antonio Rezza, da Dori Ghezzi.
Venerdì 6 settembre Ore 21.00

TEATRO TIRSO DE MOLINA
Via Tirso, 89 06/8411827
Pablo e Pedro in "Separati in scena"
Martedì 1 ottobre Ore 21.00

TEATROBASILICA
Piazza di Porta San Giovanni 10 3929768519
Short Theatre: Manson di Fanny & Alexander con Andrea Argentieri.
Sabato 7 settembre Ore 18.30

T.I.C. - TEATRO DEL LIDO DI OSTIA
Via delle Sirene, 22 - Ostia 06.56201611-info:06.56201630
Le città possibili: Da fuori tutto bene di Giulia Vanni, Daniele Fabbri con Giulia Vanni.
Sabato 14 settembre Ore 19.00

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca-D. Cambellotti, 11 06.2010579
Arena Estate **Passeggiate lungo i vicoli di Roma** con Fabrizio Amici voce e chitarra, Stefano Di Sturco fisarmonica.
Giovedì 5 settembre Ore 21.00

T.I.C.- TEATRO VILLA PAMPHILJ
Villa Doria Pamphilj - Largo 3 Giugno 1849 06.5882034
George Street. Il docu-album di Giorgio Stammati con Giorgio Stammati chitarra e voce, Stefano Mancini batteria, Alessandro Saltarelli basso e synth.
Domenica 8 settembre Ore 18.00

Le statue di Botero nel centro di Roma

Otto sculture dell'artista Botero, scomparso a settembre scorso all'età di 91 anni, per la mostra diffusa *Botero a Roma*, fino al 1° ottobre, nei parchi, strade e piazze della città. Al Pincio *Venere Dormiente* e *Donna Distesa*; a Piazza del Popolo, *Adamo* ed *Eva*; a Largo San Carlo, il *Cavallo con le briglie*; a piazza San Lorenzo in Lucina il *Gatto*; a San Silvestro *Donna seduta*; a Piazza Mignanelli *Donna Seduta*.

Il meglio

Viaggio immersivo nel Foro di Cesare

Tutte le sere, dalle ore 20.40 alle 23 (fino al 22 settembre), è attivo lo spettacolo multimediale Viaggio nel Foro di Cesare. I visitatori rivivranno l'emozione di immergersi nella vita pubblica e privata dell'antica Roma imperiale, accompagnati dalla straordinaria voce narrante di Piero Angela e da filmati e videomapping.
▶**Info e preacquisto biglietti: www.viaggioneifori.it.**

Filippo e Filippino: la saga dei Lippi

Padre e figlio nella mostra *Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell'arte del Rinascimento*, allestita ai Musei Capitolini, fino al 22 settembre.
▶**Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio. Tutti i giorni 9.30-19.30.**

"Tlapitzalli", i suoni precolombiani

Sonagli di conchiglie, flauti di ossa, fischietti. Ma anche facce umane dalle guance gonfie che si rivelano ocarine. "Tlapitzalli" è il nome di uno strumento musicale delle civiltà precolombiane mesoamericane, ma è anche il titolo della mostra, alle Scuderie del Quirinale fino al 15 settembre: 163 reperti dalle civiltà dell'America latina preispanica.
▶**Scuderie del Quirinale, via XXIV Maggio 16. Tutti i giorni, ore 9/15**

10 domande a VALENTINA MARTINO GHIGLIA

Muovendosi tra tragicommedia e teatro dell'assurdo, *Vacanze di guerra* di García Barba racconta delle contraddizioni del mondo di oggi. Ad interpretarlo, domani sera (ore 21) al Teatro 7 Off per "TeatroIncontra", l'attrice Valentina Martino Ghiglia, 57 anni.

Come definirebbe il testo?
«Contro la guerra e la nostra società che ormai ci si è adagiata».

Cosa intende?
«Il voyeurismo ha pervaso il mondo. Vogliamo vedere tutto».

Qual è la storia?
«Berta, ovvero io, è un'insolita guida turistica che organizza visite in paesi di guerra».

Chi sono i turisti?
«Gli spettatori chiamati a partecipare attivamente».

Che personaggio è Berta?
«È una donna schiacciata dagli eventi, fa questo lavoro per la sua famiglia».

Quali difficoltà ha riscontrato?
«Non ha nessun tipo di forza interiore ed è succube di sé stessa».

Lei non è così?
«Affatto, ma è stata una bella esperienza».

Qual è la forza dello spettacolo?
«Poter essere rappresentato ovunque, anche in luoghi non convenzionali».

Suo padre era un compositore, sua madre una cantante lirica. Come l'ha vissuta?
«In una famiglia d'artisti sono riuscita a ritagliarmi la mia parte».

Mai pensato di fare altro?
«Avrei voluto fare l'anatomopatologa. Forse in un'altra vita».

Tiziana Panettieri

Valentina Martino Ghiglia, 57

Festival & Libri

L'omaggio di Gori a Walter Chiari

Questa sera inizia *O-scena Euforia*, rassegna artistica tra prosa, commedia, stand-up comedy e mostre, organizzata dalla Fondazione Opera Lucifero. Da oggi al 4 ottobre nella Cappella Orsini, dentro la chiesa di Santa Maria in Grottapinta, andranno in scena le straordinarie rappresentazioni dell'euforia, intesa come benessere psico-fisico che porta all'esaltazione della vita, scelte dal direttore artistico Joyce Conte. Si parte con lo spettacolo di Giorgio Gori, che racconta successi e fallimenti del grande e indimenticabile Walter Chiari (nella foto).
▶**Cappella Orsini, Via di Grottapinta, 21. Stasera, ore 21**

Pagine e parole attraverso il suono

L'Alexanderplatz Jazz Club presenta *Il suono delle parole*, rassegna letteraria che si terrà dal 4 al 17 settembre al Parco del Celio, davanti al Colosseo. Otto appuntamenti per celebrare il suono con scrittori e artisti di fama internazionale. Domani ci saranno il chitarrista Phil Palmer (foto) e il pianista Matteo Saggese, il 5 settembre l'autore Federico Palmaroli, in arte Osho. La rassegna è parte del festival Jazz&Image, che accompagna l'estate romana con concerti tutte le sere.
▶**Parco del Celio, via di San Gregorio. Domani, ore 19**

Stasera al Teatro Romano di Ostia Antica

Patti Smith, omaggio a Pasolini in una notte di musica e poesia

La cantautrice statunitense Patti Smith, 77, questa sera sul palco del Teatro Romano di Ostia Antica con "Pasolini and the Sea", spettacolo musicale dedicato a Pier Paolo Pasolini (1922 - 1975)

LO SPETTACOLO

Il suo amore per Pier Paolo Pasolini la Sacerdotessa del rock lo ha appena celebrato anche a Venezia. Domenica scorsa, ospite a sorpresa della Mostra del Cinema, Patti Smith nella sala Laguna ha omaggiato con una masterclass il poeta, scrittore, regista, sceneggiatore e drammaturgo considerato uno dei maggiori intellettuali italiani del Novecento, mostrando alcune immagini di film come *Medea* e *Il Vangelo secondo Matteo*. Quello che questa sera la vedrà esibirsi sul palco del Teatro Romano di Ostia Antica sarà un tributo ancora più affascinante, suggestivo ed emozionante. Sì, perché Patti Smith farà rivivere il genio di Pasolini a pochi metri dove la parabola umana dell'intellettuale terminò il 2 novembre 1975, nei pressi dell'Idroscalo di Ostia, e dove oggi una scultura di Mario Rosati ne celebra la memoria. Intitolato *Pasolini and the Sea*, letteralmente "Pasolini e il mare", l'esclusivo spettacolo vedrà la 77enne cantautrice e poetessa statunitense tornare a omaggiare il regista di *Accattone* e *Il Decameron* tra letture di stralci dei suoi libri e poesie e canzoni.

IL LEGAME

Già nel 2015, in occasione del quarantennale della scomparsa dell'intellettuale, Smith aveva dedicato a Pasolini una serie di show, raccontando il suo rapporto con l'eredità del genio di per metà friulane e per metà romagnole. Fu *Il Vangelo secondo Matteo*, nel 1964, a far scoppiare la passione di Patricia Lee Smith - questo il vero nome dell'artista - per Pasolini: «Il suo film mi folgorò alla fine degli anni Sessanta, poi cominciai a leggere libri e articoli rimanendo affascinata da questa figura capace di essere poeta, regista, scrittore, attore, intellettuale, analista politico, tutto nello stesso momento.

LA RIVOLUZIONE

Il Vangelo secondo Matteo cambiò la percezione che avevo di Gesù in un momento in cui avevo deciso di ribellarmi alla religione per affermare la mia identità. Pasolini mi mostrò Gesù da un altro punto di vista, indicandomi un rivoluzionario che cercava di cambiare le cose», ha raccontato la cantautrice. «Jesus died for somebody's sins but not mine», «Gesù è morto per i peccati di qualcuno, ma non per i miei», avrebbe scritto nel 1975 in un verso di *Gloria*, il brano d'apertura dell'album *Horses*, che la rese un'icona: «In generale bisogna sempre avere il coraggio di decidere per se stessi. Questo è il senso di quel verso di *Gloria*. Non è una frase contro Gesù né contro una religione. Il significato è un altro, ovvero che mi prendo la responsabilità delle mie azioni». *Horses* uscì il 10 novembre 1975, otto giorni dopo la morte di Pasolini: ecco un altro legame tra i due artisti. Smith condividerà il palco del Teatro Romano di Ostia Antica insieme al figlio Jackson, che l'accompagnerà alla chitarra (è uno dei due figli avuti dal matrimonio con Fred Smith, scomparso nel 1994 - l'altra è Jessica, nata nel 1987), al bassista e tastierista Tony Shanahan e al battersista Seb Rochford. Per lo show rimane a disposizione ancora qualche biglietto su Ticketone per la gradinata non numerata, al prezzo di 51,75 euro più diritti di prevendita ed eventuali commissioni addizionali. In scaletta, oltre alle citazioni di Pasolini, non mancheranno alcune delle più iconiche hit del repertorio della Sacerdotessa del rock, capace di mischiare rock e misticismo, da *Because the Night* a *People Have the Power*: «Questa longevità continua a sorprendermi, per questo va celebrata. Sono qui. Sono sopravvissuta».

IN SCALETTA ANCHE BRANI STORICI COME "BECAUSE THE NIGHT" E "PEOPLE HAVE THE POWER"

▶**Teatro Romano di Ostia Antica, viale dei Romagnoli 717. Stasera, ore 21.**

Mattia Marzi

Lirica e Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA - SALA CASELLA
Via Flaminia 118 06/3201752
Dialoghi d'Autunno con Enrico Bassi fagotto, Fabio Fornaciari pianoforte, Valerio Sebastiani introduzione.
Giovedì 19 settembre Ore 20.00

AUDITORIUM CONCILIAZIONE
Via della Conciliazione, 4 06 6843921
Roma Europa Festival: Beethoven 7 di e coreografia: Sasha Waltz con Clementine Deluy, Rosa Dicuonzo, Edivaldo Ernesto, Tian Gao, Eva Georgitsopoulou, Hwanhee Hwang, Annapaola Leso, Jaan Mannima, Sean Nederlof, Virgis Puodziunas, Sasa Queliz, Zaratiana Randrianantenaina, Orlando Rodriguez.
Venerdì 13 settembre Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - CAVEA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Roma Summer Fest 2024: Fulminacci
Ore 21.00

CASA DEL JAZZ
Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731
European Jazz's Cool 2024: European Jazz Ensembles con Special Guest: Enrico Zanisi & Francesco Bearzatti.
Lunedì 16 settembre Ore 21.00

CHARITY CAFÉ
Via Panisperna, 68 06. 47825881
Blues Jam & Friends con Luigi Onorati Voce, Stefano De Angelis Chitarra, Lucio Carletti Basso,Mimmo Antonini Batteria .
Mercoledì 4 settembre Ore 22.00

CIRCO MASSIMO
David Gilmour "Luck and Strange"
Venerdì 27 settembre Ore 21.00

ELEGANCE CAFÉ
Via Francesco Carletti, 5 06 57284458
Mariangela Morais Latin Jazz 4ET con Mariangela Morais voce, Sebastian Marino pianoforte, Fabrizio Cucco basso, Valerio Vantaggio batteria.
Venerdì 13 settembre Ore 21.30

FESTIVAL ARTESCIENZA 2024
CRM labs **Laboratorio creativo di musica strumentale ed elettronica** di Marco De Martino.
Mercoledì 11 settembre Dalle ore 16.00

FESTIVAL BARO`
Satyrus - Valle Giulia Scalea Bruno Zevi
Vivaldi in Rock con EneaBarockOrchestra, Gabriele Pro violino.
Venerdì 6 settembre Ore 22.00

FONCLEA
Via Crescenzio,82/a 06/6896302
Elsa Baldini Muzio Marcellini Piano-Voce Giovedì 5 settembre ore

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Gregory's Jazz Session con Leonardo Borghi piano, Vincenzo Florio contrabbasso, Marco Valeri batteria.
Ore 21.30

KUTA
Via delle Fornaci di Tor di Quinto, 10
Ilenia Appicciafuoco Duo
Ore 21.00

LARGO VENUE
Via Biordo Michelotti, 2 06 8760 0746
Questo pazzo appuntamento
Giovedì 5 settembre Dalle ore 19.30

LIVE ALCAZAR
Via Cardinale Merry Del Val , 14 06 5810388
Alcazar Garden **Bruno Bellissimo Power Trio**
Venerdì 6 settembre Ore 22.00

MAXXI
Via Guido Reni, 4A 06 3996 7350
Auditorium Maxxi **Roma Europa Festival: Ryuichi Sakamoto - Opus (film/concerto)** di Neo Sora.
Sabato 7 settembre Ore 18.00 e 20.00

MONK CLUB
Via Giuseppe Mirri, 35 06 6485 0987
Curtis Harding in concerto
Giovedì 5 settembre Ore 21.30

MUSICAIMMAGINE
Villa Giulia **L'Orecchio di Giano 2024: ViolArpa** con Alfonso Avitabile viola, Lucia Di Sapio arpa .
Sabato 21 settembre Ore 17.00

PARCO SCHUSTER
Via Ostiense 182
Disco Taylor Sabato 7 settembre Ore 22.30

PIAZZA GIANICOLO
Piazza Giuseppe Garibaldi
1000 Live Sealow
Mercoledì 4 settembre Ore 22.00

STAZIONE BIRRA
via Placanica, 172 06.79845959
Forever 80'S: Duran Duran - Spandau Ballet - Wham - Tribute Band
Sabato 21 settembre Ore 21.00

TEATRO DELL'OPERA
P.zza Beniamino Gigli, 1 06/48160255
Roma Europa Festival 2024: Mycelium / Biped di Christos Papadopoulos - Merce Cunningham con Ballet de l'Opéra de Lyon.
Mercoledì 4 settembre Ore 20.00

TEMPIETTO - FESTIVAL MUSICALE DELLE NAZIONI
Chiostro di Campitelli al Teatro di Marcello 06 45615180
Con un pensiero ad una grande Opera... Il Giovane Werther di Goetheore con Hariclea Berta Cordos pianoforte. Ore 20.30

TRAMJAZZ
da Piazza di Porta Maggiore 338 1147876
Boat Jazz - Lungotevere degli Anguillara, "Boarding Point Isola Tiberina"

I Beatles a Roma con Simone Mariani voce & chitarra, Francesco Cavalluzzo voce & chitarra, Matteo Palladini basso, Luigi Abramo batteria.
Venerdì 6 settembre Ore 21.00

VILLA ADA FESTIVAL
Villa Ada (ingr. via di Ponte Salario) 06 41734712 - 06 89171058
Il Quadro di Troisi
Giovedì 5 settembre Ore 21.00

VILLA BORGHESE
Partenza Casa del Cinema **Opera Risciò**
Lunedì 9 settembre Dalle ore 16.00 alle 19.00

VILLAGE CELIMONTANA
Via della Navicella 3490709468
Dr Jazz & Dirty Bucks Swing Band + Lezione di Ballo con la scuola Savoy Swing
Dalle ore 21.00

LE TRAME

Alien: Romulus
Di Fede Alvarez. Con Cailee Spaeny, Isabela Moner, Archie Renaux (Fantascienza, 2024).
Nono capitolo della celebre saga. Rovistando nelle profondità di una stazione spaziale abbandonata, un gruppo di giovani colonizzatori dello spazio si trova faccia a faccia con la forma di vita più terrificante dell'universo...
▶ Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Lux, Madison, The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Deadpool & Wolverine
Di Shawn Levy. Con Ryan Reynolds, Hugh Jackman, Leslie Uggams (Azione, 2024).
Wolverine si sta riprendendo dalle ferite quando incontra il chiacchierone Deadpool. Si alleano per sconfiggere un nemico comune.
▶ Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Madison, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Finché notte non ci separi
Di Riccardo Antonaroli. Con Pilar Fogliati, Filippo Scicchitano (Commedia, 2024).
La prima notte di nozze di Eleonora e Valerio si trasforma in un viaggio notturno capace di far riflettere sul matrimonio e sull'eterno mistero dell'amore. Una notte ricca di sorprese per le strade di una Roma affascinante.
▶ Adriano Multisala, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Cineland, Doria, Eden, Eurcine, Jolly, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Inside Out 2
Di Kesley Mann. (Animazione, 2024).
Il quartier generale subisce un'inattesa trasformazione. Arriva l'Ansia. Gioia, Tristezza, Rabbia, Paura e Disgusto, che gestiscono da tempo un'attività di successo, non sanno come gestire il nuovo arrivo.
▶ Adriano Multisala, Atlantic, Lux, Madison, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

It Ends With Us - Siamo noi a dire basta
Di Justin Baldoni. Con Blake Lively, Justin Baldoni, Jenny Slate (Drammatico, 2024).
Il film, tratto dal romanzo di Colleen Hoover, racconta l'appassionante storia di Lily Bloom che decide di lasciarsi alle spalle i traumi dell'infanzia e intraprendere una nuova attività in proprio.
▶ Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Doria, Eurcine, Giulio Cesare, Jolly, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Savoy, The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

MaXXXine
Di Ti West. Con Giancarlo Esposito, Michelle Monaghan, Mia Goth (Horror, 2024).
Maxine, attrice di film hard, sembra sia riuscita finalmente a trovare la sua grande occasione nel mondo del cinema. Un misterioso assassino, però, sta dando la caccia alle stelle di Hollywood...
▶ Adriano Multisala, Atlantic, Cinema Troisi, Eurcine, Giulio Cesare, Lux, Quattro Fontane, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095
Alien: Romulus VM14 15.20-17.50-20.30 € 7,00-9,50
Blink Twice VM14 21.50 € 9,50
Cattivissimo me 4 3D 16.30 € 12,00
Cattivissimo me 4 15.00-16.00-17.00-18.00-18.40-19.20 20.30-21.00-21.30 € 7,00-9,50
Coppia aperta quasi spalancata 17.20-19.40 € 3,50
Deadpool & Wolverine 15.00-17.40-20.20 € 7,00-9,50
Finché notte non ci separi 16.00-18.00-20.40 € 3,50
Inside Out 2 15.00-17.00 € 7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 15.00-17.30-20.20 € 7,00-9,50
MaXXXine VM14 15.30-18.00-20.30 € 7,00-9,50
Sapore di mare 21.30 € 3,50
The Crow - Il Corvo 15.20-17.50-20.20 € 3,50
Touch 15.00 € 3,50
Trap 19.00 € 9,50

ALHAMBRA Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.066032467
Riposo

ANDROMEDA Via Mattia Battistini, 191 -
Alien: Romulus VM14 (V.M.14) 21.40 € 7,00
Blink Twice VM14 (V.M.14) 19.30 € 7,00
Cattivissimo me 4 17.20-18.15-19.20-20.30-21.20 € 5,00-7,00
Deadpool & Wolverine 17.00 € 5,00
Finché notte non ci separi (CINEMA REVOLUTION) 16.50-18.45-21.00 € 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 17.00-21.20 € 5,00-7,00
La vita accanto (CINEMA REVOLUTION) 16.45-19.00 € 3,50
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario) (EVENTO SPECIALE V.M.14) 19.20-21.15 € 8,00
The Crow - Il Corvo (CINEMA REVOLUTION) 17.00-19.15-21.30 € 3,50

ANTARES Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655
Cattivissimo me 4 4K 17.30-19.30-21.30 € 6,00-8,00
Finché notte non ci separi 4K 16.30-18.15-20.00 € 6,00-8,00

ATLANTIC Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407
Alien: Romulus VM14 17.50-20.20 € 6,50
Cattivissimo me 4 15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-19.50-21.00 € 5,50-6,50
Deadpool & Wolverine 15.15-17.40 € 5,50-6,50
Finché notte non ci separi 17.40-19.40 € 3,50
Inside Out 2 15.50 € 5,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 17.50-20.20 € 6,50
MaXXXine VM14 15.30-21.30 € 5,50-6,50
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario) 21.40 € 6,50
The Crow - Il Corvo 15.30-20.20 € 3,50

AUGUSTUS CINEMA Corso Vitt. Emanuele II, 203 - Tel. 06.87911691
Welcome to Rome (Welcome to Rome// Lo spettacolo immersivo dedicato alla storia di Roma. Lunedì/Giovedì – 09:00 | 19:00* Venerdì/Domenica – 10:00 | 20:00* *Ultimo ingresso un'ora prima dell'orario di chiusura))

BARBERINI Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403
Alien: Romulus VM14 VO italiano 17.15-19.20-21.30 € 10,00
Cattivissimo me 4 15.30 € 10,00
Cattivissimo me 4 VO italiano 15.45-17.40-19.30 € 10,00
Coppia aperta quasi spalancata 17.15 € 10,00
Deadpool & Wolverine VO italiano 15.00-19.30-21.20 € 10,00
Finché notte non ci separi 15.30-17.30-21.30 € 10,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta VO italiano 15.00-17.00-19.15-21.30
La vita accanto 15.20 € 10,00
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario) VO italiano 21.30 € 10,00
Pericolosamente Vicini 17.30 € 10,00
Sapore di mare 19.30 € 10,00
The Crow - Il Corvo VO italiano 15.00-17.30 € 10,00
Touch VO italiano 19.20 € 10,00
Touch 21.30 € 10,00
Trap VO italiano 19.30-21.20 € 10,00

BROADWAY Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.
Alien: Romulus VM14 20.00 € 8,00
Blink Twice VM14 22.10 € 8,00
Cattivissimo me 4 15.30-16.30-17.10-18.20-19.00-20.40-22.20 € 7,00-8,00
Deadpool & Wolverine 15.15 € 7,00
The Crow - Il Corvo 17.30-19.30-21.30 € 7,00-8,00

CARAVAGGIO Via Paisiello, 24/b - Tel. 351.7991552
Riposo

CASA DEL CINEMA L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601
Radiofreccia VM14 (Ingresso gratuito) 21.00

CINELAND Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841
30 anni (di meno) 16.30 € 3,50
Alien: Romulus VM14 20.45 € 8,50
Blink Twice VM14 18.30 € 4,90
Cattivissimo me 4 16.30-17.30-18.30-19.30-20.30 € 4,90-8,50
Deadpool & Wolverine 16.00-21.00 € 4,90-8,50
Finché notte non ci separi 16.30-18.20-21.00 € 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 18.30-21.00 € 4,90-8,50
La vita accanto 18.10 € 3,50
The Crow - Il Corvo 16.10-18.30-21.40 € 3,50
Touch 15.45 € 3,50

CINEMA TEATRO S. TIMOTEO Via Apelle,1 - Tel. 06.50916710
Riposo

CINEMA TROISI Via Girolamo Induno, 1 -
La vita accanto 11.00-19.30 € 3,50
MaXXXine VM14 VO in italiano 16.00-21.45 € 8,00
Pearl VO in italiano 13.30 € 8,00

DEI PICCOLI Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485
Chiusura estiva

DORIA Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446
Cattivissimo me 4 4K 17.30-19.30-21.30 € 6,00-8,00
Finché notte non ci separi 4K 16.30-18.15-20.00 € 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 4K 16.15-18.45-21.15 € 6,00-8,00

EDEN Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3238531
Anatomia di una caduta 20.45
Cattiverie a domicilio 16.30-18.30
Divano di famiglia 16.00-17.50-19.40-21.30
Finché notte non ci separi 16.00-17.50-19.40-21.30
L'innocenza 16.00-18.40-21.00
La vita accanto 16.00-18.40-21.10

EURCINE Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283
Cattivissimo me 4 16.30-18.30-20.30
Finché notte non ci separi 17.15-19.00-20.45
Invelle 16.30-18.15-20.00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 16.30-19.00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta VO in italiano 21.30
L'innocenza 16.30-19.05-21.00
La vita accanto 16.45-19.00-21.15
MaXXXine VM14 17.00-19.00
MaXXXine VM14 VO in italiano 21.45
Miller's Girl 21.45

FARNESE Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395
Coppia aperta quasi spalancata 17.00-21.30 € 3,50
Europa (restaurato in 4K) VO in italiano 19.15 € 3,50
Touch 17.00-19.15 € 3,50
Touch VO in italiano 21.30 € 3,50

GIULIO CESARE Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283
Cattivissimo me 4 17.00-19.00
Cattivissimo me 4 VO in italiano 21.00
Invelle 16.30-18.15-20.00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 16.30-19.00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta VO in italiano 21.30
L'innocenza 16.30-19.05
L'innocenza VO in italiano 21.00
La vita accanto 16.45-19.00-21.15
MaXXXine VM14 17.00-19.00
MaXXXine VM14 VO in italiano 21.00
Miller's Girl 17.00-19.00-21.45
Paradise is Burning 16.45-19.00
Paradise is Burning VO in italiano 21.15
Trap VO in italiano 21.45

GREENWICH Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825
Divano di famiglia 16.45-18.45
Divano di famiglia VO in italiano 20.45
Invelle 16.30-18.15-20.00
L'innocenza 16.30-19.00
L'innocenza VO in italiano 21.15
Miller's Girl 21.45
Paradise is Burning 16.45-19.00
Paradise is Burning VO in italiano 21.30

INTRASTEVERE Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361
Cattivissimo me 4 17.00 € 6,50
Cattivissimo me 4 VO 19.30-21.30 € 8,00
L'arte della gioia - Parte 1 17.00 € 6,50
L'arte della gioia - Parte 2 20.00 € 8,00
L'innocenza 17.00-19.00 € 6,50-8,00
L'innocenza VO Italiano 21.15 € 8,00

JOLLY Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092
Cattivissimo me 4 16.30-18.30-19.30-20.30-22.30 € 5,00
Finché notte non ci separi 16.30-18.30-20.30-22.30 € 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 17.00-21.30 € 5,00
The Crow - Il Corvo 17.00-19.15-21.30 € 3,50

LUX Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361
Alien: Romulus VM14 19.30-22.00 € 8,50
Cattivissimo me 4 16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-22.30 € 6,50-8,50
Finché notte non ci separi 16.30-18.30-20.30-22.30 € 3,50
Inside Out 2 16.30 € 6,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 17.00-22.00 € 6,50-8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta VO Ita 19.30 € 8,50
L'innocenza 17.00-19.30-22.00 € 6,50-8,50
La vita accanto 16.30-18.45-21.00 € 3,50
MaXXXine VM14 18.30-20.30-22.30 € 6,50-8,50
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario) VO Ita (Special Event) 18.45-22.15 € 8,50
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario) (Evento Speciale) 20.30 € 8,50
Sapore di mare (Evento Speciale) 16.30-21.30 € 3,50
The Crow - Il Corvo 17.00-19.30-22.00 € 3,50
Touch 16.30 € 6,50

MADISON Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926
Alien: Romulus 4K VM14 15.30-21.35 € 8,50
Cattiverie a domicilio 4K 17.50-19.40 € 3,50
Cattivissimo me 4 4K 15.45-17.30-19.15-21.05 € 6,50-8,50
Deadpool & Wolverine 4K 15.30-21.35 € 8,50
Finché notte non ci separi 16.00-17.50-19.40-21.35 € 3,50
Fuga in Normandia 4K 16.00 € 3,50
Inside Out 2 4K 17.45-19.30 € 8,50
Inside Out 2 16.00-21.35 € 6,50-8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 4K 21.20 € 8,50
Kung Fu Panda 4 4K 15.45 € 6,50
La bicicletta di Bartali. La speranza del domani 14.30 € 3,50
La chimera 4K 21.30 € 3,50
La sala professori 4K 17.50 € 3,50
La vita accanto 17.25-19.30 € 3,50
La zona d'interesse 4K 19.40 € 3,50
Palazzina Laf 17.50-19.40 € 3,50
Perfect Days 21.35 € 8,50
Pericolosamente Vicini 14.20 € 3,50
Touch 15.15 € 6,50
Un mondo a parte 4K 17.30-19.30 € 3,50

MIGNON Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283
Divano di famiglia 16.45-18.45-21.30
L'innocenza 16.30-19.00-20.45
La vita accanto 16.30-18.45-21.00

NUOVO CINEMA AQUILA Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398
Cattivissimo me 4 15.40-17.00-18.30-21.00 € 7,00
Fremont VO sottotitoli in Italiano 19.10-21.00 € 7,00
Il mistero scorre sul fiume VO sottotitoli in Italiano 18.45-21.00 € 7,00

NUOVO OLIMPIA Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283
Chiusura estiva

NUOVO SACHER Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116
Chiusura estiva

ODEON MULTISCREEN Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361
Cattivissimo me 4 17.30-18.15-19.30-21.30 € 6,50-8,50
Finché notte non ci separi 16.30-18.30-20.30-22.30 € 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 19.30-22.00 € 8,50
La vita accanto 17.00 € 3,50
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario) (EVENTO SPECIALE) 18.30-22.30 € 8,50
Sapore di mare 16.30-20.30 € 3,50
The Crow - Il Corvo 20.10-22.15 € 3,50

QUATTRO FONTANE Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283
Hit Man - Killer per caso 16.45-19.00
Hit Man - Killer per caso VO in italiano 21.15
L'innocenza 16.30-19.05
L'innocenza VO in italiano 21.00
MaXXXine VM14 17.00-19.00
MaXXXine VM14 VO in italiano 21.45
Miller's Girl 21.45
Paradise is Burning 16.45-19.00
Paradise is Burning VO in italiano 21.15
When in Rome VO in italiano 16.30-18.15-20.00

SAVOY Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498
Cattivissimo me 4 4K 17.30-19.30-21.30 € 6,00-8,00
Finché notte non ci separi 4K 16.30-18.30-21.15 € 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 4K 16.30-19.00-21.30 € 6,00-8,00
Touch 4K 16.30-18.45-21.15 € 3,50

SCENA Via degli Orti d'Alibert, 1/c - Tel. 06.51685734
Riposo

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON Piazza in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888
"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero

STARDUST VILLAGE (EUR) Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273
Cattivissimo me 4 17.45 € 9,00
Finché notte non ci separi 16.45-18.45-21.15 € 9,00
MaXXXine VM14 16.30-19.00-21.45 € 9,00
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario) 21.30 € 9,00
Sala chiusa
The Crow - Il Corvo 18.30-21.30 € 9,00
Touch 19.45 € 9,00

THE SPACE CINEMA MODERNO Piazza della Repubblica, 44 -
Alien: Romulus VM14 15.45 € 7,40
Cattivissimo me 4 15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.10 € 7,40
Finché notte non ci separi 16.45-18.45 € 7,40-8,60
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 20.45 € 7,40
MaXXXine VM14 22.25 € 7,40
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario) 22.00 € 8,60
Sapore di mare 19.10 € 8,60
The Crow - Il Corvo 15.15-18.00-21.30 € 7,40

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -
Alien: Romulus VM14 15.15-19.25-22.10 € 6,90-7,20
Blink Twice VM14 17.20-19.20-22.20 € 6,90-7,20
Borderlands 14.35 € 7,20
Cattivissimo me 4 14.00-14.50-15.40-16.00-16.30-17.00-17.35-18.05-18.30 19.05-19.40-20.05-20.45-21.10-21.40-22.40 € 6,90-7,20
Cattivissimo me 4 VO 19.00 € 7,20
Cattivissimo me 4 22.10 € 7,20
Deadpool & Wolverine 14.20-17.50-21.40 € 7,20
Finché notte non ci separi 18.10-20.10-21.55 € 7,20
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna 15.25 € 7,20
Inside Out 2 16.45 € 7,20
Invelle 14.15-16.25-19.50 € 7,20
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 14.15-16.15-18.45-21.00-21.55 € 7,20
MaXXXine VM14 15.05-17.15-21.55 € 7,20
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario) 22.00 € 6,90
Sapore di mare 19.10-21.15 € 7,20
The Crow - Il Corvo 16.15-18.20-19.05-20.30-21.30-22.30 € 6,90-7,20
Touch 14.35 € 7,20
Trap 14.20-16.40-18.40-21.25 € 7,20
Twisters 14.35 € 7,20

TIBUR Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361
L'innocenza 17.15-19.40 € 6,00-7,50
L'innocenza VO IN ITALIANO 22.00 € 7,50
La vita accanto (CINEMA REVOLUTION) 17.00-19.30 € 3,50
Paradise is Burning (CINEMA REVOLUTION) 21.45 € 3,50

TRIANON Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158
Alien: Romulus 4K VM14 18.45-21.15 € 8,00
Cattivissimo me 4 4K 16.30-17.30-18.30-19.30-21.30 € 6,00-8,00
Finché notte non ci separi 4K 16.30-20.30 € 3,50
Inside Out 2 4K 20.30 € 8,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 4K 16.15-18.45 € 6,00-8,00
La vita accanto 4K 18.15-21.15 € 3,50
The Crow - Il Corvo 4K 16.30 € 3,50

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO Via Gian Lorenzo Bernini -
Alien: Romulus VM14 20.05-22.35 € 5,40
Blink Twice VM14 22.50 € 5,40
Cattivissimo me 4 3D 16.20 € 6,90
Cattivissimo me 4 ISENS 17.00-19.20-21.45 € 7,40
Cattivissimo me 4 16.00-16.30-17.40-18.00-18.50-20.30-21.10-22.30 € 6,40
Deadpool & Wolverine 19.10-22.05 € 6,40
Finché notte non ci separi 16.05-19.15-22.10 € 3,50
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 4K 21.05 € 9,00
Inside Out 2 17.20 € 5,40
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 16.40-18.15-19.15-21.30 € 6,40
MaXXXine VM14 16.50-19.45-22.15 € 5,40
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario) 18.45-21.15 € 9,00
Paradise is Burning 19.50 € 3,50
Sapore di mare 4K 19.45 € 3,50
The Crow - Il Corvo 17.10-20.00-22.40 € 3,50
Touch 16.10 € 3,50
Trap 23.00 € 5,40

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA Via delle Vigne Nuove -
Alien: Romulus VM14 17.15-20.05-21.55-22.40 € 8,50-9,90
Blink Twice VM14 22.50 € 9,90
Cattivissimo me 4 3D 14.40-17.00 € 9,50
Cattivissimo me 4 IMAX 14.10-16.30-18.45-21.00 € 13,50-14,90
Cattivissimo me 4 14.25-15.00-15.30-16.00-16.50-17.20 17.50-18.10-19.15-20.00-20.20-21.45-22.20 € 9,50-10,90
Cattivissimo me 4 VO 19.20 € 10,90
Cattivissimo me 4 21.20 € 10,90
Deadpool & Wolverine 20.05-22.35 € 10,90
Finché notte non ci separi 17.45-19.50-22.30 € 3,50
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 4K 13.50 € 9,00
Inside Out 2 14.30-16.40 € 8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 14.25-15.20-16.15-19.50-21.40 € 9,50-10,90
MaXXXine VM14 14.50-17.10-19.35-22.15 € 8,50-9,90
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario) 18.45-21.00 € 9,00
Paradise is Burning 14.20-19.00 € 3,50
Sapore di mare 4K 19.40 € 3,50
The Crow - Il Corvo 14.30-17.00-19.30-22.10 € 3,50
Touch 16.45 € 3,50
Trap 22.00 € 9,90

UCI CINEMAS ROMA EST Via Collatina, 858 -
Alien: Romulus VM14 21.45 € 7,50
Cattivissimo me 4 ISENS 14.00-16.15-18.45-21.10 € 9,50-10,50
Cattivissimo me 4 14.30-15.00-15.30-16.50-17.15-19.15 19.45-22.15 € 7,50-8,50
Deadpool & Wolverine 20.10-22.00 € 7,50
Finché notte non ci separi 14.05 € 3,50
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 4K 15.40 € 9,00
Inside Out 2 15.10 € 6,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 16.20-19.20-22.10-23.00 € 7,50-8,50
MaXXXine VM14 17.30-19.30-21.40 € 6,50-7,50
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario) 18.40-21.00 € 9,00
Sapore di mare 4K 19.40 € 3,50
The Crow - Il Corvo 16.30-22.10 € 3,50

UCI LUXE MAXIMO C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 -
Alien: Romulus VM14 23.15 € 10,50
Blink Twice VM14 17.20 € 9,50
Cattivissimo me 4 ISENS 14.30-16.50-19.10-21.30 € 12,50-13,50
Cattivissimo me 4 13.40-14.00-15.30-16.20-17.30 17.50-18.40-20.45-21.00-23.00 € 10,50-11,50
Deadpool & Wolverine 22.30 € 11,50
Finché notte non ci separi 15.00-18.50 € 3,50
Inside Out 2 14.15 € 9,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 14.45-15.50 € 10,50
MaXXXine VM14 19.45-22.15-23.20 € 10,50
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario) 21.00 € 9,00
Sapore di mare 4K 20.00 € 3,50
The Crow - Il Corvo ISENS 23.45 € 3,50
The Crow - Il Corvo 17.00-19.30-22.00 € 3,50

D'Essai

TIZIANO D'ESSAI Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588
Horizon - An American Saga 17.30-20.30 € 4,00
Killers of the Flower Moon 21.00 € 4,00

Arene

ROMA

ARENA CINEVILLAGE MONTEVERDE Largo Alessandrina Ravizza -
The Old Oak 21.15 € 3,50

ARENA CINEVILLAGE VILLA LAZZARONI Via Appia Nuova, 522 -
Sei fratelli 21.00 € 3,50

ARENA NUOVO SACHER Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116
Pauline alla spiaggia VO in italiano 20.45 € 3,50
Rassegna Le notti della luna piena di Eric Rohmer VO in italiano 20.45 € 3,50

ARENA TIZIANO Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588
Killers of the Flower Moon 21.00

ARENA DI GARBATELLA Piazza Benedetto Brin - Tel. 348.3815417
La chimera 21.20 € 3,50

CINEVILLAGE PIAZZA VITTORIO P.zza V. Emanuele II - Tel. 06.4451290
Flaminia 21.15 € 3,50

Metropoli

ANZIO

ASTORIA Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124
Cattivissimo me 4 16.30-18.30-20.30-22.30 € 7,00
Finché notte non ci separi 16.30-18.30-20.30-22.30 € 3,50

CINEMA MODERNO MULTISALA Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.9844750
Cattivissimo me 4 Digitale 17.00-19.00-21.00 € 7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta Digitale 18.00-21.00 € 7,00
MaXXXine Digitale VM14 17.00-19.00-21.00 € 6,50
The crow - il corvo Digitale 17.00-19.00-21.00 € 7,00

COLLEFERRO

ARISTON Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336
Cattivissimo me 4 17.30-19.30-21.30 € 7,00
Deadpool & Wolverine 18.15-21.00 € 7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 17.00-19.30-22.00 € 7,00
The Crow - Il Corvo 17.30-19.45-22.00 € 7,00

FIANO ROMANO

CINEFERONIA Via Milano 19 - Tel. 0765.451211
Alien: Romulus VM14 20.20-22.30 € 7,50
Blink Twice VM14 22.30 € 7,50
Cattivissimo me 4 16.30-17.30-18.30-19.30 € 6,50-7,50
Deadpool & Wolverine 22.00 € 7,50
Finché notte non ci separi 18.30-20.30 € 7,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 16.15-18.30 € 6,50-7,50
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario) 16.30-20.50-22.30 € 6,50-7,50
Sapore di mare 4K 16.30 € 6,50
The Crow - Il Corvo 18.30-20.30-22.30 € 7,50

FRASCATI

POLITEAMA L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149
Alien: Romulus VM14 17.30-19.50-22.10 € 10,00
Cattivissimo me 4 16.30-18.30-20.30-22.30 € 5,50-6,50
Finché notte non ci separi 18.30-20.30-22.30 € 10,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 17.30-19.40-22.20 € 6,50
MaXXXine VM14 17.30-19.50-22.10 € 10,00
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario) 16.30 € 10,00
The Crow - Il Corvo 17.00-19.30-22.00 € 10,00

GENZANO

CYNTHIANUM Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484
Cattivissimo me 4 16.30-18.30-20.30 € 5,50
Finché notte non ci separi 16.00-18.10-22.30 € 5,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 17.00-22.00 € 5,50
MaXXXine VM14 18.10-20.20 € 5,50
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario) 22.30 € 5,50
Sapore di mare 20.20 € 5,50
The Crow - Il Corvo 16.00-19.45-22.30 € 5,50

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881
Alps Digitale ● 23.00 € 8,50
Cattivissimo me 4 Digitale 17.15-18.55-20.35 € 8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta Digitale 15.00-22.15 € 8,50
L'innocenza Digitale 16.45-18.55-21.05 € 8,50
La vita accanto Digitale 17.20-21.05 € 8,50
Sapore di mare Digitale 15.00-19.20 € 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA Via Antonio De Curtis snc -
Alien: Romulus VM14 17.45-22.10 € 6,20
Blink Twice VM14 15.20 € 6,20
Cattivissimo me 4 15.00-16.00-16.40-17.30-18.00-18.30 19.10-20-20.45-21.10-21.40-22.40 € 6,20
Deadpool & Wolverine 16.25-21.40 € 6,20
Finché notte non ci separi 16.50-19.30 € 6,20
Inside Out 2 15.15 € 6,20
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 15.45-20.50 € 6,20
MaXXXine VM14 21.50 € 6,20
Nightmare - Dal profondo della notte (40° anniversario) 22.00 € 6,20
Sapore di mare 19.10 € 6,20
The Crow - Il Corvo 16.15-19.25 € 6,20
Touch 18.45 € 6,20

SANTA MARINELLA

ARENA LUCCIOLA Via Aurelia, 301 - Tel. 351.4936006
Cattivissimo me 4 21.30 € 7,00

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983
Alien: Romulus VM14 17.00 € 6,00
Cattivissimo me 4 17.00-19.15-21.30 € 6,00
Finché notte non ci separi 17.00-19.15-21.30 € 6,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 17.00 € 6,00
MaXXXine VM14 19.15-21.30 € 6,00
The Crow - Il Corvo 19.15-21.30 € 6,00

LAZIO NUOTO TUTTO PRONTO PER IL DEBUTTO

▶Dopo la promozione, le biancocelesti vogliono stupire in A1
Acerbotti è una sicurezza tra i pali, il punto forte resta la difesa

IL GRUPPO La Lazio Nuoto in posa durante i festeggiamenti per la promozione in A1 foto Torcivia

PALLANUOTO

L'espressione "primo giorno di scuola" ben si confà alla Lazio Nuoto femminile. La squadra allenata da Iacopo Spagnoli è stata la grande sorpresa nella scorsa stagione di Serie A2 e ora, allenamento dopo allenamento, si avvicina all'esordio assoluto in A1.

SARA' DERBY CON LA SIS

La promozione dell'anno scorso non era preventivata. «Pochi mesi abbiamo compiuto una piccola impresa - esordisce il giovane mister laziale - Nonostante una regular season difficile e gli sfavori del pronostico, siamo stati capaci di vincere la semifinale playoff e poi di battere il Volturno a casa sua in finale». Un exploit frutto della crescita importante delle ragazze, un gruppo molto giovane arricchito da due elementi dotati di grande esperienza. Una bella fetta di merito ce l'ha anche Spagnoli (che veniva da otto anni di esperienza come tecnico delle giovanili maschili), ora al suo terzo anno alla guida della formazione femminile. La Serie A1 che partirà a ottobre si prospetta «storica e difficilissima: il salto di categoria si sentirà, l'obiettivo è conquistare la salvezza ma in un campionato a 10 squadre non sarà facile», spiega il mister. Se venisse mantenuto il regolamento dell'anno scorso, l'ultima classificata retrocederebbe direttamente in A2 e le quattro sopra disputerebbero i playout. «E' attraverso di essi che corremmo mantenere la categoria, ben consci che ottenere la salvezza diretta è molto complicato, essendoci nei primi cinque posti delle avversarie con valori tecnici superiori ai nostri». Una di esse è la SIS Roma, contro cui si prospetta un'appassionante e mai visto derby. «Sarà un richiamo forte, uno spettacolo per lo sport della Capitale e per tutta la città - sorride Spagnoli - Loro sicuramente sono favorite, hanno giocatrici che indossano la calottina della Nazionale, ma noi venderemo cara la pelle: affrontare la SIS sarà uno stimolo». La società si auspica una cosa soprattutto: che il gruppo mantenga lo spirito che lo ha contraddistinto negli ultimi due anni. «Quando passai ad allenare le donne, molti mi dissero che sarebbe stato difficile gestire il gruppo, invece il nostro si è rivelato granitico, senza mai frizioni o segni di cedimento».

CAPITANO Chiara Tori, attaccante della Lazio Nuoto foto Torcivia

IL TECNICO SPAGNOLI SUL PRIMO STORICO DERBY CON LA SIS ROMA «LORO FAVORITE, MA VENDEREMO CARA LA PELLE»

SPIRITO DI APPARTENENZA

A livello tattico, la Lazio ha fatto tanta strada grazie alla sua difesa, la meno perforata di tutta la serie A2 l'anno scorso: «Non avendo attaccanti capaci di spaccare sempre la partita, ci siamo prodigate ancora di più dietro. Le parate di Gaia Acerbotti hanno sempre aiutato, ma abbiamo fatto in modo che le arrivassero tiri già 'studiati'». Le ragazze hanno respirato una cosa che è difficile da spiegare, ossia lo spirito Lazio. «Ogni nuova stagione provo a far capire cosa sia, ed essendo laziale lo 'sento' molto anche io. E' una coesione che nasce dalla storicità: non è banale indossare i colori di una polisportiva antica 124 anni, che ha sfornato campioni olimpici e persone che hanno scritto pagine indimenticabili per questi colori». Lo spirito Lazio è quello sprone che quando entri in acqua «ti fa dare tutto per una calottina piena di storia». La squadra giocherà come lo scorso anno alla Piscina delle Cupole, ad Acilia («Distante dal centro città ma almeno è uno spazio adeguato, conosciamo il problema degli impianti»); gli allenamenti saranno itineranti tra la piscina di Valco San Paolo e quella a via Giustiniano Imperatore alla Garbatella (la "casa" della Lazio Nuoto), mentre la seduta di rifinitura si terrà alla Piscina delle Cupole per prendere sempre più dimestichezza col campo.

Giacomo Rossetti